

Rossana Chiti

**L'Istituto Musicale Pareggiato "P. Mascagni"
di Livorno. Genesi e storia**



**CONSERVATORIO
PIETRO MASCAGNI**
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI MUSICALI LIVORNO

L'Istituto Musicale Pareggiato "P. Mascagni" di Livorno. Genesi e storia

Istituto Superiore di Studi Musicali
"P. Mascagni" di Livorno

ISBN 978-88-941522-2-7

Copyright © 2019 Istituto Superiore di Studi Musicali “Pietro Mascagni” di Livorno.

Il presente lavoro è rilasciato ai termini della licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0 Italia (CC BY-NC-SA 3.0 IT).

Per realizzare questo libro è stata utilizzata una piattaforma Linux e i seguenti software liberi: LaTeX, Texmaker, LyX, LibreOffice, GIMP. Il montaggio definitivo è stato realizzato su <https://online2pdf.com/>

Realizzazione informatica a cura di Fabio De Sanctis De Benedictis.

Presentazione

Quando nel 1986, dopo un'interruzione di circa dieci anni, decisi di terminare il corso di laurea in Lettere moderne, i pochi e non particolarmente impegnativi esami rimasti da dare mi permisero di dedicarmi da subito alla tesi finale.

Non fui però io a sceglierne l'argomento, bensì lo squisito pragmatismo della relatrice, professoressa Carolyn Dooley Gianturco (Storia della musica). Era evidente, sia a me sia a lei, che non solo gli argomenti ipotizzati dieci anni prima ma anche i fronti di ricerca sulla storia musicale toscana che da alcuni anni ci vedevano collaborare (ai quali altri se ne erano aggiunti con la nascita presso l'Istituto "P. Mascagni" – soprattutto per merito del prof. Federico Marri, in forza dal 1983 – di un Centro di Studi storici sulla musica a Livorno) avrebbero richiesto, per risultati anche minimamente compiuti quali una tesi di laurea richiede, tempi lunghi di documentazione che i miei impegni professionali non concedevano.

Fu a questo punto che la prof. Gianturco, con mia sorpresa, mi propose l'argomento 'Istituto P. Mascagni': l'istituzione era sì molto giovane in confronto alle consorelle storiche – come io avevo immediatamente obiettato – ma le vicende della nascita, anch'esse pragmaticamente caratterizzate, le linee di indirizzo subito chiare e gli sviluppi esemplari non solo a livello regionale (come la mia relatrice aveva potuto verificare dal suo arrivo a Pisa nei primi anni '70) giustificavano a pieno e, anzi, rendevano interessante e, in quella fase della vita dell'Istituto, anche utile in assoluto fare il punto con una trattazione documentata; documentazione che, oltretutto, non avrei faticato molto a raggiungere e ottenere in quanto residente in loco, docente ex-allieva, nonché in possesso dell'archivio personale del principale fondatore del "Mascagni" (Cesare Chiti, mio padre).

E fu così che mi trovai, agevolata dalla disponibilità di materiali e persone ma come imbarazzata dal razionalizzare su un'entità che – mi resi conto, presente in tutte le fasi della mia vita, rappresentava per me una sorta di 'sorella nella musica' [per giunta gemella: tempi di progettazione e gestazione perfettamente coincidenti!], a setacciare dune costiere di dati archivistici, concedendomi via via brevi proficue nuotate nei ricordi personali in funzione di sintesi.

All'epoca il timore di perdere oggettività rese la trattazione innaturalmente arida e distaccata. Siccome però mi è stato detto più volte – spero non per compiacenza – che a legger bene si ricava qualcosa in più degli scarni dati forniti dalle tabelle contenute nel testo, ho acconsentito con piacere alla proposta di pubblicazione *on line* da parte del valentissimo ex allievo ed ex collega, ma sempre amico prezioso, Fabio De Sanctis De Benedictis, che ringrazio anche per la pazienza e il tempo impiegati nel convertire il testo da *software* arcaici. Per la verità la proposta comprendeva anche la sollecitazione all'aggiornamento del lavoro, che si ferma al 1987, con la trattazione relativa ai 30 anni successivi: l'intralcio che avrei costituito di fatto per le Segreterie didattica e amministrativa dell'Istituto, oberate di lavoro dal nuovo ordinamento degli studi e – non lo nego – la mia pigrizia mi hanno indotto a declinare l'incarico ma anche ad invitare eventuali altri all'impresa.

Rossana Chiti

Ringraziamenti

Ringrazio gli enti e le persone sottoelencati in ordine alfabetico che mi hanno concretamente aiutata durante il lavoro di documentazione:

- *Amministrazione comunale di Livorno*: la dottoressa Maria Grazia Poli, responsabile dell'Archivio Generale; il personale tutto dell'Ufficio Segreteria Generale.
- *Amministrazione provinciale di Livorno*: il signor Nevio Barsacchi, archivista-capo; il dottor Gianfranco Magonzi; il dottor Romolo Augusto Santucci, ex-Segretario generale.
- *Associazione "Aulos - Accademia Italiana dei Legni"* (sezione ricerche storiche).
- *Istituto musicale pareggiato "Pietro Mascagni"*: il maestro Mario Del Zoppo, docente, rifondatore della banda cittadina; il dottor Giuseppe Lenzi, segretario del Consorzio provinciale per la gestione dell'Istituto; il professor Federico Marri, bibliotecario; il maestro Alessandro Specchi, direttore; il professor Guido Torrigiani, presidente; tutto il personale della Segreteria-economato. Un particolare ringraziamento rivolgo a Stefano Bonarelli, aiuto-bibliotecario, per la competenza e la pazienza (messa spesso a dura prova) con le quali mi ha guidato nell'uso del computer.

Indice

Elenco delle abbreviazioni	1
0.1 Premessa: per un inquadramento storico	3
Riferimenti bibliografici	7
0.2 Periodizzazione	9
1. Prima fase: dalla fondazione all'inizio della gestione consortile (18.I.'53 - 31.XII.'63)	11
1.1 Genesi e fondazione	11
1.2 Sede	14
1.3 Struttura giuridico-amministrativa	14
1.4 Personale	16
1.5 Corsi	16
1.6 Popolazione scolastica	19
1.7 Imposto didattico	22
1.8 Biblioteca – Parco strumenti	26
2. Seconda fase: dall'inizio della gestione consortile al pareggiamento ai Conservatori di Stato (1.I.'64 - 14.IX.'78)	29
2.1 Struttura giuridico-amministrativa	29
2.2 Sede	30
2.3 Personale	32
2.4 Corsi	32
2.5 Popolazione scolastica	34
2.6 Imposto didattico	37
2.7 Attività extrascolastica	40
2.8 Biblioteca - Parco strumenti	42
3. Terza fase: dal pareggiamento ai Conservatori di Stato (14.IX.'78) all'anno scolastico 1987-88.	45
3.1 Struttura giuridico-amministrativa	45
3.2 Sede	45
3.3 Personale. Corsi	46
3.4 Popolazione scolastica - Imposto didattico	48
3.5 Attività extrascolastica	52
3.6 Biblioteca - Parco strumenti	54
3.7 Conclusione	55

<i>Appendice: Prospetti e tavole.</i>	57
I quadri dell'Istituto dalla fondazione al 1988.	57
Elenco dei diplomati (1956-1988)	70
 <i>Bibliografia</i>	 85

ABBREVIAZIONI

ACL	=	Archivio Capitolare di Livorno
ACoL	=	Archivio del Comune di Livorno
ACM	=	Archivio del Consorzio per l'Istituto Musicale "Pietro Mascagni"
AIM	=	Archivio dell'Istituto "Pietro Mascagni"
APC	=	Archivio privato Chiti
APL	=	Archivio della Provincia di Livorno
ASF	=	Archivio di Stato di Firenze
ASL	=	Archivio di Stato di Livorno
BLL	=	Biblioteca Comunale Labronica "F.D.Guerrazzi" - Livorno
BMF	=	Biblioteca Marucelliana di Firenze
BUP	=	Biblioteca Universitaria di Pisa
GPA	=	Giunta Provinciale Amministrativa

0.1 Premessa: per un inquadramento storico

Lo stato della documentazione sulla vita musicale livornese risente fortemente delle dispersioni e distruzioni dovute alla seconda guerra mondiale. In seguito ad un sondaggio capillare nei possibili luoghi di conservazione recentemente iniziato si va assistendo al lento affiorare di documenti e notizie che permetteranno in futuro di ricostruire un quadro se non completo (quasi certa l'avvenuta distruzione di importanti fondi archivistici) almeno pi organico di quello possibile attualmente. Può essere tuttavia utile per inquadrare l'argomento in esame dare un elenco di fatti ed istituzioni d'interesse musicale – con particolare riguardo all'educazione e all'istruzione – succedutisi in Livorno dalla sua elevazione a città nel primo Seicento sino alla fine del secondo conflitto mondiale, periodo al quale risalgono i primi progetti di fondazione dell'Istituto Musicale “Pietro Mascagni”.

La prima notizia documentata di interesse parzialmente musicale contenuta in un rescritto granducale del 13 aprile 1606 col quale, un mese dopo l'elevazione di Livorno da castello a città, si istituisce il posto di un secondo maestro per l'istruzione primaria, stabilendo che esso sia affidato ad un ecclesiastico “[...] con l'obbligo bensì di celebrare la Messa e di suonar l'organo tre volte la settimana.”¹

Nel 1632, con la trasformazione in collegiata della pieve di S. Francesco, viene nominato il primo ‘maestro di musica della Cappella’, incarico per il quale viene designato uno dei canonici componenti il Capitolo.² Non noto per ora l'organico della cappella in quest'epoca. Sul finire del secolo le cronache registrano, in occasioni particolarmente solenni quali la festa della patrona S. Giulia o quella di Santa Cecilia, esecuzioni di musiche a tre e quattro cori:

“[...] et perché la musica suddetta riuscisse migliore, et più gradita, sono stati fatti venire di Lucca, et di Pisa, quattro dei migliori musici, con sonatori di diversi strumenti [22 maggio 1686].”³

In un almanacco del 1796 essa risulta composta del maestro di cappella, sette cantanti ed un contrabbasso;⁴ in una pubblicazione analoga del 1847, all'indomani dell'attivazione, avvenuta il 5 novembre 1846, del

“[...] servizio dei cantori stipendiati dal Governo, coll'assegno della paga del Magiscoro, il quale stato esonerato dalla direzione del Canto Corale”⁵

sono elencati solo i nomi di quattro cantori.

Oltre che nelle celebrazioni liturgiche, la musica ebbe spazio nel duomo anche con il genere devozionale dell'oratorio; autori di testo e musica erano talvolta i canonici stessi.

¹Il rescritto riportato in G. Vivoli, *Annali di Livorno* (Livorno, Sardi, 1842-'46), v.III p.545.

²ACL, *Codex principalium monumentorum ad Capitulum Liburnensis Ecclesiae pertinentium (1629-1949)*.

³ASF, Archivio mediceo del Principato, Governi di città e luoghi soggetti, Livorno, filza 2328a – Avvisi di Livorno,1687-1704.

⁴*Almanacco di Livorno per l'anno bisestile MDCCXCVI, con l'aggiunta del decenario francese. Anno IV* (Livorno, Società Tipografica, s.d.).

⁵ACL, *Serie cronologica di tutti quegli individui che [...] hanno servito [...] la Chiesa Maggiore [...] di Livorno [...]*, in cui è contenuto anche un elenco dei maestri di coro della Collegiata succedutisi dalle origini al 1930. La pubblicazione del 1847 citata nel testo la *Nuova Guida civile e commerciale della città e porto-franco di Livorno* (Livorno, Antonelli,1847)

Anche presso la confraternita della Natività di Maria Sempre Vergine, una delle diciannove confraternite esistenti a Livorno ai primi del Settecento, avevano luogo esecuzioni di oratori; le une e le altre venivano dedicate ai benefattori più importanti.⁶

Maggiore documentazione ci pervenuta a partire dalla data dell'apertura all'opera in musica (1658) del Teatro S. Sebastiano, il primo teatro livornese.⁷ Al S. Sebastiano, divenuto insufficiente per le esigenze di una città in rapidissima crescita e chiuso nel 1779, seguì il Teatro degli Armeni, detto poi degli Avvalorati, inaugurato nel 1782.

Le rappresentazioni d'opera si succedettero numerose (fin dall'inizio favorite dall'interessamento diretto dei Medici, che avevano in Livorno una residenza), ed ebbero risonanza extra-cittadina: le già citate cronache della fine del '600 ci dicono che nel pubblico erano spesso presenti dame e cavalieri lucchesi che si spostavano dalla loro città appositamente, a volte via mare. Il repertorio alternava opere di autori famosi e di autori locali. È al Teatro S. Sebastiano che nel 1686 ebbe le sue prime affermazioni in campo melodrammatico Francesco Gasparini, allora sconosciuto compositore, del quale furono rappresentati *Olimpia vendicata* e *Roderico*.

Quanto agli esecutori, ipotizzabile per il '600 la partecipazione di elementi locali e non (attestata nei libretti delle rappresentazioni settecentesche), in analogia con quanto già visto per le esecuzioni di musica sacra.

Riguardo alla formazione professionale degli elementi locali nei primi due secoli, non risultano al momento istituzioni che, secondo l'uso del tempo, se ne assumessero il compito. I tre 'conservatori' della città (Luogo Pio, fondato nel 1685 per le femmine; Pia Casa di Rifugio, 1755, per i maschi; Real Conservatorio Militare, 1781, per i figli dei militari) oltre a fornire l'istruzione primaria, indirizzavano i loro giovani ospiti alle professioni nautiche se maschi ed ai lavori domestici se femmine. Né la musica teorica né quella pratica paiono figurare neanche tra gli insegnamenti impartiti nel Collegio di S. Sebastiano dei Padri Barnabiti (fondato nel 1633; dal 1650 anche scuola pubblica).

Al Collegio dei Padri Gesuiti (1709-1733) potrebbe riferirsi il libretto stampato a Livorno nel 1763 di una *Cantata ad una voce da tenersi dagli scolari del Collegio della Compagnia di Gesù*.⁸

Sembra che le molte accademie locali, compresa quella degli Avvalorati,⁹ che gestì il teatro omonimo dal 1790 al 1878, fossero preferibilmente dedite a studi e discussioni di argomento letterario o intellettuale. Dal 1807 Livorno fu la sede centrale dell'Accademia italiana di scienze, lettere ed arti, attiva su scala nazionale ed internazionale, che elesse a soci intellettuali di tutta Italia e di altre nazioni: ebbe una sezione musicale, nell'ambito della quale si svolsero dissertazioni e 'concorsi' ai quali parteciparono con successo Giovanni Paolo Schulthesius, livornese di adozione, Agostino Pierotti e Carlo Gervasoni. Altri soci livornesi della sezione musicale furono Ranieri Checchi e Tommaso Sogner.

Sembra pertanto che la formazione locale dei musicisti avvenisse fino a tutto il '700 ed oltre prevalentemente 'a bottega' presso singoli professionisti già esperti. In tale situazione non sarà stato infrequente il caso di persone che scegliessero di recarsi a studiare fuori Livorno da didatti affermati: esempio tra tutti quello del grande violinista Pietro Nardini (Livorno 1722-Firenze 1793), fino al 1740 a più riprese allievo di Tartini a Padova. A sua volta poi Nardini, assunto nel 1770 l'incarico di direttore delle musiche della corte ducale di Firenze, divenne in quella città docente ricercatissimo. Va anche ricordato che nel periodo intercorrente tra la fine dei suoi studi padovani e il 1760 egli insegnò a Livorno ed ebbe probabilmente tra i suoi allievi il concittadino Giuseppe Cambini.¹⁰

⁶Presso BUP, Misc. Franceschi n.78, sono contenuti tre libretti di oratori eseguiti a Livorno nel duomo e nella sede della citata confraternita tra il 1700 e il 1723.

⁷La documentazione costituita in particolare da avvisi teatrali e libretti d'opera stampati in occasione di rappresentazioni locali (v. collezioni di libretti di BLL e BMF) e dalla registrazione di spettacoli da parte di cronache e memorie dell'epoca (presenti presso ASF, ASL, BLL).

⁸BUP, Misc. Franceschi n.38, 9: *Cantata ad una voce da tenersi dagli scolari del Collegio della Compagnia di Gesù "Perché rivolto ognor, ciechi mortali"* (Livorno, Strambi, 1763).

⁹Si contano circa trenta nomi di accademie sorte a Livorno tra la prima metà del '600 e il primo '800. Soltanto dell'Accademia degli Avvalorati ci è pervenuto l'archivio (v. ASL, Fondo Avvalorati).

¹⁰Altro allievo di Nardini fu il lucchese Filippo Manfredi (1729-1777). Nardini, Manfredi, Cambini (che suonò poi la viola) e Luigi Boccherini (che suonava il violoncello) formarono a Firenze nel 1767 il primo

Nel già citato almanacco del 1796, nella sezione ‘maestri’ sotto la voce maestri di musica, sono elencati 16 nomi (con relativo recapito): tre maestri ‘di Cimbalo e Canto’, sei ‘di Violino’, due ‘di Violoncello’, due ‘di Flauto e Oboè’, due ‘di Corno da Caccia’, due ‘di Mandolino’. Stranamente in nessuna parte della pubblicazione compaiono i liutai della famiglia Gragnani né i cembalari della famiglia Cresci, tutti attivi a Livorno tra ’700 e ’800. Nessuna istituzione musicale, a parte la cappella del duomo, citata nel testo.

Del resto l’istantanea fornita dagli almanacchi dei decenni a cavallo tra ’700 e ’800 conferma l’immagine di una città ricca sul piano individuale di interessi intellettuali ed artistici ma organizzativamente tutta volta alle attività economiche e nautiche. Tale immagine dovette essere già chiara all’epoca agli stranieri se come pare uno dei figli di Mozart, Karl Thomas, ai primi dell’800 tentò (inutilmente) a Livorno la fortuna come commerciante di pianoforti.¹¹

Per quanto riguarda la didattica musicale nella prima metà dell’800, la situazione appare immutata, a parte l’aumento dei maestri privati, passati dai sedici del 1796 ai trentuno del 1847. La sensibilizzazione provocata in campo pedagogico-educativo dal diffondersi delle scuole di mutuo insegnamento con il conseguente innalzarsi del livello culturale medio, dovuto sia all’incremento dell’istruzione pubblica sia al sorgere di numerose scuole private, non si rifletté direttamente in campo musicale; a giudicare dalle materie d’insegnamento, le 20 scuole particolari presenti a Livorno nel 1847 fornivano in genere l’essenziale dell’istruzione elementare unita ad un indirizzo in campo commerciale.¹² Per le altre scuole, la musica figura soltanto nell’ordinamento delle Scuole israelitiche.

Durante tutto l’800 la vita musicale cittadina continuerà a ruotare soprattutto attorno alle stagioni d’opera che si avvicendavano nei quattro teatri principali: oltre l’Avvalorati, il Teatro dei Floridi (1806), il Rossini (1842), il Leopoldo (1847), detto poi Goldoni (1847).¹³

A partire dai primi anni del secolo, però, un segno di aggiornamento dato dal nascere di una serie di associazioni che, pur diverse per motivazioni e scopi, sono sintomo e tramite del generalizzarsi di una pratica musicale¹⁴ non più vincolata alla lezione privata od alla frequentazione di una cappella religiosa. Ne diamo un elenco, indicando quando noto l’anno di fondazione:

- *Società degli Esercizi Musicali* (1809)
- *Società Filarmonica* (prima del 1830)
- *Società della Banda Nazionale*
- *Banda Musicale Volontaria Livornese* (1848)
- *Società Corale di Dilettanti*
- *Scuola di Canto corale* (nell’ambito dei corsi della Società promotrice della cultura popolare, 1865)

quartetto d’archi stabile della storia (v. dello stesso Cambini *Ausführung der Instrumentalquartetten*, in ‘Allgemeine musikalische Zeitung’, 1804).

¹¹V. voce ‘Mozart, Karl Thomas’ in *Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti* (Torino, UTET, 1984), *Biografie*, vol.V. Ciò può contribuire a spiegare come dal ’700 in poi non solo gli strumentisti (come in tutta Italia) ma anche i cantanti e gli studiosi nativi di maggior valore finissero per abbandonare definitivamente Livorno ed aprire le loro scuole altrove (non raramente all’estero).

¹²Tra le materie figurano spesso l’aritmetica mercantile e l’uso pratico delle lingue straniere. Solo in due scuole la musica figura, come insegnamento impartibile “a richiesta” accanto alla scherma ed al ballo (v. BLL, Sala Livorno, Misc.p.B. n.43). Anche i ragazzi ospiti presso il Rifugio appresero dal 1797 l’inglese, di crescente importanza commerciale, tramite un corso organizzatovi dall’Accademia dei Floridi (v. BLL, Sala Livorno, B. Prato, *Cronache*, ms).

¹³Nel 1850 il numero dei teatri cittadini, tra pubblici, privati ed arene, superava la decina. Oltre che nei teatri pubblici rappresentazioni d’opera si tennero anche in altre sedi, a volte con compagnie locali di dilettanti (v. BLL, Raccolta Minutelli, memorie teatrali).

¹⁴V. la serie di prospetti statistici sugli allievi contenuta nell’opuscolo ‘*Distribuzione dei premi agli alunni [...] delle Scuole della Società promotrice della Cultura Popolare*’ (Livorno, Vigo, 1876), in particolare quello riguardante le professioni esercitate dagli allievi.

- *Schola cantorum* della chiesa di S. Benedetto (1872)
- *Società Corale 'Costanza e concordia'* (1877)
- *Società Corale 'Guido Monaco'* (1900)

La *Società per gli Esercizi Musicali*, sorta per favorire esecuzioni di musica strumentale, ebbe breve vita. Le successe la *Società o Accademia Filarmonica*, con intenti analoghi; dotata di un'orchestra formata in buona parte da soci, che partecipava ai concerti periodici previsti per regolamento, organizzava anche attività didattica.¹⁵ Alla *Banda Musicale Volontaria* erano ammessi solo soggetti 'abili', tenuti per statuto a mantenersi tali coi propri mezzi, pena l'espulsione.¹⁶ Presso la *Scuola della Società per la Cultura Popolare* era impartito anche l'insegnamento musicale teorico elementare.¹⁷

È nella seconda metà del secolo diciannovesimo che vedono la luce le prime istituzioni didattiche, volte alla formazione musicale professionale: una 'Scuola gratuita di Strumenti a corda' e l'Istituto 'L. Cherubini'. La prima memore dell'imposto degli antichi conservatori, fondata negli anni '60 per iniziativa del musicista Oreste Carlini, aveva il duplice obiettivo di fornire ai ragazzi poveri un mestiere e di preparare mano d'opera per i teatri locali. Finanziata inizialmente dalle oblazioni di una società, si resse poi per la munificenza del commendator Rodolfo Schwartz. Dal 1867 al 1880 ne fu direttore ed insegnante di violino il livornese Fabio Favilli. Vi insegnò violoncello il fiorentino Alessandro Jandelli. Nel 1873 aveva sede presso il Teatro Goldoni e contava venti allievi.¹⁸ Non si ha notizia né di altre materie d'insegnamento né di altri insegnanti. L'Istituto 'L. Cherubini', inizialmente denominato 'Istituto Musicale Livornese', fu fondato nel 1875 dal compositore e critico Alfredo Soffredini (Livorno 1854-Milano 1923), allora giovanissimo e appena diplomato al Conservatorio di Milano, tanto pieno di entusiasmo da finanziare personalmente l'iniziativa per quattro anni. I corsi, inizialmente a pagamento, divennero gratuiti dal 1879, col formarsi di un comitato sovvenzionatore. In quello stesso anno assunse la denominazione definitiva. Il Soffredini ne fu direttore ed insegnante fino al suo ritorno a Milano. Animatore in quegli anni della vita musicale cittadina, nell'ambito delle attività dell'istituto organizzò conferenze storico musicali e concerti, in occasione dei quali vennero tra l'altro presentate in pubblico, nel periodo 1879-1882, composizioni di Pietro Mascagni, allora promettente allievo del 'Cherubini'.¹⁹

Le principali istituzioni attive nei primi quaranta anni del '900, oltre i teatri, furono le due corali 'G.Monaco' e 'Costanza e concordia'(poi 'Mascagni'), il Circolo mandolinistico 'G.Verdi', l'Associazione 'Amici della Musica', che organizzava stagioni concertistiche con interpreti di livello internazionale, e l'Orchestra Labronica, fondata nel 1937 dal direttore e critico locale Emilio Gagnani, il più riuscito dei tentativi di costituire un'orchestra stabile cittadina, alla storia della quale si collega quella dell'Istituto Musicale 'Pietro Mascagni'.

¹⁵V. BLL, Sala Livorno, busta 'Documenti relativi alla Filarmonica'. Non chiaro se vi sia un rapporto tra questa Società Filarmonica e la Società Filarmonica Livornese che il Piombanti dice essere sorta nel 1877 e mantenere quattro scuole gratuite o semi-gratuite di solfeggio, strumenti a fiato, violino e viola, violoncello e contrabbasso. Giuseppe Piombanti, *Guida storica e artistica della città e dei dintorni di Livorno*, Bologna, Forni, 1969 (ristampa anastatica della seconda edizione, Livorno, Giuseppe Fabbreschi, 1903),p. 263, 350, 354. V. anche Arnaldo Bonaventura, *Musicisti livornesi*, Livorno, Belforte, 1930, p. 61.

¹⁶*Statuti della Banda musicale Livornese* (Livorno, Pozzolini,1846).

¹⁷V. nota 14. La diffusione della pratica musicale incrementa anche i relativi commerci: nella citata guida del 1847 risultano attivi in Livorno sette depositi di musica, un deposito di pianoforti, due accordatori di pianoforti (qualificati anche come "istruttori di Pianoforte"); vi sono registrati, inoltre, due fabbricanti di strumenti a fiato ed uno di strumenti a corde.

¹⁸G. Piombanti, op. cit., prima edizione, Livorno, Marini, 1873, p.357.

¹⁹Al momento non è noto se dopo il definitivo trasferimento del Soffredini a Milano l'Istituto 'L.Cherubini' sia rimasto attivo. V. Emilio Gagnani, *Prospetto cronologico della vita e delle opere di P. Mascagni*, in AAVV, *P. Mascagni* [...], Livorno, Il Telegrafo, 1963.

Riferimenti bibliografici

- ACL, *Codex principalium monumentorum ad Capitulum Liburnensis Ecclesiae pertinentium* (1629 - 1949),
- ” *Serie cronologica di tutti quegli individui che [...] hanno servito [...] la Chiesa Maggiore [...] di Livorno [...]*, ms.
- ASF, Archivio medico del Principato, Governi di città e luoghi soggetti, Livorno, filza 2328a - Avvisi di Livorno, 1687-1704.
- ASL, Fondo ‘Avvalorati’.
- BLL, Sala Livorno, Prato, Bernardo, *Cronache*, ms.
- ” ” ” , busta Misc.pB.43 ‘Istruzione, Scuole’.
- ” ” ” , busta ‘Documenti relativi alla Filarmonica’, mss. .
- ” ” ” , Raccolta Minutelli, memorie teatrali.
- Almanacco di Livorno per l'anno bisestile MDCCXCVI, con l'aggiunta del decenario francese. Anno IV*, Livorno, Società Tipografica, s.d.
- Vivoli, Giuseppe, *Annali di Livorno*, Livorno, Sardi, 1842-1846.
- Statuti della Banda Musicale Volontaria Livornese*, Livorno, Pozzolini, 1846.
- Nuova Guida civile e commerciale della città e porto - franco di Livorno*, Livorno, Antonelli, 1847.
- Piombanti, Giuseppe, Guida storica e artistica *della città e dei dintorni di Livorno*, prima edizione, Livorno, Marini, 1873; seconda edizione, Livorno, Fabbreschi, 1903 (rist. anastatica Bologna, Forni, 1969).
- Distribuzione dei premi agli alunni [...] delle Scuole [...] della Società Promotrice della Cultura Popolare [...]*, Livorno, Vigo, 1876.
- Taddei, Adolfo, "Musica e musicisti", in AAVV, *Livorno nell'800*, Livorno, Belforte e c., 1900.
- Solerti, Angelo, *Musica, ballo e drammatica alla corte medicea dal 1600 al 1637*, Firenze, Bemporad, 1905.
- Bonaventura, Arnaldo, *Musicisti livornesi*, Livorno, Belforte, 1930.

- ” ”
- ”La vita musicale in Toscana nel secolo XIX”,
in AAVV, *La Toscana alla fine del
Granducato*, Firenze, Barbera, 1909.
- Grassi, Elena, *Le Accademie di Livorno*, tesi di laurea, Pisa,
Lettere, anno accademico 1936-37.
- Sonnino, Guido, "La scuola elementare pubblica e privata a
Livorno dalle origini al 1866", in *Bollettino
storico livornese*, anno III n.1 (1953).
- Gragnani, Emilio, "Prospetto cronologico della vita e delle opere
di P. Mascagni", in AAVV, *P. Mascagni.
Contributi alla conoscenza [...]*, a cura del
Comitato Onoranze nel I centenario della
nascita Livorno, edizioni Il Telegrafo, 1963.
- Menichini, P. Alfredo, *Francesco Gasparini: ricerche sugli anni
giovanili, in Toscana e altrove*, tesi di laurea,
Siena, Lettere, anno accademico 1982-83.
- Ravenni, Gabriella, voce "Manfredi, Filippo", in *Dizionario
enciclopedico universale della musica e dei
musicisti*, Le Biografie, vol. IV, Torino,
UTET, 1986.
- Chiti, Rossana -
Gianturco, Carolyn, voce "Livorno", ivi, *Il Lessico*, vol. II, 1983.
- Salveti, Guido, voci "Cambini, Giuseppe M.G." e "Nardini,
Pietro", ivi, *Le Biografie*, voll. II (1985) e V
(1988).

0.2 Periodizzazione

La storia dell'Istituto musicale pareggiato 'P. Mascagni', recente e breve ma non abbastanza da non necessitare di una suddivisione temporale, sarà qui divisa in tre periodi, scanditi da due fondamentali cambiamenti di stato giuridico verificatisi nell'ente.

Ognuno dei tre periodi, inoltre, coincide con una fase, diversamente caratterizzata, della vita dell'istituzione. Rispetto a tale caratterizzazione i cambiamenti di stato giuridico si pongono non come cornice burocratica ma come elementi integranti e propulsivi.

La prima fase data dall'inizio dell'attività della "Scuola Musicale 'P. Mascagni'" all'inizio della gestione consortile (18 gennaio 1953 - 31 dicembre 1963). La sua trattazione comprende anche l'esame del lavoro di ideazione e progettazione, iniziato circa un anno prima dell'apertura delle lezioni del primo anno scolastico, venendo così a coprire un periodo di circa dodici anni.

La seconda fase comprende i quindici anni scolastici successivi e si conclude alla data del pareggiamento ai Conservatori di Stato (1 gennaio 1964 - 14 settembre 1978).

La terza fase include gli ultimi dieci anni scolastici, compresi tra il primo anno di effetto del pareggiamento e l'anno scolastico 1987 - 88.

1. Prima fase: dalla fondazione all'inizio della gestione consortile (18.I.'53 - 31.XII.'63)

1.1 Genesi e fondazione

L'Orchestra Labronica, sorta nel 1937, contava nel periodo anteguerra un organico di circa 60 elementi, in buona parte locali. Direttore stabile ne era all'epoca il suo fondatore, Emilio Gragnani, che su di essa in seguito così ebbe ad esprimersi:

[...] quella 'Orchestra Labronica' che, scaturita nel 1937 dal connubio fra il mio cervello e la mia spregiudicatezza, potè vivere un paio di anni mercé il volenteroso e disinteressato entusiasmo dei suoi componenti [...].²⁰

Su tale slancio generale e sulla sicura competenza del Gragnani più che su di una organica progettazione l'istituzione potè reggersi fino al 1940, anno nel quale prima problemi interni e poi, in via definitiva, l'inizio degli eventi bellici determinarono il suo scioglimento.

Tornata la pace, nell'ambito dell'opera di ricostruzione della vita musicale livornese, la ricostituzione dell'orchestra stabile fu il primo obiettivo.

I superstiti della formazione disciolta nel '40, forti dell'esperienza precedente, assai ridotti numericamente, cercarono di aggiungere all'entusiasmo di vecchia memoria fattori più concreti. Era necessario assicurare alla nuova orchestra solidità e chiarezza nei rapporti interni, tra i componenti del complesso,²¹ ed in quelli esterni, soprattutto con il mondo impresariale. Ci fu realizzato attraverso una regolamentazione amministrativa e disciplinare precisa e l'adesione alle associazioni sindacali di categoria, con la fondazione del Sindacato provinciale dei professori d'orchestra aderente alla Federazione Italiana Lavoratori dello Spettacolo (F.I.L.S).

L'organico della disciolta Labronica era però stato decimato dalla guerra; per completare le file della nuova orchestra si rendeva necessario l'inserimento, oltre che di strumentisti non locali, anche di parecchi non professionisti.

Apparve subito chiaro che l'unico presupposto per una garanzia di continuità di esistenza e di professionalità del complesso stava nel darsi la possibilità di formare localmente futuri orchestrali con l'istituzione di una scuola musicale professionale, auspicata da anni ma non ancora realizzata.

Pertanto al primo obiettivo (orchestra) se ne affiancò subito un secondo (scuola), apparentemente subordinato, in realtà posto sullo stesso piano già in fase di proposta.

Fu comunque intanto possibile rimettere insieme un organico sinfonico ridotto all'essenziale (45 elementi). Il lavoro di studio da parte del nuovo complesso iniziò nel gennaio del 1952, prima ancora che fossero avanzate richieste di sovvenzioni, sotto la direzione dello stesso Gragnani.

Contemporaneamente fu intrapresa l'opera di sensibilizzazione nei confronti delle autorità cittadine allo scopo di ottenere un minimo di garanzie di finanziamento per poter passare alla fase di stesura di progetti dettagliati per le due istituzioni.

In tale ambito, il 4 giugno 1952, nella Casa della Cultura, la nuova Orchestra Labronica tenne un 'concerto di presentazione', di fronte ad un pubblico di sole autorità

²⁰Emilio Gragnani, "Rinascita l'Orchestra Labronica", *Il Tirreno*, 5 giugno 1952, p. 3.

²¹Si dovette tener conto anche della minore omogeneità del nuovo complesso, dovuta alla necessità di inserire strumentisti non locali a completamento dell'organico.

ed invitati; precedette l'audizione una conferenza del professor Ugo Bernardini Marzolla, dal titolo "Per la rinascita della cultura musicale a Livorno". All'indomani del concerto così si esprimeva il comitato promotore dell'orchestra:

Tanto il Direttore che gli orchestrali hanno prestato la loro opera gratuitamente con la ferma fiducia che una volta riusciti a portare il complesso ad un livello artistico che ne dimostrasse la vitalità e le possibilità avrebbero potuto convogliare sull'iniziativa la simpatia e l'interessamento di tutti coloro – Autorità e pubblico - che vedono nell'attività continua di un efficiente complesso sinfonico un fattore importantissimo [...]. I promotori dell'Orchestra Labronica sono inoltre convinti che per completare quell'opera di diffusione dell'educazione musicale prefissasi, l'attività dell'orchestra deve essere affiancata dall'istituzione di una seria ed efficiente scuola musicale, e stanno attualmente studiando un progetto finanziario per la realizzazione dei due obiettivi: carattere di stabilità all'orchestra e istituzione di un 'Liceo Musicale'. Tale progetto potrà essere mantenuto nei limiti delle più modeste esigenze finanziarie, ma la sua realizzazione dipenderà non tanto dall'entusiasmo e dalla disinteressata passione dei promotori, quanto dalla benevola comprensione e dal fattivo interessamento delle Autorità governative e cittadine [...].²²

Le risposte da parte degli enti locali si fecero poco attendere: il 1 giugno 1952 fu approvato il primo contributo per la costituzione dell'orchestra,²³ assegnato dall'Amministrazione comunale, sindaco il dottor Furio Diaz.

Poco più di un mese dopo, il 10 luglio, convocata su iniziativa del presidente dell'Amministrazione provinciale dottor Giorgio Stoppa, si tenne nella Sala consiliare della Provincia una riunione di autorità culturali ed amministrative cittadine, alle quali fu presentato ufficialmente un progetto di massima dell'Orchestra Labronica includente le due iniziative della scuola e dell'orchestra stabile. All'assemblea fu proposta poi la costituzione di un comitato promotore per la fondazione di una scuola musicale. La proposta fu approvata ed il comitato si formò seduta stante nel seno dell'assemblea stessa. Esso affidò ufficialmente all'Orchestra Labronica, e più precisamente ad un Comitato esecutivo composto dai suoi dirigenti, l'incarico di redigere i progetti dettagliati ed i regolamenti della scuola e dell'orchestra.

Non risulta che di tale riunione sia stato redatto alcun verbale. Un resoconto abbastanza dettagliato quello apparso su "Il Tirreno" dell'11 luglio '52, nel quale sono anche elencati gli intervenuti: oltre al dottor Giorgio Stoppa, il dottor Francesco Curto, segretario generale della Provincia; il ragioniere Armando Bartorelli e il professor Nicola Badaloni, assessori comunali rispettivamente alle Finanze e all'Istruzione; il professor Roberto Menasci, Provveditore agli studi; l'avvocato Aleardo Campana, presidente della Società 'Amici della Musica'; il dottor Enrico Galletta e la professoressa Liana Gragnani de Botton, rispettivamente presidente e direttore artistico del Gruppo artistico 'Diapason'; il commendatore Paolo Fernandez Affricano, presidente del Comitato Estate Livornese (C.E.L.); i direttori della Banca d'Italia, del Banco di Roma e del Banco di Napoli Amodei, Baldassarre e Mastrosimone; i maestri Emilio Gragnani, Salvatore Orlando e Rodolfo Del Corona; il professor Cesare Chiti, presidente del Comitato direttivo dell'Orchestra Labronica; il maestro Giorgio Ginocchi; la professoressa Itala Balestri Del Corona, segretario del Sindacato Musicisti. Il resoconto riporta anche un sommario degli interventi: il progetto di massima fu illustrato da Chiti; Stoppa e Bartorelli espressero l'impegno finanziario con il quale le loro Amministrazioni intendevano contribuire; anche le banche cittadine promisero un loro contributo (che non risulta pervenuto); il Provveditore agli studi espresse il proprio entusiasmo e il proprio impegno. Presero la parola anche l'avvocato Campana, che rievocò storicamente l'Istituto 'L. Cherubini' e

²²AFC, *Cenno storico*, dattiloscritto su carta intestata 'Orchestra Labronica', senza data, firma 'Il comitato promotore', 3 p.. Il direttore d'orchestra al quale si fa cenno è Aldo Priano, succeduto al Gragnani, ritiratosi per motivi di salute.

²³ACoL, Giunta Municipale, deliberazione 1952/n. 850 dell'1 giugno '52 (approvazione GPA 19 giugno '52).

l'Accademia Filarmonica Livornese, ed i musicisti Gragnani, Orlando e Del Corona. Alcuni intervenuti espressero il desiderio che la scuola fosse intitolata a Pietro Mascagni, desiderio al quale si associò l'articolaista stesso.²⁴

Il 14 luglio, a quattro giorni dalla riunione, la Giunta municipale deliberava il primo modesto contributo specificamente finalizzato all'istituzione della scuola.²⁵ Seguì il 9 agosto la deliberazione da parte del Consiglio provinciale di un contributo, abbastanza consistente, "per l'istituzione ed il funzionamento di una scuola musicale". Si dovettero però attendere oltre tre mesi e mezzo (fino al 27 novembre) perché esso ottenesse la definitiva approvazione da parte della Giunta Provinciale Amministrativa, presieduta dal prefetto dottor Oscar Moccia.²⁶

Nonostante tale poco incoraggiante ritardo il Comitato esecutivo iniziò le sue sedute di lavoro per la formulazione dei progetti e dei regolamenti delle due istituzioni, che esso tenne a considerare fin dall'inizio ben distinte, specie amministrativamente. Unico fu il gruppo degli elaboratori: impegnati in prima persona furono Cesare Chiti, Giorgio Ginocchi ed Ermanno Giunti (rispettivamente violino di spalla, viola e violoncello nell'Orchestra Labronica), coadiuvati da tutti i colleghi dell'Orchestra e da altri concittadini, tra i quali Emilio Gragnani, più volte ricordato, il compositore e critico Rodolfo Del Corona ed il professor Ugo Bernardini Marzolla, anch'essi già rammentati. Ad essi si aggiunse fin dai primi momenti Aldo Priano, violinista, lucchese, direttore stabile della Labronica.

Tracce dell'elaborazione dei progetti si possono trovare in una serie di appunti personali del Chiti, comprendenti anche alcuni verbali, molto sommari, di sedute del Comitato esecutivo.²⁷ In ogni riunione si lavorò ad ambedue i progetti; si osserva per che il progetto scuola fin ben presto per concentrare su di sé la maggior parte delle cure e degli sforzi (compresi quelli volti a rimuovere le opposizioni prefettizie alle proposte di sovvenzionamento). Ogni aspetto fu curato fin dall'inizio (struttura amministrativa, concorsi e compensi per il personale, norme di ammissione degli allievi, tasse scolastiche ed esenzioni dalle stesse, esigenze per la sede ecc.) per pervenire alla formulazione di un progetto e di un regolamento il più possibile esaustivi, tali cioè da permettere all'attività di procedere con passi sicuri e regolari fin dal momento dell'apertura, che si voleva prossima.

L'Orchestra Labronica continuava intanto il suo lavoro di studio e di autodefinizione. Il 5 novembre essa partecipò alle commemorazioni del 125° anniversario della morte di Beethoven che ebbero luogo alla Casa della Cultura.²⁸ Proprio in quegli stessi giorni gli elaboratori dei progetti furono anche impegnati a documentare le controdeduzioni della Provincia nei confronti del diniego opposto dalla Prefettura al già citato primo contributo provinciale per la scuola.²⁹

Nonostante le difficoltà per l'approvazione dei finanziamenti il progetto ed il regolamento della scuola furono definitivamente approntati.³⁰ Per la sede, in mancanza di una soluzione migliore il Comune mise a disposizione alcuni locali della Casa della Cultura.

Il 18 gennaio 1953 i quotidiani locali riportarono la notizia della nascita della Scuola Musicale 'P. Mascagni', dell'apertura delle iscrizioni e del bando di concorso per gli

²⁴Emilio Gragnani, "Decisa l'istituzione di una scuola musicale", *Il Tirreno*, 11 luglio '52, p.4.

²⁵ACoL, Giunta Municipale, deliberazione 1952/n. 1071, del 14 luglio '52 (approvazione GPA 7 agosto '52).

²⁶APL, deliberazioni del Consiglio Provinciale 1952/n. 331 (9 agosto '52) e della Giunta Provinciale 1952/n. 1676 (3 novembre '52). Approvazione GPA 27 novembre '52.

²⁷APC, appunti mss., senza anno, classificati 'Paleo-documenti'. Da essi risulta, tra l'altro, che già nei mesi di settembre-ottobre 1945 si erano tenute alcune adunanze private tra musicisti che avevano per argomento la fondazione a Livorno di un istituto musicale. Fra i partecipanti figurano alcuni tra i futuri dirigenti ed insegnanti della scuola musicale 'P. Mascagni'.

²⁸Essa eseguì le sinfonie n. 1 e n. 5. L'esecuzione fu preceduta da una conferenza di Mario Zafred.

²⁹APC, appunti citati.

³⁰Consorzio Provinciale per l'Istituto Musicale 'P. Mascagni'. *Istituto Musicale 'P. Mascagni'. Relazione sulla nascita, lo sviluppo e le prospettive [allegato alla domanda di pareggiamento ai Conservatori di Stato], s.l., s.t., 1978, p. 1.*

incarichi d'insegnamento.³¹ Il 2 marzo seguente le lezioni del primo anno scolastico poterono avere inizio.³²

1.2 Sede

La Scuola Musicale 'P.Mascagni' fu ospitata fino all'estate del 1957 in tre locali dell'edificio sede della Casa della Cultura, in piazza Guerrazzi, adiacenti alla sua sala mostre. L'immobile era dotato anche di un locale (una ex-cisterna) adibito ad auditorium. In esso si tennero i saggi di studio di questi primi cinque anni scolastici.

Nonostante la prontezza con la quale l'Amministrazione comunale mise a disposizione tale sede, essa si rivelò subito insufficiente: l'inesorabilità degli incastri d'orario imposti dall'infimo numero di aule era tale da impedire il tranquillo svolgimento delle lezioni,³³ inoltre l'ufficio di segreteria, che nel periodo di presentazione delle domande di iscrizione aveva trovato collocazione provvisoria in una stanza sovrastante il Mercato Centrale in via Gherardi Del Testa, era qui rappresentato da un tavolo ed uno scaffale in un corridoio.

Questa prima sede fu sostituita nell'agosto 1957 dalla attuale, una villa del tardo Seicento con aggiunte ottocentesche posta al n.116 di via Marradi, composta di piano terra e due piani elevati. La villa, proprietà ed ex-sede dell'Amministrazione provinciale, fu concessa dietro pagamento di un canone annuo di affitto puramente simbolico, su proposta del presidente della Provincia, professor Guido Torrigiani.³⁴

Di tale prestigioso edificio furono utilizzati durante il periodo in esame soltanto il piano terra ed il primo piano: in totale 21 vani, dei quali uno destinato a sala dei concerti e ad ambiente per le Esercitazioni orchestrali, dodici destinati ad aule, due ad uffici, due a biblioteca, uno a sala d'attesa, uno a deposito, due adibiti ad abitazione del custode; a questi si aggiungevano un atrio d'ingresso e tre vani di servizio.

L'assegnazione di una vera e propria sede costituì un punto chiave: il fatto che uno dei principali ostacoli alla crescita dell'istituzione (l'altro era la precarietà dei finanziamenti) fosse stato rimosso sancì la prima concreta definizione dell'ente, fino ad allora esistito soltanto sotto forma di attività. Altro risultato fu una maturazione nella coscienza d'identità: la fase 'pionieristica' poteva considerarsi terminata. L'ulteriore responsabilizzazione e senso di fiducia che ne derivarono costituirono una spinta importante per dirigenti ed amministratori verso la ricerca dei modi per giungere alla definizione ultima dell'ente, quella giuridico - amministrativa, che porterà alla formazione di un consorzio tra l'Amministrazione provinciale e quella comunale per la gestione della scuola.

1.3 Struttura giuridico-amministrativa

Ai primi quattro anni di attività non corrispose alcuna definizione nello stato giuridico dell'istituzione: in questo periodo, definito di 'gestione provvisoria',³⁵ le persone che prestarono la loro opera per il funzionamento della scuola si trovarono a costituire una società di fatto, vincolata al suo interno e verso l'esterno dal semplice perseguimento di un obiettivo comune.

Allo scopo di ottenere sollecitamente il conferimento della autorizzazione ministeriale si rese per necessaria una ufficializzazione giuridica del sodalizio, che si compì il 25 agosto 1956 con la costituzione di una società a responsabilità limitata sotto la ragione sociale 'Gestione scuole musicali'; il relativo atto notarile fu sottoscritto, in qualità di privati

³¹Emilio Gragnani, "Nata dall'Orchestra Labronica la Scuola Musicale 'P. Mascagni'", *Il Tirreno*, 18 gennaio 1953, p. 4; Rodolfo Del Corona, "Una Scuola di Musica istituita nella nostra città", *La Gazzetta*, 18 gennaio 1953, p. 4.

³²La data del 2 marzo è riportata in una successiva delibera del Consiglio Provinciale (1969/n. 1568). Il manifesto che annunzia l'istituzione della scuola e l'apertura delle iscrizioni riporta la data del 2 febbraio.

³³AIM, busta 'Organizzazione corsi 1953-'54 e seguenti', tabelle annuali e note varie sull'orario delle lezioni.

³⁴APL, Giunta Provinciale, deliberazione 1957/n. 1227 del 17 giugno '57 (approvazione GPA 25 luglio '57). Contratto n. 4012, stipulato in data 13 agosto 1957.

³⁵Consorzio Provinciale per l'Istituto Musicale 'P. Mascagni', relazione cit., p. 2.

cittadini, dal presidente e dal segretario della scuola, ai quali si affiancò un musicista esterno ma attivo come gli altri due nell'OrchestraLabronica.³⁶

Il 1 settembre 1956 fu emanato il decreto che forniva alla scuola l'autorizzazione ministeriale.³⁷ Tanto la costituzione della società a responsabilità limitata quanto l'autorizzazione ministeriale non provocarono trasformazioni né delle modalità dei finanziamenti né della struttura amministrativa. Fin dal 1952 incluso i finanziamenti furono costituiti integralmente dai contributi delle due amministrazioni locali, l'erogazione dei quali era deliberata annualmente. Da parte dell'Amministrazione comunale, fino al 1956 i contributi per la scuola furono assegnati all'articolo 9B, 'Spese forzose, di rappresentanza, di ricevimento ecc.' del Bilancio annuale; in seguito, dal 1957 al 1962, fu stanziato un contributo specifico, che dovette comunque essere rideliberato annualmente in quanto facente parte del capitolo 'Spese facoltative'.³⁸

Da parte dell'Amministrazione provinciale il primo contributo, anche in questo caso incluso tra le spese facoltative, fu stanziato tramite un procedimento di storno di parte di una somma diversamente destinata. Ci rese necessaria una variazione nel bilancio dell'anno in corso (1952) che portò alla istituzione di un nuovo articolo,³⁹ sul quale anche in seguito vennero imputati i finanziamenti per il funzionamento della scuola, che, analogamente a quanto accadeva per quelli erogati dal Comune, erano soggetti a deliberazione annuale.

Organo amministrativo della scuola fu sin dal primo anno di attività un consiglio di amministrazione composto da un presidente (nella persona del presidente dell'Orchestra Labronica) e sei consiglieri, dei quali due in rappresentanza rispettivamente del Comune e della Provincia, due scelti tra i componenti dell'Orchestra Labronica e due appartenenti al corpo docente. Con l'istituzione della società a responsabilità limitata il presidente del Consiglio d'amministrazione assunse anche la carica di amministratore unico della stessa e al gruppo degli amministratori si aggiunsero un segretario ed un tesoriere.⁴⁰ Il Consiglio d'amministrazione mantenne questa struttura fino al momento del passaggio all'amministrazione consortile.

Riguardo al tipo di assunzione del personale, il primo inquadramento in ruolo poté avvenire soltanto dopo l'entrata in funzione del Consorzio, che sancì la definizione giuridica dell'ente. Pertanto durante questa prima fase i compensi furono considerati quali corresponsioni per prestazioni professionali. Per i docenti di cattedre ad organico completo essi furono calcolati in base al numero delle ore di lezione effettivamente svolte, con l'aggiunta di un'indennità di trasferta per i provenienti da fuori città. Per i docenti di cattedre ad organico incompleto, per il segretario e per l'incarico della direzione fu invece stabilito un compenso forfettario. Nel corso degli anni i compensi subirono alcuni ritocchi per l'adeguamento ai costi.

Tra l'inizio dell'anno scolastico 1959-60 e la fine del '61-62 si colloca temporalmente l'iter intrapreso dalle Amministrazioni provinciale e comunale, d'intesa con il Consiglio d'amministrazione della scuola, che, iniziato con la formulazione di uno schema di statuto da parte della Provincia, si concluse il 12 settembre 1962 con il decreto prefettizio che sanciva la costituzione di un consorzio tra i due enti finanziatori per la gestione della

³⁶La società cesserà in seguito la sua attività anticipatamente, il 31 dicembre 1963, con l'inizio della gestione consortile (v. capitolo 2). Archivio della cameradi commercio, industria, artigianato e agricoltura di Livorno, copia dell'atto costitutivo della società (25 settembre 1956, dottor Piero von Berger notaio in Livorno, n. 22750 Repertorio. Reg. 29 agosto 1956, n. 436 vol 201 mod I), sottoscritto da Ermanno Giunti, presidente, Lores Morfini e Giorgio Ginocchi, segretario. *Ivi*, denuncia di modificazione (28.12.1963) e di cessazione (2.5.1969) della società.

³⁷Consorzio Provinciale per l'Istituto 'P. Mascagni', relazione cit., p. 2. È al momento impossibile fornire gli estremi del decreto relativo.

³⁸Più esattamente "Tit. I (spese effettive), Cap. 3 (spese facoltative e ordinarie), Cat. 5 (Istruzione pubblica)".

³⁹Articolo 82/b "Contributo all'Orchestra Labronica per l'istituzione ed il Funzionamento di una Scuola Musicale".

⁴⁰Giorgio Ginocchi, "La Scuola Musicale 'P. Mascagni' ieri, oggi, domani", *La Provincia di Livorno*, anno V n. 2, marzo-aprile 1963, p. 24.

scuola.⁴¹ Il “Consorzio provinciale per la gestione della Scuola Musicale ‘P. Mascagni’” iniziò la sua attività il 1 gennaio 1964.

1.4 Personale

Al momento dell’inizio dell’attività il personale direttivo e docente della scuola era costituito da nove insegnanti più il direttore. Nei successivi dieci anni scolastici il numero dei docenti crebbe regolarmente in seguito all’istituzione di altri corsi principali e complementari.

Nell’anno scolastico 1962-63, ultimo della fase in esame, il numero dei docenti, incluso il direttore, era di 18.

Riguardo alle scelte per le assunzioni, il nucleo originario di nove insegnanti fu selezionato da una commissione di docenti di conservatorio. Alle selezioni poterono partecipare esclusivamente professionisti provenienti dal comune e dalla provincia di Livorno: con questa limitazione si tese ad assicurare alla nuova istituzione stabilità e continuità didattica formando un corpo docente composto da professionisti che avessero seguito da vicino le fasi della progettazione, in alcuni casi partecipandovi direttamente.

Del piccolo nucleo di docenti del primo anno scolastico soltanto quello di Fagotto non poté essere livornese; esso venne comunque scelto tra i collaboratori esterni dell’Orchestra Labronica. Con criteri analoghi furono scelti i docenti che si aggiunsero nei seguenti dieci anni, assunti annualmente con incarico rinnovabile o meno a seconda dei risultati didattici ottenuti.⁴²

Il primo direttore, Aldo Priano, fu nominato per chiara fama. Violinista e direttore d’orchestra, portò alla scuola la sua esperienza di docente di conservatorio, importante soprattutto in questa delicata fase degli inizi. Proprio tale attività di docenza, però, si rivelò in seguito incompatibile con l’incarico presso la Scuola ‘P. Mascagni’. La direzione pertanto passò con l’anno scolastico 1955-56 nelle mani di Cesare Chiti, titolare della cattedra di Violino e viola e principale animatore e coordinatore – fin dalle prime informali riunioni nel ’45 – del lavoro di progettazione della scuola, nelle quali rimase fino al 1980, anno della sua morte.

Le funzioni di segretario furono espletate per tutta la prima fase da Giorgio Ginocchi, anch’egli appartenente al gruppo dei progettatori, l’impegno orario del quale fu per molto limitato dalla sua attività principale, che lo vedeva maestro di ruolo nella scuola elementare.

Quanto al personale ausiliario, nei primi cinque anni, cioè finché la scuola fu ospitata nella Casa della Cultura, non esistette personale specifico, essendo l’edificio già dotato di un suo custode. Con il trasferimento nella nuova sede, per la sorveglianza e la pulizia degli ambienti si rese necessaria l’assunzione di un bidello-custode, il quale stabilì la sua residenza nei locali che, come già detto, erano stati adibiti a tale uso.

1.5 Corsi

Nel primo anno di attività (1952-53) i corsi principali in funzione furono cinque: Pianoforte (quattro cattedre, delle quali una con un numero di allievi ridotto), Violino e viola, Violoncello, Contrabbasso, Fagotto. In questo primo anno l’insegnamento di Contrabbasso fu affidato al docente di Violoncello poiché ambedue i corsi avevano ricevuto un basso numero di iscrizioni (quattro in totale). Per le materie complementari fu sufficiente l’istituzione del corso fondamentale di Teoria e solfeggio (due cattedre) in quanto nessuno degli iscritti necessitava per il momento di alcuno degli altri insegnamenti, obbligatori per anni di corso successivi al primo.

È da sottolineare, per cui fornisce una conferma dell’imposto professionale e realistico che fin dall’inizio si cercò di attuare, come tra tutti gli insegnamenti di strumenti a fiato il primo ad essere istituito sia stato quello di Fagotto: era prevedibile che tale

⁴¹Per l’esame dell’iter e dell’importanza del fatto v. 2.1.

⁴²V. oltre 1.5 e Appendice, tavola *Avvicendamento dei docenti negli insegnamenti*.

strumento, dotato di scarsa popolarità, avrebbe attirato poche domande di ammissione, ma la richiesta di mercato era favorevole ai fagottisti; in ambito locale, inoltre, il fagotto era l'unico strumento i cui posti nella rinata orchestra cittadina erano vacanti.

È parimenti da sottolineare la proposta del direttore al Consiglio d'amministrazione di sospendere per il successivo anno scolastico le ammissioni al corso di Pianoforte, anche in questo caso per mantenersi aderenti allo scopo primo dell'istituzione, la formazione di professionisti ed in particolare di orchestrali, impiegando gli scarsi finanziamenti in altri corsi più ricchi di sbocchi professionali.⁴³

Coerentemente con questi intenti, nel successivo anno 1953-54 i corsi principali di nuova istituzione furono Tromba, Trombone e Corno (i primi due affidati allo stesso docente); il corso di Contrabbasso, che aveva visto raddoppiare il numero degli iscritti, fu affidato ad un insegnante specifico.

Sempre nel 1953-54 furono istituiti il corso complementare di Cultura musicale generale (detto comunemente 'Armonia complementare') ed il corso straordinario di Esercitazioni corali, affidati ad uno stesso docente, titolare anche di una cattedra di Solfeggio; il corso di Pianoforte complementare, i cui allievi furono distribuiti tra i docenti di Pianoforte principale.⁴⁴

Altro corso istituito fin dal secondo anno di attività fu il Corso preparatorio, sorta di corso propedeutico *ante-litteram*: di durata annuale e destinato a bambini al di sotto dei dieci anni, aveva lo scopo di realizzare un primo contatto diretto con la musica antecedente alla scelta (eventuale) di un corso di strumento; attraverso esso venivano fornite anche le prime conoscenze tecnico grammaticali, ma soprattutto si dava una possibilità all'allievo (ed al maestro nei suoi confronti) di verificare se fosse opportuno intraprendere lo studio professionale della disciplina.

Questo corso apparve anzi subito come un mezzo per tentare di superare i limiti ed i rischi propri degli esami di ammissione ad ogni scuola di musica, dovuti i primi all'impossibilità di giudicare in pochi minuti e solo attraverso prove attitudinali le qualità dei candidati, i secondi alle discriminazioni create dalla compresenza di candidati dotati e candidati privi di un'antecedente preparazione musicale.⁴⁵

Nell'anno scolastico 1954-55 furono istituiti il corso di Clarinetto ed i corsi complementari di Storia ed estetica della musica e di Materie letterarie.⁴⁶ La limitatezza numerica dei locali ove si tenevano le lezioni e la permanente scarsità dei finanziamenti non permisero l'attesa istituzione dei corsi di Flauto e di Oboe.⁴⁷

All'inizio del 1955-56 la direzione della scuola passò dal maestro Priano al professor Chiti, docente di violino, al quale venne affidato anche l'incarico del corso straordinario di Esercitazioni orchestrali, l'unico di nuova istituzione in questo anno scolastico.

Il valore formativo di tale corso risultò subito chiaro.⁴⁸ Oltre il merito didattico, principale, esso ebbe anche quello, forse altrettanto importante nella fase di affermazione e crescita nella quale si trovava la scuola, di fornire una pubblica prova dei risultati più evidente di quelle date dai saggi di studio individuali o dalle Esercitazioni corali, pur essendo queste ultime analogamente importanti sul piano formativo. Ciò contribuì forse a far definitivamente superare quel "[...] certo senso di diffidente aspettativa sulla serietà

⁴³AIM, busta cit., Relazione del direttore al presidente, 30 luglio 1853.

⁴⁴L'insegnamento di Pianoforte complementare continuerà ad essere affidato a docenti di Pianoforte principale fino all'anno scolastico 1968-69.

⁴⁵AIM, busta cit., Relazione finale del direttore al presidente, 28 giugno 1955. Dal Corso preparatorio, che era affidato agli insegnanti di Teoria e solfeggio, provennero di fatto sino al 1978-79 la maggior parte degli ammessi. Con tale anno scolastico, dal quale ebbe effetto il decreto di pareggiamento ai Conservatori di Stato (v. oltre), il corso dovette essere abolito in quanto non previsto dall'ordinamento degli studi di conservatorio.

⁴⁶Il corso, previsto dall'ordinamento dei conservatori, era d'obbligo per gli allievi non in possesso della licenza media e divenne superfluo (almeno formalmente) con l'estensione di tre anni dell'obbligo scolastico.

⁴⁷AIM, busta cit., Relazione finale del 28 giugno '55, cit.

⁴⁸AIM, busta cit., Relazione annuale del direttore al presidente, 15 ottobre 1956.

dell'iniziativa diffuso nell'ambiente musicale cittadino e anche nelle stesse famiglie degli alunni [...]"⁴⁹ a suo tempo captato.

Nel corso dello stesso anno si estinse momentaneamente la classe di Contrabbasso, per la quale solo due anni dopo iniziò una definitiva ripresa.

Per l'anno scolastico 1956-57, ultimo svoltosi nelle ristrettezze della prima sede, si segnala solo il riaffidamento del corso di Contrabbasso, che contava un solo iscritto, al docente di Violoncello, che lo mantenne anche per i successivi cinque anni scolastici, fino a quando, cioè, il numero degli iscritti e la loro appartenenza ad anni di corso elevati non impose la riassunzione del docente specifico.

Il 1957-58 fu il primo anno scolastico che si svolse nella bella sede di via Marradi. Il senso di distensione fattiva e di entusiasmo provocati dal trasferimento traspaiono dalla relazione annuale del direttore che conclude l'anno scolastico 1956-57, nella quale espresso l'incitamento ad impegnarsi "adeguatamente alle pressoché ideali condizioni nelle quali si svolgerà d'ora in avanti il nostro lavoro".⁵⁰ Con il 1957-58 poterono finalmente essere istituiti i corsi di Flauto e di Oboe, con i quali si completò il quadro dei principali insegnamenti di strumenti a fiato.

Negli anni tra il 1958 e il 1963, ultimo della prima fase, i movimenti maggiori avvennero all'interno dei corsi di Pianoforte principale e complementare, per i quali vennero assunti, in via sperimentale e con un carico di allievi limitato, tre nuovi insegnanti. La sperimentazione avrà termine con il 1963-64, primo anno scolastico della seconda fase, al quale si rimanda.

Nel periodo suddetto le uniche variazioni avvennero nel 1959-60 per l'affidamento del corso di Fagotto, che contava un solo iscritto, al docente di Oboe, e nel 1962-63, anno nel quale al corso di Contrabbasso venne definitivamente assegnato un docente specifico. In questo anno si tennero sperimentalmente una serie di lezioni, facoltative, di letteratura e di storia della filosofia, affidate allo stesso docente di Materie letterarie.

Non ebbero invece effettuazione le Esercitazioni orchestrali, essendosi resa necessaria una pausa di ripensamento per la ristrutturazione del corso, che stava cambiando fisionomia ed esigenze per la sempre più numerosa partecipazione di allievi degli ultimi anni. Tale interruzione non impedì peraltro agli allievi di corso avanzato di fare le loro ultime esperienze di studenti in orchestra perché già dal 1961 essi venivano occasionalmente inseriti, per tirocinio professionale, nell'Orchestra Labronica, la quale in occasione delle manifestazioni pubbliche finali dell'anno scolastico 1962-63 sostituì la classe di Esercitazioni orchestrali nell'accompagnamento dei diplomandi, sotto la direzione di Piero Santi.⁵¹

Alla fine del primo decennio di attività gli insegnamenti presenti presso la Scuola musicale 'P. Mascagni' erano quindi i seguenti:

Corsi principali

Pianoforte
Violino e viola
Violoncello
Contrabbasso
Flauto
Oboe e fagotto
Clarinetto
Corno
Tromba e trombone

Corsi complementari

Teoria, solfeggio e dettato mus.
Cultura musicale generale
(= Armonia complementare)
Storia ed estetica della musica
Materie letterarie
Pianoforte complementare
Esercitazioni corali
Esercitazioni orchestrali

ai quali si deve aggiungere il Corso preparatorio.

⁴⁹ AIM, busta cit., Relazione del 30 luglio '53, cit. L'iniziativa della quale si parla è la fondazione della scuola.

⁵⁰ AIM, busta cit., Relazione annuale del direttore al presidente, 15 ottobre 1957.

⁵¹ AIM, busta cit., Relazione finale del direttore al presidente, 8 ottobre 1963.

1.6 Popolazione scolastica

Riguardo alle ammissioni, non è possibile per mancanza di dati precisi e completi ricostruire la proporzione stabilitasi di anno in anno tra il loro numero effettivo e il totale delle richieste presentate alla scuola.

Almeno a partire dal 1957-58, per, fu necessario procedere ad una selezione,⁵² inizialmente forse limitata alle richieste per i corsi più affollati (Pianoforte e Violino; poi anche Clarinetto e Tromba).

Se in un primo momento la sovrabbondanza di domande d'ammissione sembrò significare una positiva maggiore possibilità di scelta, le difficoltà si presentarono subito al momento di stabilire i criteri per giungere ad un giudizio e quindi ad una graduatoria.

La tipologia dei richiedenti era assai varia, spaziando da elementi completamente privi di conoscenze musicali e provenienti da famiglie assai modeste ad elementi con alle spalle anni di lezioni private e famiglie culturalmente eccellenti.⁵³

Fu subito evidente il rischio di discriminazioni di carattere economico-sociale non solo tra candidati preparati e candidati non preparati ma anche tra candidati ben preparati da buoni insegnanti e candidati mal preparati da insegnanti mediocri; ad esso si cercò di ovviare facendo incidere in sede di valutazione il meno possibile il giudizio sull'eventuale esecuzione rispetto a quello sulle prove attitudinali (a loro volta, purtroppo, assai limitate nella validità). Una selezione era comunque inevitabile: la risposta che una scuola musicale professionale, anche se non abilitata a rilasciare diplomi con valore legale, poteva dare alla domanda generale di conoscenze musicali non avrebbe comunque mai potuto puntare sulla quantità degli ammessi ma sull'esempio dato attraverso la qualità dell'insegnamento impartito.

Ricorre perciò più volte nelle relazioni del direttore di questi anni l'idea di attuare dei 'corsi liberi', cioè non vincolati ai programmi di stato, che avrebbero potuto soddisfare un'ampia richiesta esplicando nel contempo altre importanti funzioni.⁵⁴ Tali corsi non poterono poi essere attuati perché l'impegno organizzativo da essi richiesto sarebbe stato insostenibile.

Nei primi anni di attività l'afflusso di iscritti da località oltre i confini comunali fu scarso. Per il 1957-58 le richieste di ammissione provenienti dalla provincia furono cinque, e già tale piccolo numero fu motivo di soddisfazione.⁵⁵

Nel periodo 1959-1961 per far conoscere meglio la scuola oltre i confini cittadini furono tenuti in vari comuni della Provincia dei saggi-concerto, con programmi intenzionalmente molto eterogenei, ai quali parteciparono allievi singoli di un po' tutti gli strumenti, la classe di Esercitazioni corali e quella di Esercitazioni orchestrali. Tali concerti costituirono per allievi e docenti dei preziosi momenti di verifica del lavoro svolto, confortati da buoni esiti di pubblico, ma non servirono a far affluire iscrizioni. Probabilmente si era sperato in un travaso di giovani strumentisti dai corsi tenuti presso le bande musicali locali alle classi di strumenti a fiato della scuola, ma ciò non si verificò. Nella relazione finale dell'anno 1960-61 così si esprimeva il direttore:

“A mio parere questi Concerti-Saggio affermano sicuramente il valore della nostra Scuola, ma non bastano a vincere il senso di soggezione e di ‘distanza’ che quelle popolazioni hanno verso le cose del Capoluogo”.

Così nel 1962 essi furono sospesi perché giudicati troppo onerosi sia dal lato organizzativo sia dal lato economico.⁵⁶

⁵² AIM, busta citata, Relazione finale del direttore al presidente, 20 ottobre 1961.

⁵³ A tutt'oggi [anno 1989, N.d.E.] la situazione, che era ed è estesa a tutto il territorio nazionale, non è mutata. La causa di ciò è il permanere di una legislazione scolastica che non tiene debito conto del valore formativo della musica, limitando l'educazione musicale ai tre anni della media inferiore senza peraltro prepararne gli operatori. Va però sottolineata l'opera delle molte 'scuole di musica', sorte spontaneamente nell'ultimo decennio, che hanno in parte supplito al vuoto istituzionale, soprattutto con la parte del loro lavoro che si rivolge ai bambini al di sotto dei dieci anni. Purtroppo il numero di soggetti che esse sono in grado di accogliere è percentualmente minimo.

⁵⁴ V. più avanti 1.7.

⁵⁵ AIM, busta cit., Relazione annuale del 15 ottobre del '57, cit.

⁵⁶ *ivi*, Relazioni finali del 20 ottobre '61 (cit.) e del 30 ottobre '62.

Un'analisi completa del movimento della popolazione scolastica è possibile solo in presenza dei dati annuali precisi sui dimessi e sui nuovi iscritti di ogni corso principale, dati disponibili al momento solo relativamente ad alcuni anni. Si osserva comunque che i corsi sottoposti al maggior ricambio di iscritti furono quelli di strumenti a fiato e di Contrabbasso.

Ciò era dovuto a due motivi principali: la disponibilità di posti in tali classi era maggiore e quindi la selezione tra gli ammittendi quasi nulla; di conseguenza venivano accettati frequentemente anche allievi in età pressoché adulta, che impegni di lavoro e di famiglia costringevano poi regolarmente a dimettersi.

Il caso opposto tendeva invece a verificarsi nel corso di Pianoforte. Esso fu tenuto particolarmente d'occhio dai dirigenti data l'alta percentuale di allievi che esso rappresentava ed i rischi del dilettantismo, collegati per eccellenza a questo strumento. Ciò nonostante esso non riuscì, salvo rarissime eccezioni, a fornire i risultati sperati. Lo prova la nota a riguardo inserita nella relazione finale del direttore per l'anno scolastico 1962-63:

Mentre tale selezione s'impone in modo più naturale per gli altri strumenti, per quanto riguarda il pianoforte la relativa facilità dei primi anni di studio anche per gli elementi meno dotati trae spesso in inganno gli stessi insegnanti che poi, anche per ragioni affettive, acconsentono con difficoltà a dimettere gli alunni stessi. A questo si deve aggiungere l'insistenza delle rispettive famiglie che, lungi dal far perseguire ai loro figli intenti professionali, si accontentano anche dei troppo modesti progressi che questi riescono a conseguire e che alla distanza si rivelano assolutamente inadeguati ai programmi scolastici.⁵⁷

Nella relazione annuale dell'anno scolastico 1956-57 veniva notificata e sottolineata come positiva la decisione da parte di allievi di abbandonare gli studi medi per dedicarsi completamente a quelli musicali.⁵⁸ La frequenza parallela di un'altra scuola fu per molti anni esplicitamente considerata da docenti e dirigenti come un ostacolo allo studio professionale della musica. D'altra parte il fatto che, come già detto, nel '62-63 fosse stato sperimentato un corso culturale straordinario aperto a tutti gli allievi interessati prova come la necessità per il musicista di un completamento culturale, non previsto dal curriculum di studi statale, fosse stata presa in considerazione. L'insistenza sull'auspicabilità dell'abbandono dell'altra scuola fu dovuta al confronto con il modello di ordinamento dei conservatori italiani, che poneva (e pone tutt'oggi) come titolo di studio obbligatorio per il conseguimento del diploma finale la licenza di scuola media inferiore, o addirittura, prima dell'estensione dell'obbligo scolastico, la licenza del corso di Materie letterarie. Modello, quello dei conservatori, verso il quale il senso critico dei musicisti era molto meno vivo di quanto lo sia oggi.

All'inizio del primo anno di attività la popolazione scolastica ammontava a 58 allievi, dei quali 38 iscritti al corso di Pianoforte, 14 a quello di Violino, uno a Violoncello, tre a Contrabbasso e due a Fagotto.

Come sempre e dovunque le domande di ammissione si erano concentrate sul pianoforte, lo strumento più noto e più presente nella tradizione familiare. L'atteggiamento assunto dalla scuola di fronte a tale distribuzione delle iscrizioni, che era del resto prevedibile, testimoniato da due documenti: la già citata relazione del direttore al presidente del luglio 1953, la quale, come già detto, contiene accanto alla proposta di istituzione di nuovi corsi di strumenti a fiato quella di sospensione delle iscrizioni al corso di Pianoforte ("salvo casi eccezionali"); inoltre, una circolare che all'apertura del nuovo anno (1953-54) fu inviata agli amatori di musica livornesi per invitarli a fare opera di proselitismo presso i giovani interessati agli studi musicali in favore dei tre nuovi corsi di Tromba, Trombone e Corno.⁵⁹

⁵⁷ *ivi*, Relazione finale dell'8 ottobre '63, cit.

⁵⁸ *ivi*, Relazione annuale del 15 ott. '57, cit.

⁵⁹ *ivi*, busta 'Atti 1953-1977', il direttore a . . . [senza destinatario], lettera circolare, 26 ottobre 1953.

	52/53	53/54	54/55	55/56	56/57	57/58	58/59	59/60	60/61	61/62	62/63
Pianoforte	38	37	33	37	39	61	56	52	46	55	65
Violino	14	18	14	16	19	20	20	16	16	15	16
Viola	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1
Violoncello	1	2	3	2	5	7	7	6	4	5	4
Contrabbasso	3	6	4	2	1	3	5	3	4	7	10
Flauto	-	-	-	-	-	1	2	2	4	4	5
Oboe	-	-	-	-	-	2	2	4	4	4	2
Clarinetto	-	-	2	6	4	6	7	6	13	9	9
Fagotto	2	2	3	3	2	3	3	1	1	2	1
Corno	-	2	4	3	2	3	5	4	4	3	4
Tromba	-	4	6	7	5	9	9	9	7	6	7
Trombone	-	1	2	3	1	2	2	4	4	2	2
Corso preparatorio	-	11	14	15	28	16	23	20	26	14	18
Solo Teoria e solf.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	4
TOTALI ANNUALI	58	83	85	94	106	133	141	127	134	128	148

Tabella 1: *ISCRIZIONI* (1952/53 - 1962/63)

In questo secondo anno scolastico, su un totale di 83 iscritti (+43%) il numero degli allievi pianisti rimase pressoché invariato;⁶⁰ per gli strumenti ad arco vi fu un buon incremento, con il raddoppio degli iscritti a Contrabbasso, il quale ebbe un proprio docente; l'afflusso ai corsi di strumenti a fiato fu invece piuttosto modesto (nove iscritti in tutto). Incise sull'incremento generale delle iscrizioni l'istituzione del Corso preparatorio, che contò in questo anno 12 allievi.

Nel 1954-55 il totale degli iscritti rimase stabile, con il raddoppio degli allievi dei corsi di strumenti a fiato (ai quali era stato aggiunto in questo anno il corso di Clarinetto), compensato dal leggero decremento del Pianoforte e degli strumenti ad arco.

Nel 1955-56 il totale si avvia verso il centinaio (94), attraverso un generale consolidamento anche numerico (il momentaneo esaurirsi della classe di Contrabbasso fu legato alla precarietà, sottolineata più sopra, che a lungo contraddistinse i corsi con una maggiore incidenza di allievi in età adulta).

Con il 1956-57 il numero totale degli iscritti supera per la prima volta il centinaio (106): alla stabilità delle classi di strumento si accompagna il momentaneo raddoppio del Corso preparatorio (da 15 a 28).

Il 1957-58, come già detto, segnò il trasferimento della scuola nella sede di via Marradi, che rese possibile l'istituzione degli ultimi due corsi di strumenti a fiato: Flauto ed Oboe. Con i loro tre allievi complessivi non incisero per molto sul numero totale degli iscritti, che aumentò di un quarto, raggiungendo il totale di 133. Tale incremento fu dovuto anche ad un leggero aumento in tutti gli strumenti a fiato ma soprattutto ad un'impennata nel numero dei pianisti, saliti di ben 22 unità, che compensarono il ridimensionamento avvenuto nel Corso preparatorio.⁶¹

Nel 1958-59 il numero totale degli iscritti è di 141, sostanzialmente stabile nelle classi di strumento.

Al 1959-60, anno di leggero generale decremento numerico (da 141 a 127), seguì con il 1960-61 un nuovo consolidamento generale ed una esplosione di interesse per il corso di Clarinetto, che vide i suoi iscritti più che raddoppiati.

Nel 1961-62 venne aggiunta una cattedra di Pianoforte;⁶² gli iscritti a tale strumento salirono di nove unità (da 46 a 55); il totale generale rimase stabile.

Il 1962-63 l'ultimo anno della prima fase. Vi si registra, accanto ad un ulteriore aumento degli iscritti a Pianoforte (da 55 a 65), la definitiva riassunzione di un docente specifico per il corso di Contrabbasso, che contò in questo anno dieci allievi.

Alla fine di questa prima fase la distribuzione della popolazione scolastica rispetto ai gruppi di corsi di strumento (archi; fiati, suddivisi in legni ed ottoni; Pianoforte) ed al Corso preparatorio era come quella riportata in Tabella 2 (i dati si riferiscono all'anno scolastico 1962-63):

1.7 Imposto didattico

Come già detto più volte nel corso della trattazione, la Scuola Musicale 'P. Mascagni' si configurò fin dall'inizio come un istituto volto a fornire un'istruzione musicale di tipo professionale ed ebbe quindi a modello, fin dalla fase della progettazione, i Conservatori di Stato.

⁶⁰Non è possibile né per questo anno né per i successivi conoscere l'entità del ricambio di allievi all'interno dei corsi poiché non sono al momento ricostruibili esattamente i dati sui ritirati e sui nuovi ammessi.

⁶¹Le oscillazioni nel numero degli iscritti al Corso preparatorio fanno caso a sé, date le caratteristiche di annualità e non ripetibilità del corso stesso. L'aumento degli iscritti a Pianoforte non fu probabilmente (manca la relazione del direttore relativa a questo anno scolastico) dovuto ad una scelta di gestione ma conseguenza immediata della maggior disponibilità oraria per l'aumento di numero delle aule: ogni docente, d'accordo con l'Amministrazione, portata a considerare l'efficienza dell'ente anche sotto l'aspetto quantitativo per il 'ritorno in popolarità' che esso forniva e preoccupata a volte per la necessaria soluzione, accolse quanti più nuovi iscritti gli fu possibile. Va ricordato che il vincolo del carico di cattedra non sussisteva ancora (v. 1.3).

⁶²Si tratta di una delle tre che furono aperte sperimentalmente tra il '58 e il '61 con un numero di allievi ridotto, ed è l'unica di esse che ebbe una continuità di esistenza e di titolare (v. Appendice - tavola Avvicendamento dei docenti negli insegnamenti).

Archi		iscritti	31	pari	al		21.5%
	/	legni	”	17	”	”	11.8%
Fiati		”	13	”	”	9.03%	20.8%
	\	ottoni	”	13	”	”	9.03%
Pianoforte		”	65	”	”		45.1%
Corso preparatorio		”	18	”	”		12.5%

Tabella 2: *DISTRIBUZIONE DELLE ISCRIZIONI ALLA FINE DELLA PRIMA FASE*

La scelta di dare vita ad una scuola ad indirizzo professionale fu tanto decisa quanto ardua sostenersi, specie nei primi anni. Bisogna infatti considerare che una tradizione didattica di tale tipo a Livorno non aveva ancora avuto modo di stabilirsi. Di conseguenza la preparazione ottenibile attraverso l'insegnamento privato era, nel migliore dei casi, artigianale e quasi sempre assai diluita nel tempo.

Tale era il tipo di impegno cui molti dei primi iscritti alla scuola, e le loro famiglie, erano preparati. Inizialmente, ai più l'unico vantaggio offerto dall'alternativa allo studio privato apparve quello economico. La completezza del piano di studi da seguire ed i ritmi di lavoro che i programmi di tutte le materie imponevano trovarono impreparati i primi allievi e furono causa di richieste di esonero dalla frequenza di materie complementari, di ritiri temporanei (per esempio, per chi frequentava l'altra scuola, in coincidenza con la chiusura dei trimestri scolastici) o addirittura di ritiri definitivi.⁶³

Per i primi tre anni scolastici, onde attenuare almeno sotto l'aspetto organizzativo l'impressione di rigidità ed evitare che l'imposto complessivo degli studi funzionasse da deterrente presso un'utenza abituata come già detto ai modi e ai tempi delle lezioni private locali, si credette opportuno e possibile tenere minutamente conto delle disponibilità orarie giornaliere di ogni singolo iscritto.⁶⁴ Tale scrupolo venne a cadere di necessità con l'aumento di numero degli iscritti stessi e dei corsi effettuati. Nel giro di pochi anni, del resto, la scuola con l'imposto del suo lavoro ed i risultati che esso produceva divennero un dato di fatto accettato in partenza da coloro che vi si indirizzavano.

Sul piano dei risultati didattici, una conseguenza dello stato di impreparazione ai ritmi di lavoro che risultò subito evidente e che riguardò anche gli allievi non direttamente responsabili fu il rallentamento nello svolgimento dei corsi complementari collettivi: Solfeggio, Armonia complementare, Storia della musica, Materie letterarie; in essi il compito dei docenti fu oltre che difficile anche ingrato, in quanto tali materie, pur invitando per loro natura, specie le ultime due, ad un approccio elastico, adattabile a tipi e gradi di interessi diversi da parte della scolaresca, di fatto tale elasticità non permettono, a meno di non rispettare i tempi di svolgimento dei programmi. Per i primi cinque anni i risultati in tali materie furono pertanto piuttosto insoddisfacenti.⁶⁵

In merito alla scelta di indirizzo che la Scuola 'P. Mascagni' aveva operato così si esprimeva, a dieci anni dall'inizio dell'attività, l'ex-segretario Giorgio Ginocchi:

Giova a questo punto rilevare che l'aver imposto agli insegnanti e ai loro alunni fin dal primo momento e in sé sfavorevoli condizioni ambientali lo svolgimento del programma annuale di studi analogo a quello dei Conservatori di Stato fu atto lungimirante da parte dei dirigenti, ma oltremodo gravoso per docenti e discenti. Sembrerebbe, a prima vista, che i dirigenti abbiano voluto crearsi volontariamente degli ostacoli anziché cercare di appianare quanto pi possibile quelli inevitabili e di per sé già grandi che si presentavano al compimento del lavoro. Quest'obbligo di analogia programmatica ha certo limitato la libertà degli iniziatori della scuola, ma l'ha anche consolidata e definita: la

⁶³ AIM, busta 'Atti 1953-1977', dichiarazioni di ritiro da parte di allievi.

⁶⁴ *ivi*, busta 'Organizzazione Corsi 1953-54 e segg.', tavole orarie della disponibilità degli allievi.

⁶⁵ *ivi*, Relazioni annuali del direttore al presidente, cit.

libertà pressoché senza limiti di cui potevano essere partecipi nell'indirizzo da dare alla scuola avrebbe con tutta facilità suggerito, anche involontariamente, la dispersione, la faciloneria, la negligenza; mentre il limite, se ha impedito ed escluso alcune possibilità, ha tuttavia compensato il sacrificio col suggerirne ed evocarne altre che altrimenti non sarebbero venute in luce e che sono tanto più genuine e preziose quanto più difficili ed ardue sono state da raggiungere.⁶⁶

Negli anni seguenti, tanto per il naturale assestamento quanto per la cresciuta esperienza degli insegnanti, il rendimento dei corsi, compresi quelli principali, andò generalmente migliorando.

Rimase critica sia per il numero di allievi sia per il rendimento la situazione dei corsi di Corno, Fagotto e Contrabbasso: come già accennato, a causa dello scarso numero di iscritti nelle tre classi trovarono spesso accoglienza alcune richieste di ammissione che, indirizzate in un primo momento ad altri corsi principali, non avevano avuto esito positivo o per l'età troppo avanzata dei richiedenti o per la presenza di riserve sulle attitudini degli stessi.

A rendere precaria la classe di Contrabbasso contribuì anche, nel caso di molti parecchi allievi, il tipo dell'interesse, orientato verso la musica leggera e le possibilità che essa offriva di guadagno immediato: possibilità che toglievano motivazioni ad uno studio più lungo ed approfondito, causando prima una limitazione nell'impegno di studio e poi il ritiro dal corso.

La tendenza alla precarietà degli iscritti nelle classi di Corno, Fagotto e Contrabbasso e l'impossibilità di trovare per questi strumenti i docenti sul luogo causarono discontinuità nello svolgimento dei corsi: per Corno e Fagotto la soluzione più pratica apparve quella di affidare 'ad esaurimento' i pochissimi e poco convincenti allievi rispettivamente ai docenti di Trombe e trombone (dal 1963-64) e di Oboe (dal 1959-60).⁶⁷ La classe di Contrabbasso, come già detto, fu per sette dei primi dieci anni di vita della scuola affidata al docente di Violoncello.

Il corso di Pianoforte, pur partecipando del generale assestamento, fu quello per il quale continuamente si rese necessario l'incitamento alla severità ed ad un maggior professionismo.

Fu soprattutto dall'osservazione del suo andamento che scaturì l'idea, ricorrente nelle relazioni annuali più volte citate, di istituire dei 'corsi liberi', sotto la supervisione della scuola, cui avrebbero potuto essere indirizzati tutti coloro per i quali o in sede di esame di ammissione o dopo il periodo di esperimento⁶⁸ fosse apparso sconsigliabile il proseguimento dello studio professionale della musica; tali corsi, inoltre, realizzabili per tutti gli strumenti, avrebbero potuto frequentare con soddisfazione anche soggetti già consapevoli di non volersi o potersi dedicare a tale tipo di studio della disciplina come anche ragazzi che volessero sperimentare la propria reale disponibilità prima di prendersi l'impegno di un corso professionale. L'insieme dei 'corsi liberi' avrebbe potuto configurarsi insomma come un'anticipazione di quelle scuole di musica che sarebbero sorte numerose a partire dalla fine degli anni '70.⁶⁹ Purtroppo essi, come già detto, dovettero rimanere allo stato di ipotesi, sia pure lungimirante.

Buon esito ebbero i corsi di Esercitazioni corali e di Esercitazioni orchestrali. Per le prime si verificarono gli inconvenienti organizzativi dovuti alla stessa strutturazione del corso: obbligatorio per legge per tutti gli iscritti, esso rischia per di risultare individualmente poco coinvolgente, a meno di un'organizzazione didattica e logistica di assoluta puntualità, di solito difficilmente realizzabile.⁷⁰ Il corso diede comunque buoni frutti

⁶⁶Giorgio Ginocchi, op. cit., p.21/32.

⁶⁷AIM, busta 'Organizzazione Corsi 1953-54 e segg.', Relazione finale dell'8 ottobre '63, cit.

⁶⁸Fino all'anno scolastico 1986-87 per i nuovi ammessi la legge prevedeva un periodo di 'esperimento' della durata compresa tra i tre mesi e i due anni. A conclusione di esso un esame confermava o meno l'ammissione, stabilendo in caso positivo l'anno di corso cui l'allievo veniva assegnato. Il Ministero della Pubblica Istruzione con una decisione molto discutibile ha recentemente abolito tale periodo di esperimento.

⁶⁹V. 1.6, nota 53.

⁷⁰AIM, busta 'Organizzazione Corsi 1953-54 e segg.', Relazione finale del 30 ottobre 1962, cit.

anche se andò soggetto ad oscillazioni d'interesse da parte dei partecipanti, il numero medio dei quali fu, durante questa prima fase, di 25.

Diversa la vicenda delle Esercitazioni orchestrali: fin dall'inserimento in tale corso l'allievo chiamato a svolgere un ruolo ben preciso, che può anche essere scambiato con quello di un collega ma secondo una rotazione intenzionale e programmata. Il risultato che esso ne riporta una crescita del senso di responsabilità e della consapevolezza della propria funzione nei confronti dell'insieme, oltre che, naturalmente, della maturità musicale in genere. La sua importanza fu sin dai primissimi anni tenuta ben presente nell'imposto dei corsi della scuola, ed aiutò dirigenti, allievi e docenti⁷¹ a superare le difficoltà organizzative che fanno da contorno a tutte le realizzazioni nel campo della musica d'insieme.

Si è già detto che nel '62-63 (e nell'anno successivo, primo della seconda fase) il corso di Esercitazioni orchestrali fu sospeso per una pausa di ripensamento: nei primi anni l'organico della classe era stato omogeneo perché costituito interamente da allievi dei primi anni di studio; il programma di studio era quindi consistito in partiture finalizzate a scopi didattici (letteratura apposita, trascrizioni, facilitazioni, testi originali sufficientemente semplici).

Col passare del tempo era andato crescendo il numero di allievi dei corsi avanzati e con esso era maturata l'opportunità di mettere in programma anche partiture originali di difficoltà media ed utili didatticamente. Andava crescendo, inoltre, anche il numero dei diplomandi, ai quali consuetudine nei conservatori dare l'occasione di studiare ed eseguire con la classe di Esercitazioni orchestrali un brano del repertorio con orchestra dei rispettivi strumenti.

Si pensò in un primo momento di delegare per il tirocinio orchestrale degli allievi la stessa Orchestra Labronica (così avvenne nei due anni di sospensione del corso), ma ci avrebbe escluso dall'esercitazione gli allievi dei corsi inferiori; l'attività dell'Orchestra Labronica era inoltre troppo discontinua. Pertanto con il 1964-65 il corso venne ripristinato. L'organico medio della classe di Esercitazioni orchestrali fu durante questa prima fase di 22 allievi, ai quali si affiancarono quando necessario da due ad otto tra docenti ed ex allievi.⁷²

Fin dal primo anno ebbero luogo saggi di studio pubblici, che in questa prima fase furono impostati come saggi di classe (dedicati, cioè, ognuno ad allievi di un solo insegnante o di più insegnanti con classi poco numerose). Essi si svolsero fino al 1956-57 nell'auditorium della Casa della Cultura,⁷³ per poi trasferirsi nel 1957-58 nel salone della nuova sede di via Marradi. Sempre dal '57-58 ai saggi di studio si aggiunsero i saggi finali, una o due serate a conclusione delle manifestazioni scolastiche pubbliche, alle quali partecipavano gli allievi che si erano maggiormente distinti nei saggi di studio, la classe di Esercitazioni corali e quella di Esercitazioni orchestrali. Nella relazione finale dell'anno scolastico 1961-62⁷⁴ si fa anche cenno ad 'audizioni tra alunni' (esecuzione di fronte ad un pubblico interno alla scuola, da tenersi nel corso di tutto l'anno scolastico), sulla realizzazione delle quali non pervenuta alcuna documentazione.

Il rispetto dei programmi e dei loro tempi di svolgimento impose di seguire il procedimento dei conservatori anche per l'eventuale ripetizione di anni di corso da parte di allievi. In deroga a tali regole, per, che prevedono accanto alla promozione per esame quella per scrutinio in caso di votazione eccellente riportata alla conclusione dell'ultimo periodo dell'anno scolastico, il passaggio all'anno successivo avvenne, per ogni corso frequentato, esclusivamente per esame.⁷⁵

⁷¹I docenti stessi entrarono più volte accanto agli allievi nelle file dell'orchestra scolastica, per sostenerla e guidarla dall'interno. V. AIM, Programmi dei saggi annuali, riportanti la composizione dell'orchestra.

⁷²A loro volta i più eccellenti tra gli allievi di strumenti ad arco degli anni di corso più avanzati si inserivano, oltre che nell'Orchestra Labronica, nell'Orchestra da camera 'G.G. Cambini'[sic], complesso formato da musicisti livornesi e toscani che negli anni '60 sotto la direzione di Cesare Chiti svolse una sua piccola ma qualificata attività concertistica incentrata sulla riscoperta della produzione del compositore concittadino cui si intitolava.

⁷³V. 1.2.

⁷⁴V. nota 70.

⁷⁵L'obbligo dell'esame di passaggio poté essere mantenuto fino al pareggiamento ai Conservatori di

Delle commissioni degli esami di passaggio furono chiamati a far parte, come commissari esterni, docenti di conservatorio, uno per commissione, provenienti prevalentemente dall'ambiente fiorentino e scelti tra i più ricchi di esperienza ed accreditati. Il giudizio che veniva loro richiesto, oltre che giovare all'autorevolezza formale delle commissioni stesse, costituì per dieci anni una consulenza importante sia per l'aspetto tecnico sia in senso generale di indirizzo, specie per le classi di Pianoforte, per il consolidamento dell'imposto professionale.

Il commissario esterno partecipò anche ai pre-esami cui vennero sottoposti gli allievi che avrebbero dovuto sostenere, da candidati esterni, esami di Stato presso conservatori o istituti pareggiati; all'esito del pre-esame era subordinata la presentazione al relativo esame, pena la sospensione o l'espulsione.

Con la crescita di esperienza e la maturazione del corpo docente, attestata fin dal 1962 dalla totalità delle promozioni degli allievi presentati ad esami di Stato e dal miglioramento generale dei risultati degli esami interni, l'apporto dei commissari esterni non fu più ritenuto indispensabile.⁷⁶ Pertanto dall'anno scolastico 1964-65 le commissioni d'esame divennero autonome.

1.8 Biblioteca – Parco strumenti

Un gruppo di volumi di interesse didattico inviati in omaggio alla scuola da varie case editrici durante il primo anno scolastico dietro richiesta dei docenti costituì il nucleo attorno al quale si andò formando la biblioteca.⁷⁷

La biblioteca cominciò ad essere definibile tale a partire dall'anno scolastico 1956-57, anno nel quale il compito di ordinare per la prima volta il materiale esistente fu affidato all'insegnante di Storia ed estetica della musica, nella persona della professoressa Anna Puccianti. Essa assunse ufficialmente la mansione di bibliotecario nel gennaio 1964, con l'inizio della gestione consortile e conservò tale carica, unitamente a quella di docente, fino al suo pensionamento, avvenuto nel 1981.⁷⁸

Agli omaggi delle case editrici si aggiunsero fin dai primi anni doni di privati, musicisti ed amatori di musica livornesi e non, doni spesso numericamente consistenti, e qualche acquisto. Il materiale che si andò così accumulando nel corso del primo decennio costituito prevalentemente da testi musicali del repertorio corrente solistico e cameristico, spartiti d'opera e volumi d'interesse musicale otto-novecenteschi.

La biblioteca poté avere una sua collocazione, definendosi quindi anche come luogo, solo dopo il trasferimento della scuola nella sede di via Marradi. Nei primi anni il materiale fu a completa ed esclusiva disposizione di docenti ed allievi. Col tempo e col pervenire di richieste in merito furono ammessi alla consultazione ed al prestito, gratuitamente, anche gli esterni, dietro mallevadoria e sempre subordinatamente alle necessità didattiche interne.

La configurazione e la funzione della biblioteca della Scuola 'P. Mascagni' furono per la prima, la seconda e parte della terza fase quelle di una biblioteca prevalentemente scolastica.

Risalgono al 1957 i primi accenni ad un archivio storico musicale cittadino da istituirsi nei locali della scuola,⁷⁹ una vera e propria progettazione del quale avverrà soltanto nei primi anni '80.

Durante il primo anno di attività il parco strumenti della scuola era costituito da una viola, un violoncello, un contrabbasso ed un fagotto di tecnica antiquata, tutti ricevuti in dono da privati, ai quali si aggiungevano due pianoforti verticali usati, a noleggio.

Stato (1978-79). Esso impose l'adeguamento alle regole di legge, che prevedono la promozione per scrutinio in caso di votazione di almeno 8/10.

⁷⁶V. nota 70.

⁷⁷V. anche 2.8.

⁷⁸Le notizie sulla biblioteca relative alla prima ed alla seconda fase sono contenute in AIM, busta 'Organizzazione Corsi 1953-54 e segg.', Relazione del 30 luglio '53, cit., e in APC, *La biblioteca dell'Istituto Musicale 'P. Mascagni'*, bozza dattiloscritta di relazione storica, senza autore, senza data, 5 p.

⁷⁹AIM, busta 'Atti 1953-1977', il presidente Ermanno Giunti al signor Carlo Gagnani, [Livorno] 7 settembre 1957.

Nel 1955 furono acquistati, sempre usati, un corno ed un fagotto di costruzione più moderna.⁸⁰ Con il trasferimento della sede il numero dei pianoforti a noleggio salì gradualmente fino ad otto. Gli altri strumenti aumentarono di alcune unità.⁸¹ Il pianoforte a coda utilizzato in occasione delle manifestazioni pubbliche annuali venne procurato tramite noleggio temporaneo; dal 1962, però, fu fatta presente all'Amministrazione la necessità di dotarsi stabilmente di uno strumento coda, sia pure di piccole dimensioni ed usato, da utilizzarsi anche per le lezioni, soprattutto dei corsi superiori.⁸²

Tutti gli strumenti in dotazione alla scuola (tranne pianoforti e il contrabbasso) vennero dati in prestito gratuitamente agli allievi, in particolare a quelli dei primi anni, per i quali, non essendo sempre certa la prosecuzione degli studi, l'acquisto in proprio dello strumento dilazionabile.

⁸⁰ *ivi*, carte varie del 1955 relative a tali acquisti.

⁸¹ Manca una documentazione specifica in proposito.

⁸² V. nota 70.

2. Seconda fase: dall'inizio della gestione consortile al pareggiamento ai Conservatori di Stato (1.I.'64 - 14.IX.'78)

2.1 Struttura giuridico-amministrativa

Come già detto nel primo capitolo,⁸³ tra la stesura dello schema di statuto del Consorzio e l'approvazione definitiva dell'Autorità tutoria alla costituzione dello stesso intercorsero circa due anni e mezzo.

Il 23 febbraio 1960 fu presentato e approvato in Consiglio Provinciale lo schema di statuto per l'istituzione di un consorzio tra la Provincia e il Comune di Livorno per la gestione di una scuola musicale.⁸⁴ Seguì il 28 aprile l'approvazione dello schema da parte del Consiglio Comunale.⁸⁵

Esaminato nei mesi seguenti dalla Giunta Provinciale Amministrativa, il provvedimento fu fatto oggetto di osservazioni, alle quali seguì in data 19 gennaio 1961, cioè ad oltre otto mesi dall'approvazione da parte del Comune, un'ordinanza di rinvio.⁸⁶

Nonostante il parere negativo e la lentezza procedurale espresse dall'Autorità tutoria, Provincia e Comune continuarono l'opera di progettazione e proposta approvando rispettivamente il 6 marzo ed il 28 aprile 1961⁸⁷ le variazioni di spesa e l'istituzione nei bilanci annuali di un apposito stanziamento. Come era già avvenuto precedentemente per l'approvazione dello statuto, ad osservazioni negative espresse dalla Giunta provinciale amministrativa e dalla Commissione centrale per la finanza locale fece seguito in data 22 dicembre 1961, cioè dopo ancora otto mesi di stallo, un'altra ordinanza di rinvio.

Il contenuto di questo secondo gruppo di osservazioni negative era stato particolarmente scoraggiante a causa delle rivelazioni che aveva fornito sulla considerazione che le autorità superiori avevano dell'operato della Scuola 'P. Mascagni': in esse si ricordava che "[...] le spese facoltative dei Comuni e delle Province devono avere per oggetto servizi ed uffici di pubblica utilità e che pertanto la concessione del Comune e della Provincia era già ampiamente sufficiente per assolvere alla funzione di incoraggiamento [sic] alla predetta istituzione di carattere privato e di interesse limitato [...]".⁸⁸

In risposta ad esse, prima ancora di apprestare le controdeduzioni, i rappresentanti degli Enti locali in una riunione appositamente indetta dall'Amministrazione provinciale espressero il proposito di mantenere per l'anno seguente la maggiorazione dello stanziamento nonostante il superiore diniego al progetto che tale stanziamento avrebbe stabilizzato nel tempo.⁸⁹

Esaminate le controdeduzioni, trascorsi ancora otto mesi dall'ordinanza prefettizia di rinvio, la Commissione centrale per la finanza locale e la Giunta provinciale amministrativa espressero finalmente parere favorevole sia alla variazione di bilancio sia allo statuto.

⁸³V. 1.3.

⁸⁴APL, Consiglio Provinciale, deliberazione 1960/n.1568 del 23 febbraio 1960. Introdusse l'argomento l'assessore anziano Agostino Romani.

⁸⁵ACoL, Consiglio Comunale, deliberazione 1960/n.311 del 28 aprile 1960. Introdusse l'argomento l'assessore Ugo Bassano.

⁸⁶GPA, 25 ottobre 1960, n.34998 e 19 gennaio 1961, n.47763.

⁸⁷Rispettivamente: APL, Giunta Provinciale, deliberazione 1961/n.438 del 6 marzo 1961 (introdusse l'argomento l'assessore Valdo Del Lucchese); ACoL, Consiglio Comunale, deliberazione 1961/n.189 del 28 aprile 1961 (introdusse l'argomento l'assessore Alvaro Ballantini).

⁸⁸GPA, ordinanza di rinvio in data 22 dicembre 1961. Le osservazioni che la precedettero sono riportate in ACoL, Consiglio Comunale, deliberazione 1962/n.44 del 5 febbraio 1962.

⁸⁹AIM, busta 'Organizzazione corsi 1953-54 e seguenti', Relazione finale del direttore al presidente, 20 ottobre 1961.

Seguì in data 12 settembre 1962 il decreto prefettizio che approvò definitivamente la costituzione del Consorzio,⁹⁰ che iniziò la sua attività il 1 gennaio 1964, all'indomani dello scioglimento anticipato della Società a responsabilità limitata 'Gestione scuole musicali', avvenuto il 31 dicembre 1963.

Con la costituzione del Consorzio le spese degli Enti consorziati per il funzionamento della scuola passarono nei bilanci annuali dal capitolo 'spese facoltative' al capitolo 'spese obbligatorie'. L'assunzione in via definitiva⁹¹ dell'onere da parte delle amministrazioni locali sancì la trasformazione della scuola da attività privata ad ente pubblico, giuridicamente oltre che didatticamente autonomo.

All'inizio della gestione consortile seguì da parte dell'Amministrazione il 25 luglio 1969 l'approvazione del regolamento organico. Nella stessa occasione fu adottato un provvedimento che modificò la denominazione dell'ente da 'Scuola' in 'Istituto', onde adeguarsi all'uso delle scuole musicali aspiranti al pareggiamento.⁹²

Il regolamento organico, entrato in vigore con l'anno scolastico 1970-71, redatto dal segretario amministrativo dottor Piero Freschi in collaborazione con il direttore e con la consulenza dei docenti, incluse anche la prima pianta organica dell'ente: essa prevedeva, tra personale docente, non docente ed amministrativo, 17 posti di ruolo. Ad essi si aggiungevano inoltre quelli corrispondenti ad insegnamenti e cattedre da affidarsi per incarico.

Negli anni immediatamente successivi si procedette al riassetto delle carriere e al definitivo adeguamento ai livelli retributivi del personale dei conservatori statali.

Un nuovo regolamento organico fu approvato dall'Assemblea consortile in data 8 ottobre 1977: la nuova pianta organica in esso inclusa comprendeva, sempre tra personale docente, non docente ed amministrativo, 42 posti di ruolo.⁹³

Le due successive definizioni della pianta organica, l'adeguamento delle retribuzioni e l'inquadramento del personale in servizio nei ruoli organici furono un adempimento indispensabile anche in vista dell'imminente inoltro al Ministero della Pubblica Istruzione della domanda di pareggiamento ai Conservatori di Stato.⁹⁴

2.2 Sede⁹⁵

Per i primi due anni della seconda fase i locali dell'edificio in condizione di essere utilizzati furono i medesimi 21 della prima fase, 12 dei quali, come già detto, destinati ad aule.

Nel settembre 1965 una prudenziale dichiarazione di inagibilità da parte dell'Ufficio tecnico dell'Amministrazione provinciale, sopravvenuta in seguito a danneggiamenti provocati dal maltempo, colpì tutta la parte posteriore del primo piano, togliendo l'uso di cinque aule, della scala principale e di un servizio. Per ovviare alle repentine condizioni di ristrettezza furono adibiti ad aule anche la sala d'attesa e la direzione-presidenza, gli unici due locali risultati adattabili a tale uso.

Il numero delle aule risultò perciò ridotto da dodici a nove.⁹⁶

Ad arrecare ulteriore disagio, oltre la riduzione del numero, furono le reciproche interferenze acustiche derivate dall'utilizzo continuativo di due aule adiacenti alla sala dei concerti, fino ad allora evitato per non provocare i suddetti vicendevoli disturbi alle lezioni e alle attività pubbliche pomeridiane.

Il restauro del settore retrostante del primo piano avvenne nella primavera del 1968. Un anno dopo, nell'aprile 1969, dal ripristino di due stanze del secondo piano furono ricavate una tredicesima ed una quattordicesima aula.

⁹⁰Decreto prefettizio in data 12 settembre 1962, 33238/Div., prefetto Di Giovanni.

⁹¹Nello Statuto la durata del Consorzio è fissata in 29 anni, aumentabili tramite proroga.

⁹²ACM, Consiglio di amministrazione, deliberazione 1969/n. del 25 luglio 1969.

⁹³*ivi*, deliberazione 1977/n. dell'8 ottobre 1977.

⁹⁴V. capitolo 3.

⁹⁵Le notizie qui presentate sono dedotte da AIM, busta cit., relazioni finali del direttore al presidente, anni scolastici 1964-65/1974-75.

⁹⁶Due dei locali interdetti furono in seguito usati, non appena fu evidente che non avevano subito diretti danneggiamenti.

Fu appunto durante l'anno scolastico 1968-69 che cominciò a dimostrarsi non dilazionabile un ripristino totale dell'edificio, includente anche i restauri esterni. Il motivo delle sollecitazioni rivolte in merito a ciò all'Amministrazione era duplice: da un lato la necessità di altre aule, dovuta all'aumento degli iscritti e all'istituzione di nuovi corsi; dall'altro l'urgenza di fornire l'Istituto di una sede completamente funzionale quale requisito fondamentale in vista dell'imminente richiesta di pareggiamento ai Conservatori.

I primi progetti di restauro generale risalgono al 1972. Nel frattempo, nel settembre 1971 avvenne il ripristino di altre tre stanze al secondo piano; con l'anno scolastico 1971-72 il numero delle aule passò così da 14 a 17. Furono questi gli ultimi ampliamenti attuabili a prescindere da lavori di restauro più radicali.

Tra il 1972 e il 1974 le proposte di soluzione al problema della sede si succedettero numerose ed assai diverse nella loro natura.⁹⁷

Nell'aprile 1974 l'Amministrazione provinciale deliberò infine il restauro conservativo integrale dell'edificio. I lavori iniziarono alla fine delle lezioni dell'anno scolastico 1974-75 e si protrassero per circa due anni a causa dell'affiorare, fin dalle prime operazioni, di elementi architettonici e decorativi risalenti alla originaria struttura seicentesca che vari interventi ottocenteschi sui dettagli avevano completamente eclissato.

I nuovi rilevamenti, di indubbio interesse sia intrinseco sia relativo alla situazione urbana locale,⁹⁸ resero necessaria una revisione del progetto dei restauri. Essa comportò, oltre il prolungarsi dei lavori, una quasi totale concentrazione degli interessi e delle energie sulla ricostruzione, nei limiti del possibile, dell'aspetto originario dell'edificio. Se infatti sotto il profilo artistico-monumentale il risultato dei restauri fu ottimo, non altrettanto poté dirsi riguardo ad un fattore funzionale, fondamentale per una scuola di musica e come tale oggetto di frequenti solleciti, durante il corso dei lavori, da parte dei dirigenti dell'Istituto, quale quello dell'acustica ambientale.

L'alleggerimento delle intercapedini tra i piani e l'innalzamento dei soffitti avevano provocato un forte aumento dei fenomeni di interferenza e riverberazione. Gli inconvenienti acustici furono immediatamente rilevati e segnalati al rientro nella sede restaurata, avvenuto con l'anno scolastico 1977-78, ultimo della seconda fase, ma poterono essere risolti, in buona parte ma non totalmente, soltanto dieci anni più tardi.⁹⁹

Nei due anni scolastici 1975-76 e 1976-77, durante i quali avvennero i lavori di restauro, l'Istituto 'P. Mascagni' trasferì provvisoriamente la sua attività in due sedi distinte: l'ex-Caserma dei Carabinieri, in via Marradi, adiacente alla sede in restauro, ove furono ospitati gli uffici, la maggior parte delle classi e i materiali della biblioteca; l'immobile posto al n.127 di corso Amedeo, ex-scuola d'infanzia. Dal 1975-76 a causa della necessità di recuperare altri spazi l'abitazione del bidello-custode non poté più avere collocazione nei locali dell'edificio scolastico.

Poiché nessuna delle due sedi possedeva un ambiente atto ad ospitare manifestazioni pubbliche, i saggi di studio furono tenuti per due anni in locali esterni. La soluzione trovata, pur dettata dalla necessità e non agevole, rivelò a posteriori non pochi motivi d'interesse, per i quali si rimanda ai paragrafi *Imposto didattico* e *Attività extrascolastica*.

Al rientro nella sede restaurata, avvenuto all'inizio del 1976-77, ultimo anno della seconda fase, il numero totale dei locali ammontò a 27, così suddivisi: 19 aule, sala dei concerti, due locali adibiti a biblioteca, cinque uffici. Ad essi si aggiungono l'atrio di entrata, che i restauri hanno riportato alla struttura originaria di grande salone di passaggio, e i servizi.

⁹⁷Gli indirizzi principali furono tre. Essi prevedevano rispettivamente:

1. il trasferimento totale in altra sede;
2. il restauro includente la demolizione e ricostruzione più razionale della parte posteriore dell'edificio, aggiunta nell'ottocento con criteri 'scenografici' (vedi scalone e grande rostra vetrata);
3. il restauro conservativo di tutto l'immobile.

⁹⁸Come noto, sono pochissimi a Livorno gli edifici monumentali pre - ottocenteschi rimasti, e ridotti a poche unità quelli nei quali la struttura originaria è ancora leggibile, come nel caso della villa in argomento.

⁹⁹V. capitolo 3.

2.3 Personale

All'inizio della gestione consortile il personale direttivo e docente della scuola era costituito da 16 insegnanti, incluso il direttore, per il quale fino all'anno scolastico 1976-77 valse l'obbligo di docenza. Il personale in servizio era completato, come nella prima fase, da un segretario-economista e da un bidello-custode.

Come già detto,¹⁰⁰ l'approvazione della prima pianta organica avvenne il 25 luglio 1969, in una con quella del Regolamento organico e del cambiamento di denominazione (da Scuola ad Istituto). Essa prevedeva 17 posti di ruolo, dei quali 12 per il personale direttivo e docente, tre per il personale non docente e due per quello della segreteria amministrativa.

Con l'entrata in vigore del regolamento organico, avvenuta con l'anno scolastico 1970-71, nove delle dodici cattedre a ruolo furono assegnate per concorso interno ai rispettivi docenti in carica, che le occupavano fin dalla loro istituzione. Le tre rimanenti, unitamente ad altri sedici insegnamenti, furono affidate per incarico.

La nuova pianta organica, approvata l'8 ottobre 1977, comprendeva 42 posti di ruolo, dei quali 31 per il personale direttivo e docente, nove per il personale non docente e due per quello della segreteria amministrativa.

Durante questa seconda fase tutti i passaggi a ruolo del personale docente successivi al già citato concorso interno avvennero in seguito all'applicazione delle leggi 1973/n.477 e 1978/n.463.¹⁰¹ Per quanto riguarda la scelta dei destinatari dei posti in organico, per il personale non docente l'inserimento contrattuale nei ruoli degli Enti locali indirizzò naturalmente l'Amministrazione verso il mezzo dei concorsi.

Per il personale docente, prima del pareggiamento l'equiparazione agli insegnanti statali riguardò soltanto i livelli retributivi e non le modalità di scelta per le assunzioni. Ciò permise di continuare, in accordo con gli enti consorziati, a procedere, come durante la prima fase, pressoché 'per chiamata': le graduatorie formulate erano infatti il risultato non di un concorso pubblico per titoli con precisi termini anche temporali¹⁰² ma di un sondaggio continuo, spesso preventivo, presso gli istituti pareggiati e i conservatori limitrofi, nonché presso gli enti lirico-sinfonici, come l'orchestra del Teatro comunale di Firenze.

Tale sondaggio permetteva di raggiungere direttamente giovani diplomati valenti e con un fondato interesse per l'insegnamento che in quanto residenti nei confini della regione offrissero anche una certa garanzia di continuità didattica.¹⁰³ In questo senso va letto anche il ricorso dell'Istituto a quelli tra i propri diplomati che già con il loro curriculum di studi avessero dimostrato una vera e propria professionalità.

2.4 Corsi

Con l'anno scolastico 1963-64 il numero delle cattedre di Pianoforte principale passò da tre a quattro con la conferma di uno dei docenti che erano stati assunti a loro tempo in via sperimentale.¹⁰⁴ Fino al 1966-67 a tale docente continuerà ad essere affidato anche il corso di Pianoforte complementare.

Nello stesso '63-64, a causa delle difficoltà già esposte nel primo capitolo, fu soppresso il corso di Corno, con prospettiva di ripristino quando i tempi maturi avessero portato un maggior numero di domande di ammissione e quindi anche una migliore selezione nelle iscrizioni. Ciò avrebbe reso plausibile il mantenimento di un docente specifico. Ai rari ed effimeri iscritti al corso di Corno l'insegnamento venne impartito, per i seguenti otto anni scolastici, dal docente del corso di Tromba e trombone.

¹⁰⁰V. 2.1.

¹⁰¹Nel 1973 l'assunzione del docente di Pianoforte complementare avvenne tramite concorso a posto di ruolo.

¹⁰²AIM, Registri delle iscrizioni, Relazione del direttore al presidente per l'imposto dell'anno scolastico 1970-71, 13 ottobre '70 (conservata nel relativo registro).

¹⁰³All'epoca i docenti assunti per incarico annuale potevano essere confermati in loro posto o con un nuovo incarico annuale o con un incarico a tempo indeterminato.

¹⁰⁴V. capitolo 1.

In questo anno fu istituito inoltre il corso di Musica da camera e Quartetto d'archi, affidato ad un docente specifico. Come già anticipato nel primo capitolo, non ebbe invece luogo il corso di Esercitazioni orchestrali. Furono inoltre sospese per un anno le Esercitazioni corali.

Nell'anno scolastico 1964-65 venne istituito il corso di Arpa. Cadde inoltre la necessità di effettuare il corso di Materie letterarie, che fu soppresso.¹⁰⁵ Da questo anno in poi gli insegnamenti di Musica da camera e Quartetto furono affidati, quando effettuati, a docenti di altri corsi.¹⁰⁶

I mutamenti principali avvenuti negli anni scolastici tra il '65-66 e il '68-69 furono dovuti all'istituzione di quattro nuove cattedre di Pianoforte.¹⁰⁷

Nel 1969-70 furono istituite una seconda cattedra di Violino ed una nona cattedra di Pianoforte. La sostituzione del titolare di Armonia complementare, al quale erano affidate anche alcune ore di Teoria e solfeggio, venute a mancare durante il precedente anno scolastico, fu in parte risolta internamente col passaggio a tale cattedra del docente già titolare di Teoria e solfeggio, a sua volta sostituito con l'assunzione di un nuovo docente e l'affidamento di alcune ore residue al docente di Pianoforte complementare.

Nel 1971-72 furono istituite una terza cattedra di Violino ed una seconda di Solfeggio. Fu inoltre definitivamente ripristinato il corso di Corno.

Nel 1972-73 fu istituito il corso di Viola¹⁰⁸ e fu ripristinato il corso di Fagotto. In previsione della sostituzione della cattedra di Pianoforte complementare - Solfeggio con due distinte cattedre delle rispettive materie vennero inoltre aperte sperimentalmente per un anno scolastico due cattedre aggiunte di Pianoforte complementare - Solfeggio ad orario ridotto.

Con il seguente 1973-74 la sostituzione di cui sopra avvenne e portò all'istituzione di una quarta cattedra di Teoria e solfeggio e di una cattedra di Pianoforte complementare ad orario completo.¹⁰⁹

Un altro corso istituito nel 1973-74 fu il corso straordinario di Esercitazioni bandistiche: affidato al docente di Clarinetto, ad esso partecipavano gli allievi di tutti i corsi di strumenti a fiato e qualche allievo di altri corsi, al quale erano affidati gli strumenti a percussione.¹¹⁰

Negli ultimi quattro anni della seconda fase le variazioni da segnalare furono dovute all'istituzione nel '74-75 di una quarta cattedra di Violino e nel '75-76 di una seconda cattedra di Flauto e di una seconda cattedra aggiunta, ad orario ridotto, di Tromba. Nel '77-78 le cattedre di Violino tornarono al numero di tre per la rinuncia all'insegnamento da parte del direttore, dovuta a motivi di salute ed al crescente impegno richiesto dalla direzione stessa.

Dal '75-76 fino all'81-82, ormai nella terza fase, il corso di Esercitazioni corali non avrà effettuazione.

Alle soglie del pareggiamento ai Conservatori di Stato gli insegnamenti presenti presso l'Istituto musicale 'P. Mascagni' erano i seguenti (i dati si riferiscono all'anno scolastico 1977-78):

¹⁰⁵V. capitolo 1, nota 46.

¹⁰⁶In genere l'incarico fu affidato ad un insegnante di violino o a quello di violoncello.

¹⁰⁷Furono istituite nel '65-66 una quinta cattedra, al docente della quale furono affidate anche le Esercitazioni corali; nel '67-68 una sesta ed una settima; nel '68-69 un'ottava.

¹⁰⁸Più esattamente, 'Viola con obbligo di Violino'. Conseguentemente cadde per la prima cattedra di Violino l'obbligo di Viola'.

¹⁰⁹Il maggior tempo a disposizione del docente rese per qualche anno scolastico possibile la frequenza del corso anche ad allievi di strumenti a fiato, per i quali la legge non prevedeva purtroppo tale basilare materia complementare.

¹¹⁰Dal consenso cittadino che esso ricevette in occasione dei saggi annuali ebbe origine l'idea della rifondazione di una banda cittadina. Vedi 2.7.

Corsi principali

Pianoforte
Violino
Viola (con obbligo di Violino)
Violoncello
Contrabbasso
Arpa
Flauto
Oboe
Clarinetto
Fagotto
Corno
Tromba e trombone

Corsi complementari

Teoria, solfeggio e dettato mus.
Cultura musicale generale
(= Armonia complementare)
Storia ed estetica della musica
Pianoforte complementare
Esercitazioni orchestrali
Esercitazioni bandistiche

ai quali è da aggiungere il Corso preparatorio.

2.5 Popolazione scolastica

L'anno scolastico d'inizio della seconda fase coincide con il primo anno di applicazione della riforma della Scuola media inferiore e dell'estensione dell'obbligo scolastico al quattordicesimo anno di età.

Con i programmi della Scuola media unica l'Educazione musicale, sia pure soltanto in due dei tre anni come materia facoltativa e per una sola ora settimanale, entrava per la prima volta in Italia nella scuola dell'obbligo.

Le conseguenze di ciò si fecero sentire nei conservatori e negli istituti pareggiati di tutto il paese sotto forma di un aumento generale delle richieste di ammissione, giustificato solo in parte dal semplice incremento demografico, richieste che tendevano ora ad indirizzarsi anche verso strumenti precedentemente semisconosciuti.

Appunto sugli istituti di istruzione musicale professionale, stante il vuoto istituzionale dovuto all'assenza di scuole di musica non professionali, si riversò, senza distinzioni di tipo d'interesse e solo che l'età dei richiedenti lo permettesse, la massa delle richieste di maggiori conoscenze musicali.

Ne conseguì specie nei conservatori una proliferazione di cattedre, in particolare di Pianoforte, che portò gli stessi ad un cambiamento nelle dimensioni e nella natura del lavoro svolto.¹¹¹

Anche a Livorno, a partire dall'anno scolastico 1966-67, alla conclusione del primo triennio di Scuola media 'riformata', l'incremento medio annuale nel numero delle iscrizioni passò dai cinque allievi del periodo precedente ai venticinque.¹¹² Tale anno segnò quindi per la Scuola 'P. Mascagni' il limite non giuridico ma effettivo tra il periodo del consolidamento e quello del vero e proprio accrescimento.

Accrescimento rapido soprattutto in quel settore, il corso di Pianoforte, nel quale la non corrispondenza tra i risultati qualitativi e i dati quantitativi sugli iscritti era stata ed avrebbe continuato ad essere anche a posteriori motivo di perplessità sull'opportunità di aumentare il numero delle cattedre di tale corso.¹¹³

Tale proliferazione ebbe per anche ragioni specifiche: se in genere nei Conservatori di Stato il fenomeno analogo fu conseguenza del semplice mantenimento della proporzione tra le richieste di ammissione presentate e quelle accolte, a Livorno furono presenti motivazioni di ordine didattico e 'politico': per portare a felice esito l'imminente domanda

¹¹¹Le conseguenze negative avrebbero potuto essere evitate se alla accresciuta richiesta di conoscenze musicali avesse fatto seguito in tempi ragionevolmente brevi la ristrutturazione organica dell'educazione ed istruzione musicale nazionale, la prima a tutt'oggi quasi inesistente, da inquadrare nella riforma generale della scuola.

¹¹²A tale incremento contribuì, oltre l'istituzione dei nuovi corsi, l'apertura del corso di Teoria e solfeggio a coloro che in seguito alla sempre più forte selezione non avevano trovato posto nelle classi di strumento.

¹¹³AIM, busta cit., Relazione finale del direttore al presidente, 22 luglio 1971.

di pareggiamento ai conservatori occorre affiancare al buon livello dei risultati altre dimostrazioni di vitalità.¹¹⁴ Sempre a partire dal '66-67 anche i corsi di strumenti a fiato, fino ad allora oscillanti nel numero degli iscritti, registrarono un deciso aumento nelle domande di ammissione, al quale conseguirà, dopo qualche anno, il ripristino dei corsi di Corno e di Fagotto. L'incremento delle iscrizioni apparve presto insostenibile:

Il nostro Istituto, infatti, non in grado di continuare a far fronte a simile ritmo di incremento; potrebbe trovarsi in avvenire a non poter accogliere nemmeno i più brillanti elementi messi in luce dagli esami di ammissione.¹¹⁵

Durante tutta la seconda fase andarono allargandosi il numero e l'area di provenienza degli allievi non residenti: dagli otto provenienti dalle province di Livorno e Pisa del '65-66 (6,7%) si passò ai 30 del '71-72 (7,7% ; province di Livorno, Pisa, Grosseto), ai 62 del '74-75 (13,6% ; Livorno, Pisa, Grosseto, Lucca, La Spezia) fino ai 90 del '77-78 (21,3% ; stesse province).

Per un sempre crescente numero di allievi si presentavano le difficoltà dovute alla doppia frequenza scolastica. Ormai del tutto mutata rispetto ai primissimi anni di vita della scuola era per la considerazione che di essa avevano docenti e dirigenti.¹¹⁶

Quanto al ricambio all'interno delle classi, i corsi dalle situazioni più caratterizzate furono Pianoforte e Contrabbasso, con l'eccesso di stasi nel primo e la rotazione troppo rapida nel secondo, dovute ai motivi già spiegati a proposito della prima fase, sempre validi, riassumibili per il caso del Pianoforte nella vaghezza di obiettivi da parte degli allievi e in una certa inerzia didattica da parte dei docenti, nel caso del Contrabbasso nell'afflusso e deflusso di iscritti adulti, spesso anche materialmente meno disponibili.¹¹⁷

Nei primi tre anni scolastici della seconda fase la popolazione scolastica registrò un decremento numerico: dalla punta massima di 148 iscritti dell'ultimo anno della prima fase si passò ai 131 del 1963-64, dovuto soprattutto al un calo nei corsi di Pianoforte e di Clarinetto; quindi ai 117 del '64-65, con un leggero calo generale, non compensato dalla ripresa del Clarinetto e dalla istituzione del corso di Arpa, ed ai 119 del '65-66.

Con l'anno scolastico 1966-67 inizi, come già detto, un rapido incremento. In tale anno gli iscritti passarono di colpo da 119 a 170, con tutti i corsi in crescita, in particolare Pianoforte, Violino, Flauto e Corso preparatorio.

Nel '67-68 il totale fu di 212, con un aumento di 22 allievi nel corso di Pianoforte, dovuto all'istituzione delle due nuove cattedre, e di 16 allievi tra gli iscritti al solo Solfeggio.

Nel 1968-69 l'incremento di ben 73 allievi (il massimo in percentuale, +34,4%) derivò soprattutto dall'aumento delle iscrizioni a Pianoforte (con l'istituzione della quarta cattedra), Contrabbasso, Clarinetto e Tromba nonché al Corso preparatorio e al solo Solfeggio.

Nel '69-70 l'aumento riguardò soprattutto le classi di strumenti ad arco (con il raddoppio degli iscritti a Contrabbasso e l'istituzione della seconda cattedra di Violino) e di Clarinetto.

Al '70-71, anno stazionario, fece seguito il '71-72 nel quale l'istituzione di due nuove cattedre (la terza di Violino e quella di Corno, ripristinata) e l'aumento degli iscritti in tutti gli altri corsi determinò la massima crescita numerica registrata durante la seconda fase (+74 iscritti).

¹¹⁴«Tale affluenza, alla quale fu deciso di fare in qualche modo fronte, ha determinato la smisurata dilatazione di alcune classi di strumenti a fiato (Flauto, Clarinetto, Tromba e Trombone) che sono venute a trovarsi con oltre il doppio del normale organico.» AIM, busta cit., Relazione finale del direttore al presidente, 20 luglio 1972.

¹¹⁵*Ibidem*.

¹¹⁶V. anche 2.6.

¹¹⁷V. 1.6; inoltre varie relazioni finali del direttore al presidente, in particolare quelle in data 20 luglio 1965 e 22 luglio 1971.

	63/64	64/65	65/66	66/67	67/68	68/69	69/70	70/71	71/72	72/73	73/74	74/75	75/76	76/77	77/78
Pianoforte	58	56	60	74	96	134	130	139	134	120	123	129	137	144	138
Violino	15	12	12	17	18	16	20	23	38	47	15	51	56	55	44
Viola	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	7
Violoncello	4	3	2	3	4	5	7	9	12	11	15	11	11	11	9
Contrabbasso	9	5	5	5	3	6	12	7	11	13	12	12	9	11	11
Arpa	-	2	5	6	6	6	8	10	12	12	13	13	9	10	8
Flauto	4	3	6	9	10	10	8	14	22	23	22	22	27	30	28
Oboe	3	3	2	4	5	5	6	6	10	11	12	11	11	10	10
Clarinetto	4	8	6	8	8	12	18	14	19	18	17	20	20	22	21
Fagotto	1	2	-	1	1	-	2	2	4	8	10	9	10	9	7
Corno	2	-	1	3	-	-	-	-	8	10	10	12	11	6	5
Tromba	6	4	5	6	10	13	15	13	17	14	15	13	11	10	13
Trombone	2	1	-	-	-	-	1	2	4	4	6	7	5	6	7
Corso preparatorio	22	16	14	26	42	57	52	36	51	57	47	60	25	47	42
Solo Teoria e solf.	1	2	1	8	9	21	28	42	49	68	75	85	80	74	73
TOTALI ANNUALI	131	117	119	170	212	285	307	317	391	416	422	456	423	446	423

Tabella 3: *ISCRIZIONI* (1963/64 – 1977/78)

Il numero degli allievi crebbe ancora leggermente nei seguenti 1972-73, anno di istituzione del corso di Viola,¹¹⁸ e 1973-74.

Con l'anno scolastico 1974-75 ed il suo totale di 456 iscritti l'Istituto toccò quello che fino ad oggi stato il numero massimo di allievi. L'aumento complessivo di 34 iscritti fu dovuto soprattutto all'istituzione della quarta cattedra di Violino e all'aumento degli iscritti al Corso preparatorio ed al solo corso di Solfeggio.

Il calo del '75-76 ed il successivo recupero del '76-77 sono da attribuirsi alle oscillazioni nel numero di iscritti al Corso preparatorio¹¹⁹ in quanto le variazioni numeriche degli altri corsi si erano compensate tra loro.

Nel 1977-78, ultimo anno della seconda fase, tutti i corsi ad eccezione di quello di Tromba e trombone subirono un leggero decremento a causa della necessità di adeguarsi progressivamente, nell'imminenza del pareggiamento, ai limiti di legge previsti per il carico delle singole cattedre. La forte diminuzione che risulta nel numero degli allievi di Violino fu dovuta in parte al passaggio di alcuni alunni di Viola allo strumento definitivo.¹²⁰

Alla fine della seconda fase la distribuzione della popolazione scolastica rispetto ai gruppi di cattedre di strumento ed al Corso preparatorio era la seguente (i dati si riferiscono all'anno scolastico 1977-78):

Archi		iscritti	71	pari	al		20.3%
	/	legni	66	"	"	18.9%	\
Fiati	\	ottoni	25	"	"	7.1%	/
Pianoforte		"	138	"	"	39.4%	\
Arpa		"	8	"	"	2.3%	/
Corso preparatorio		"	42	"	"		12%

Tabella 4: *DISTRIBUZIONE DELLE ISCRIZIONI ALLA FINE DELLA SECONDA FASE*

2.6 Imposto didattico

Ripensando in sintesi alla prima fase, si può affermare che durante essa l'obiettivo didattico raggiungibile risultò essere per i primi anni essenzialmente quello di un inquadramento della richiesta di preparazione musicale che veniva rivolta alla scuola in un'ottica professionale. Una volta raggiunto tale obiettivo, minimo ma arduo per i motivi già esaminati, si poté mirare, all'incirca a partire dal 1957-58, a risultati più tangibili, riassumibili nel conseguimento da parte della maggior parte degli iscritti di una preparazione dignitosa approdante ad un diploma finale.

Non mancarono tuttavia nella prima fase i risultati eccellenti, con un certo numero di ex-allievi inseriti nelle orchestre di enti lirico-sinfonici o comunque nella professione musicale.¹²¹ La seconda fase rappresenta nella storia dell'Istituto il momento del massimo incremento numerico, riguardo alle iscrizioni, e qualitativo, riguardo ai risultati. Tale duplice crescita portò come naturale conseguenza una modificazione dell'obiettivo didattico, che passò da quello detto più sopra di una preparazione dignitosa allargata ad

¹¹⁸Nei registri generali delle iscrizioni del '72-73 e degli anni immediatamente seguenti quasi tutti gli iscritti del corso di Viola, di recente istituzione, risultano sotto la voce 'Violino' perché da tale strumento solitamente i giovani aspiranti violisti iniziano lo studio, in attesa che lo sviluppo corporeo permetta loro di applicarsi allo strumento prescelto senza rischio di sforzi tendinei eccessivi.

¹¹⁹V. capitolo 1, nota 61.

¹²⁰V. nota 118.

¹²¹AIM, busta cit., Relazione finale del direttore al presidente, 20 ottobre 1961.

un numero di iscritti quanto pi alto possibile all'altro, tendenzialmente più selettivo, di una preparazione eccellente che garantisse l'inserimento nella professione nel quadro di un mercato che l'aumento della domanda stava rendendo meno onnivoro.¹²²

È però da rilevare come durante questa fase l'idea della necessità di una selezione più severa non vada mai disgiunta da solleciti per la realizzazione di quei corsi musicali non professionali dei quali già nella fase precedente si auspicava l'istituzione. In questa prospettiva globale l'istituto particolarmente nella fase in esame vide inquadrata la propria azione specificamente professionalizzante.

Corsi del genere suddetto non poterono avere un'organica realizzazione;¹²³ la prospettiva globale, nella quale i valori formativo-pedagogico e ricreativo del fatto musicale ebbero una considerazione sintetica, generò per fin dal 1966 iniziative extrascolastiche varie di inserimento nel tessuto sociale e cittadino (incontri con le scuole, aggiornamento per insegnanti di scuola materna, ricostituzione della banda cittadina), con un buon anticipo sugli anni '80, nei quali alcune di esse, purtroppo a livello non ancora istituzionale e in uno spirito troppo spesso consumistico, avranno la più ampia diffusione.

Durante la seconda fase la riflessione sugli inconvenienti derivanti dalla doppia frequenza scolastica, riguardante la maggioranza degli iscritti, si fece più articolata: se da tempo non vi erano più dubbi sull'opportunità del completamento culturale cominciò però a delinearsi più chiaramente la natura delle difficoltà di integrazione e di coordinamento tra i due percorsi formativi.

A tali difficoltà si cercò di sopperire da un lato col rendere il più possibile precisi e circostanziati i metodi di insegnamento, dall'altro con il cercar di ottenere da parte degli allievi la massima concentrazione, soprattutto in fase di studio personale.¹²⁴

Particolarmente difficoltosa risultò l'applicazione di questi provvedimenti didattici al corso di Pianoforte: esso rimaneva caratterizzato dalla presenza di un altissimo numero di iscritti che anche dopo anni di frequenza continuavano ad avere motivazioni allo studio generiche e per obiettivo più la preparazione sommaria dei programmi d'esame che non una vera formazione tecnico-musicale.¹²⁵

Per integrare la preparazione degli allievi pianisti si cercò di arricchire il loro curriculum di studi, nel quale i programmi di stato non prevedono alcuna disciplina di musica d'insieme, attraverso la frequenza alle lezioni di Musica da camera e ad un corso di 'Pratica di accompagnamento al pianoforte' al quale parteciparono tutti gli allievi pianisti dei periodi medio e superiore. Tale corso, di durata trimestrale, si tenne durante gli anni scolastici tra il 1974 e il 1977, ebbe come fine immediato la preparazione delle esecuzioni inserite nei saggi di studio e fu tenuto da tre fra i docenti dell'Istituto che della collaborazione pianistica avevano maggiore esperienza.

Per il corso di Violoncello terminò con l'anno scolastico 1969-70 un periodo di sei anni di precarietà didattica dovuta alle discontinuità di metodo e di presenza dei docenti, durante il quale il numero degli iscritti fu piuttosto scarso poiché data la situazione non si ritenne opportuno incoraggiare l'afflusso al corso. Per il corso di Contrabbasso, pur con l'aumento del numero degli iscritti la situazione rimase analoga a quella della prima fase.

Non ebbero in pratica effettuazione rispettivamente fino al 1971-72 e al 1972-73 i corsi di Corno e Fagotto. La difficoltà di reperimento dei docenti e la scarsità e precarietà dei frequentanti suggerirono per questi corsi, come già detto nel primo capitolo, l'affidamento provvisorio a docenti di strumenti affini (Tromba e Oboe). I risultati furono necessariamente mediocri.¹²⁶ La ripresa dei corsi negli anni suddetti con il riaffidamento a docenti

¹²² *Ivi*, Relazione finale del direttore al presidente, 30 luglio 1969.

¹²³ V. 3.5, a proposito delle scuole di musica istituite presso le circoscrizioni.

¹²⁴ AIM, busta cit., Relazione didattica riservata del direttore, 13 settembre 1969. Una proposta di soluzione istituzionale che si inquadra nella sperimentazione su scala nazionale di nuovi modelli di scuola media superiore fu costituita dall'inserimento dell'indirizzo musicale tra i piani di studio del locale Liceo sperimentale 'F. Cecioni'.

¹²⁵ V. nota 122.

¹²⁶ AIM, busta cit., Relazione finale del direttore al presidente, 20 luglio 1967.

specifici avvenne ‘a pieno regime’ sia per il buon numero di iscritti¹²⁷ sia per gli ottimi risultati didattici.

Particolarmente interessante fu in questa fase il lavoro effettuato nei diversi corsi di musica d’insieme. Il corso di Quartetto, affidato come quello di Musica da camera ad uno o più docenti di strumenti ad arco,¹²⁸ ebbe a differenza di quest’ultimo continuità di effettuazione.

Assai più regolare e proficuo che in passato il lavoro svolto dal corso di Esercitazioni corali, che si interruppe con l’anno scolastico 1975-76 per difficoltà organizzative dovute al particolare dislocamento delle lezioni durante i lavori di restauro alla sede. Durante la seconda fase la media delle presenze al corso fu di 39 allievi.

Il corso straordinario di Esercitazioni bandistiche, istituito nel 1973-74 ed effettuato fino al ‘77-78, obbligatorio per tutti gli allievi di strumenti a fiato, fu ideato per offrire una possibilità di far musica d’insieme – sia pure diversamente intesa – anche ad allievi dei primi anni di corso e a quanti altri non potevano essere inseriti nei corsi di musica d’insieme consueti. Ad esso parteciparono, come già detto, anche alcuni allievi di altri strumenti, che trovarono impiego nella sezione delle percussioni. Il corso cessò in seguito alla ricostituzione della Banda cittadina.¹²⁹

Grande sviluppo ebbe in questa fase il corso di Esercitazioni orchestrali: con il moltiplicarsi e lo stabilizzarsi delle classi di strumenti ad arco ed a fiato l’orchestra del corso, che raggiunse un organico massimo di 60 elementi, non ebbe più bisogno del completamento e del sostegno dei docenti.¹³⁰ Per tale caratteristica, unita al buon livello delle esecuzioni, portate anche fuori dell’ambito scolastico attraverso un’attività esterna piuttosto intensa,¹³¹ l’orchestra degli allievi dell’Istituto ‘P. Mascagni’ fu per molti anni un esempio unico tra tutti i conservatori e gli istituti pareggiati della nazione.

I saggi di studio ebbero fino al 1969-70 l’imposto e la sede già avuti durante la prima fase. Dal 1970-71 i saggi di classe furono sostituiti da saggi con programmi misti che prevedevano la compartecipazione di classi di strumenti diversi:

[...] si è ritenuto che questo, insieme a molti altri aspetti positivi, presentasse i seguenti vantaggi principali: 1. costante e più vario interesse, pubblico più differenziato, conseguente migliore diffusione della conoscenza di tutti gli strumenti. 2. Preparazione degli alunni più accurata e distesa da parte dei rispettivi insegnanti, che, in passato, mal sopperivano alla preparazione di un’intera classe contemporaneamente. 3. Maggiori contatti anche tra gli alunni stessi, a vantaggio della più diretta conoscenza delle caratteristiche degli altri strumenti e delle altrui esperienze.¹³²

A partire dall’anno scolastico 1971-72 tutti gli allievi di Pianoforte di corso medio e superiore furono coinvolti negli interventi di collaborazione pianistica. Nel ‘73-74 e ‘74-75 i saggi del corso di Esercitazioni orchestrali si svolsero nella Sala maggiore del Palazzo Granducale, concesso dall’Amministrazione provinciale, e al Teatro Goldoni, non potendo per ragioni di capienza essere più ospitati dal salone dell’Istituto.¹³³ I saggi del corso di Esercitazioni bandistiche si svolsero nell’ambiente esterno dei parchi pubblici di Villa Fabbricotti e della Fortezza nuova.

Negli anni scolastici 1975-76 e 1976-77 il salone dei concerti dell’Istituto rimase inagibile a causa dei lavori di restauro. Pertanto l’effettuazione dei saggi di studio dovette avvenire altrove. La soluzione trovata, sia pur dettata da necessità e logisticamente difficoltosa, fu particolarmente interessante: in ognuno dei due anni i saggi furono ‘decentrati’

¹²⁷Ad aumentare il numero degli iscritti a Fagotto si procedette nei primi anni dalla restituzione della cattedra consigliando l’opzione verso tale strumento a quanti non trovavano posto in corsi già sovraccarichi.

¹²⁸Soltanto durante l’anno scolastico 1963-64 essi furono affidati ad un docente specifico, unico per i due corsi (v. 2.5).

¹²⁹v. 2.7.

¹³⁰In alcuni casi si fece ricorso ad ex-allievi (in numero massimo di tre).

¹³¹v. 2.7.

¹³²AIM, Relazione finale del direttore al presidente, 22 luglio 1971.

¹³³Dal 1976-77 la classe di Esercitazioni orchestrali partecipò soltanto ai saggi finali.

in cinque sedi diverse situate in quartieri della città assai distanti tra loro ed eterogenei. Le osservazioni sul tipo di pubblico, accorso numerosissimo e soprattutto diverso da quello abituale, composto in prevalenza dai familiari degli allievi, suggerirono per il secondo dei due anni di fornire alcuni indirizzi per l'ascolto: le esecuzioni furono raggruppate in varie serie di programmi a carattere storico-monografico da presentarsi in blocco in ognuna delle sedi decentrate. Ai programmi di sala furono allegate schede introduttive a cura di gruppi di studio formati dagli allievi del corso di Storia ed estetica della musica. Gli spazi che in questi due anni ospitarono i saggi di studio furono la sala delle conferenze del quotidiano "Il Telegrafo", il Circolo Lavoratori Portuali, la Casa del Popolo del rione 'Shanghai' (ambedue gli anni), il Cinema Coteto, il Circolo A.R.C.I. 'La Rosa' (ambedue gli anni), la Sala maggiore della Provincia, il teatrino del Villaggio scolastico nel rione Corea, il teatro-cinema dell'Istituto Salesiano. Ogni serie di programmi storico-monografici, che comprendeva musiche ed esecutori diversi da sala a sala, includeva un programma di musica barocca, uno di musica del periodo classico, uno dedicato all'Ottocento ed uno di musica moderna e contemporanea al termine del quale era previsto un dibattito. I saggi che si tennero presso il Villaggio scolastico, pomeridiani, inclusero tutti e soltanto gli allievi dei corsi inferiori e furono riservati ad un pubblico formato dagli studenti delle scuole dell'obbligo cittadine.¹³⁴

Con gli stessi criteri adottati nella prima fase si svolsero i saggi finali, che nel 1964-65 spostarono la loro sede dall'auditorium della Casa della Cultura alla Sala maggiore della Provincia. Dall'anno scolastico 1973-74 i saggi finali si spostarono al Teatro Quattro Mori, concesso dalla Compagnia dei Lavoratori Portuali⁵⁴ e quindi ('77-78) al Teatro Goldoni.

Dal 1975-76 l'aumento numerico degli allievi diplomandi suggerì di dedicare un intero programma a loro esecuzioni solistiche. Il numero dei saggi finali negli ultimi tre anni della seconda fase salì pertanto a tre.

2.7 Attività extrascolastica¹³⁵

Prescindendo dal riferimento alle fasi storiche le attività extrascolastiche facenti capo all'Istituto 'P.Mascagni' possono essere così raggruppate:

1. interventi fuori dell'ambito scolastico includenti esecuzioni da parte di allievi con fine duplice di tirocinio e produzione rivolta all'esterno (concerti, incontri con le scuole ecc.)
2. iniziative legate all'ambiente dell'Istituto ma prive di fine interno immediato (organizzazione di corsi speciali, conferenze, concerti ecc.)

Per quanto riguarda il gruppo 1., le prime esecuzioni da parte di allievi che si aggiunsero ai saggi di studio annuali previsti per legge furono i già citati concerti-saggio che si tennero tra il 1959 e il 1961 in località della provincia di Livorno.¹³⁶ Come già detto, essi si configurarono come trapianti di saggi fuori dell'ambiente cittadino, attraverso i quali si cercò di attuare, oltre il tirocinio di fronte ad un pubblico non familiare, anche una forma di propaganda sul lavoro svolto nella scuola per procurare iscrizioni in particolare alle classi di strumenti a fiato. I programmi, molto eterogenei, riflettono l'origine prettamente scolastica di tali esecuzioni, che ebbero peraltro sempre molto seguito di pubblico.

Un'attività svincolata da finalità immediate e per così dire 'interne' può essere fatta risalire al 1970. Da tale anno in poi le esecuzioni, a carattere meramente concertistico o con funzione esemplificativa, come nelle serie di incontri con le scuole, si articolano in programmi coerenti, appositamente scelti e preparati.

¹³⁴ AIM, documentazione relativa alle manifestazioni pubbliche scolastiche.

¹³⁵ Per la documentazione completa sulle manifestazioni extrascolastiche v. prospetti e documentazione compilati e raccolti a cura della Segreteria dell'Istituto.

¹³⁶ V. 1.6. Ad essi si deve aggiungere un concerto-saggio a beneficio della cassa scolastica tenuto nel Teatro Goldoni il 23 maggio 1956, al quale parteciparono solisti, coro ed orchestra.

L'attività concertistica ebbe ed ha tuttora a protagonisti i migliori tra i complessi di allievi formantisi di anno in anno in seno ai corsi; caratteristica di alcuni di essi, soprattutto dell'orchestra, il ricambio all'interno dell'organico dovuto all'esodo dei diplomati e all'ingresso dei principianti.

Negli anni tra il '70 e il '78 i complessi orchestrali dell'Istituto effettuarono 22 concerti, i più importanti dei quali furono quelli tenuti dalla formazione sinfonica nel corso delle edizioni della Rassegna dei complessi dei conservatori e degli istituti pareggiati sotto l'egida dell'Ente Provinciale per il Turismo – E.P.T. di Pisa (direttori C. Chiti, M. de Bernart, L. Parigi), i quattro tenuti dal Giovane gruppo strumentale nella sua tournée in Provenza del dicembre 1971 (direttore Chiti),¹³⁷ il concerto celebrativo del 30° anniversario della morte di P. Mascagni, che vide riuniti l'orchestra e il coro di voci bianche dell'Istituto e la Corale 'Mascagni' (direttore I. Polidori).

Nello stesso periodo furono effettuate serie di incontri con le scuole materne, medie inferiori e medie superiori della città, che si svolsero di volta in volta nel salone dell'Istituto, nelle sedi delle scuole stesse o nel Teatro Quattro Mori. In essi furono impegnati docenti ed allievi rispettivamente in qualità di illustratori ed esecutori degli esempi musicali. Sono da ricordare in particolare le serie di "Musica viva" per le scuole medie inferiori (1974 e 1975), in collaborazione con la Società Italiana Educazione Musicale (S.I.E.M), imperniati sull'aspetto timbrico e su quello formale, seguiti ogni anno da circa cinquemila studenti; nel 1974 si svolsero inoltre nelle scuole materne interventi di animazione ai quali parteciparono i più giovani tra gli allievi dei primissimi anni dei corsi di strumento.

Negli anni seguenti della prima fase gli interventi nelle scuole cittadine non ebbero più tale organicità in quanto mancò un'adeguata collaborazione da parte degli enti direttamente interessati.¹³⁸

Durante la organizzazione delle attività extrascolastiche si dovette comunque tenere presente il fatto che esse costituivano per gli allievi oltre che un interessante tirocinio anche una notevole mole di lavoro in più:

È necessario, però, porre in evidenza ancora una volta che tutte queste manifestazioni [...], sia quelle interne che quelle parascolastiche, si realizzano dovendo superare non poche difficoltà per l'impegno di tempo che richiedono specie a quegli alunni che, in un modo o nell'altro, più frequentemente si trovano a parteciparvi. [...] Ci contribuisce a determinare una certa perplessità per l'accoglimento delle richieste, che sarebbero numerose, di prestazioni esterne.¹³⁹

Riguardo alle iniziative del gruppo 2., va ricordato che nell'anno scolastico '62-63 la allora Scuola 'P. Mascagni' su invito del Provveditore agli Studi divenne sede di una sezione dell'Associazione Giovanile Musicale (A.GI.MUS), l'attività della quale consistette nell'organizzare concerti pomeridiani destinati ai giovani, che furono ospitati nella Sala della Provincia, nell'aula magna del Liceo-Ginnasio 'G.B. Niccolini-F.D. Guerrazzi' e nel salone della scuola stessa. La sezione si sciolse di fatto dopo pochi anni.

Nel 1966 su richiesta dell'Amministrazione comunale si tennero ad opera, gratuita, di docenti della scuola serie di lezioni di aggiornamento musicale per gli assistenti delle scuole materne. Non fu possibile, nonostante i buoni risultati e il parere favorevole dell'Assessorato alla Pubblica Istruzione del Comune, trasformare queste lezioni straordinarie in un corso speciale, come era stato suggerito dalla scuola stessa.¹⁴⁰

Altra iniziativa importante sorta nell'ambito dell'Istituto e da esso direttamente sostenuta fu la ricostituzione della banda cittadina, avvenuta ufficialmente nel maggio 1977 ma ipotizzata ed avviata già al momento dell'istituzione del corso straordinario di Esercitazioni bandistiche nell'anno scolastico 1973-74:

¹³⁷Esso era un'orchestra d'archi formata da 15 allievi, diretta dallo stesso docente di Esercitazioni orchestrali, con la quale collaborarono come solisti i migliori tra i neo-diplomati (v. Appendice, *Avvicendamento dei docenti negli insegnamenti*).

¹³⁸AIM, busta cit., Relazione finale del direttore al presidente, 5 ottobre 1974.

¹³⁹V. nota 138.

¹⁴⁰AIM, busta cit., Relazione finale del direttore al presidente, 22 luglio 1966.

Quanto sopra¹⁴¹ ha dimostrato comunque, ed ampiamente, che l'aspirazione della nostra città alla ricostituzione della sua banda è anche superiore a quanto ci si potesse aspettare: si dovrà quindi impostare la formazione di una banda che, magari modestamente, risponda già dall'inizio a tale aspettativa. [...]. Un simile complesso, ben organizzato e sufficientemente disponibile, dovrà anche essere affiancato e potenziato da una scuola a carattere bandistico; il tutto in una propria sede, con propria autonomia, ben distinte dall'Istituto Mascagni.¹⁴²

Il corso fu affidato al maestro Mario Del Zoppo, titolare della cattedra di Clarinetto. Il successo di pubblico e di stampa riscosso dal saggio annuale del corso incoraggiò l'Istituto, ex-musicanti ed autorità ad unire gli sforzi per rifondare una banda cittadina. Allo stesso Del Zoppo, già 'organista-maestro di banda' titolare del comune di Castagneto Carducci, fu affidato il compito del progetto e della sua realizzazione. Un anno dopo (maggio '75) pur senza una costituzione ufficiale, un complesso di 'media banda', composto da 19 allievi del corso e 23 musicanti locali preparati dallo stesso docente, prestò servizio in occasione delle ricorrenze stagionali. Il Comune fornì le divise e ci valse come primo riconoscimento. Nel novembre '75 iniziarono le lezioni della scuola annessa, tenute prima dal maestro e poi da allievi del 'Mascagni' e da musicanti esperti. Fino al luglio 1976 le prove della banda e le lezioni della scuola per allievi musicanti dovettero svolgersi, utilizzando le ore notturne e quelle della domenica mattina, presso l'Istituto, che rimase il punto di riferimento dell'iniziativa fino a quando questa poté procedere autonomamente. Nel luglio 1976 la banda ebbe una sua sede, provvisoria. Lo statuto dell'*Associazione Banda della città di Livorno* fu approvato il 6 maggio 1977. Nel novembre fu nominato il Consiglio direttivo, includente anche un rappresentante del Consorzio 'P. Mascagni'. Effettuata la ricostituzione del complesso il maestro Del Zoppo, al quale si deve 'in toto' la rinascita dell'istituzione, ritenendo esaurito il suo compito lasciò l'incarico di direttore.¹⁴³

2.8 Biblioteca - Parco strumenti

L'inizio della seconda fase coincise nella storia della biblioteca con l'attribuzione della mansione di direttore della biblioteca al docente titolare della cattedra di Storia ed estetica della musica, secondo una prassi allora molto diffusa nei conservatori. A tale epoca risale l'inizio del primo lavoro di schedatura del materiale esistente, che anche nel periodo in esame andò accrescendosi soprattutto in seguito a doni di privati. Con qualche acquisto di musica moderna e di testi originali per strumenti a fiato,¹⁴⁴ si cercò di integrare per quanto possibile il materiale acquisito, composto per lo più, come già detto, di testi correnti otto-novecenteschi.¹⁴⁵

Negli ultimi anni della seconda fase trovò provvisoriamente collocazione negli ambienti della biblioteca un impianto stereofonico professionale di registrazione e riproduzione del suono donato all'Istituto dalla Compagnia Lavoratori Portuali di Livorno.

Anche il parco strumenti dovette il suo incremento numerico soprattutto a donazioni, integrate da pochi indispensabili acquisti. Al termine dell'anno scolastico 1970-71 esso risulta composto di 50 strumenti di proprietà dell'Istituto, in massima parte dati in prestito agli allievi principianti.¹⁴⁶ Ad essi si aggiungevano i pianoforti verticali, tutti a noleggio. Nell'anno scolastico 1977-78, alla fine della seconda fase, il totale degli strumenti di proprietà dell'Istituto risulta di 88 unità.¹⁴⁷ Fra le nuove acquisizioni da ricordare un

¹⁴¹Cioè l'eco avuta dal saggio annuale del corso, che si era tenuto il 25 aprile '74.

¹⁴²V. nota 138.

¹⁴³Suoi fattivi collaboratori erano stati i signori Mauro Puccinelli e Gino Baldanzi, poi membri del primo Consiglio direttivo, e il professor Giorgio Lopardo, docente dell'Istituto. Fonti: Archivio dell'Associazione, M. Del Zoppo, "Appunti relativi alla ricostituzione della Banda a Livorno[...]", ms..

¹⁴⁴Nell'ambiente amatoriale, dal quale principalmente le donazioni provennero, la pratica degli strumenti a fiato era diffusa soprattutto tramite trascrizioni.

¹⁴⁵V. capitolo 1, nota 78.

¹⁴⁶V. 1.8.

¹⁴⁷Consorzio provinciale per l'Istituto musicale 'P. Mascagni', Istituto musicale 'P. Mascagni'. Relazione sulla nascita, lo sviluppo e le prospettive [allegato alla domanda di pareggiamento ai Conservatori di Stato], s.l., s.t., 1978, p.15.

organo positivo Agati Tronci del tardo Settecento, già collocato nella cappella di S. Tobia ai Lupi, destinato all'Istituto dall'Amministrazione comunale, che si trova tuttora nella sala dei concerti.

3. Terza fase: dal pareggiamento ai Conservatori di Stato (14.IX.'78) all'anno scolastico 1987-88.

3.1 Struttura giuridico-amministrativa

La domanda al Ministero della Pubblica Istruzione per il pareggiamento dell'Istituto 'P. Mascagni' ai Conservatori di Stato fu inoltrata non appena furono compiuti i necessari adeguamenti riguardanti la struttura amministrativa e la sede che erano stati suggeriti in occasione dei contatti preliminari svoltisi tra l'Amministrazione consortile e il Ministero stesso. La richiesta riguardò tutte e tredici le scuole presenti presso l'Istituto, nel loro complesso di insegnamenti principali e complementari, nonostante che per ottenere il pareggiamento fosse sufficiente l'approvazione da parte dell'apposita commissione ministeriale di un minimo di cinque scuole.

L'ispezione ministeriale si concluse con esito positivo per l'intero quadro dei corsi in funzione.¹⁴⁸ In data 14 settembre 1978 fu emanato il decreto presidenziale che sancì il pareggiamento dell'Istituto, che andò in vigore a partire dall'anno scolastico 1978-79.¹⁴⁹

Negli anni seguenti furono inoltrate le domande di pareggiamento relative alle scuole di Canto e Chitarra, di successiva istituzione. Alla domanda relativa alla scuola di Canto fece seguito il decreto di pareggiamento in data 17 maggio 1986. Alla domanda relativa alla scuola di Chitarra ha fatto seguito durante l'anno scolastico '87-88 l'ispezione ministeriale, alla quale, stante l'esito esplicitamente positivo, non è ancora conseguita l'emanazione del relativo decreto.

3.2 Sede

In seguito ai lavori di restauro avvenuti tra l'estate 1975 e l'estate 1977 tutti i locali dei quali la sede di via Marradi dispone sono stati resi agibili. L'alleggerimento del carico realizzato attraverso la soppressione di intercapedini e l'abolizione dei controsoffitti allo scopo di lasciare visibili le trabeazioni originali seicentesche che erano tornate alla luce provocò il verificarsi di interferenze e riverberazioni acustiche che limitavano fortemente le possibilità di utilizzo delle aule. I cambiamenti intervenuti nella sede durante la terza fase non hanno riguardato pertanto il numero dei locali ma il miglioramento della loro funzionalità. Le applicazioni in tempi successivi di porte e pannelli isolanti e di strutture fonoassorbenti hanno risolto o almeno migliorato le condizioni acustiche di molti ambienti dando l'avvio ad una definitiva eliminazione degli inconvenienti.

Durante l'anno scolastico 1987-88 sono stati inoltre effettuati interventi per l'adeguamento alle nuove norme in vigore per i locali pubblici che hanno dotato la sede di uscite ed illuminazione di sicurezza.

Con l'istituzione di nuovi corsi e in particolare di quello di Strumenti a percussione, per il quale è necessaria almeno un'aula di studio a costante disposizione degli allievi del corso che in genere posseggono in proprio soltanto alcuni degli strumenti e accessori necessari, che sono numerosissimi ed hanno costi assai elevati, il numero totale delle aule sta tornando ad essere ristretto. In conseguenza a ciò il Corso straordinario per artisti

¹⁴⁸Componevano la commissione ministeriale il maestro Firmino Sifonia, direttore del Conservatorio di musica 'L. Cherubini' di Firenze, il maestro Pietro Grossi, compositore e violoncellista e il maestro Giovanni Cicconi, docente di pianoforte dello stesso 'Cherubini'.

¹⁴⁹Decreto del Presidente della Repubblica, 14 novembre 1978 (registrato alla Corte dei Conti, add 29 dicembre 1978, Registro n.136 Istruzione, foglio n.107).

In seguito al pareggiamento ai Conservatori su indicazione del Ministero della Pubblica Istruzione il Corso preparatorio dovette essere abolito e non fu più possibile accettare iscrizioni al solo corso di Teoria e Solfeggio in quanto, secondo la visione ministeriale, tali corsi avrebbero potuto dar luogo in sede di esami di ammissione a discriminazioni in favore di candidati che li avessero precedentemente frequentati.

A causa del ridimensionamento dell'organico delle classi, urgente da tempo per ragioni didattiche e reso improcrastinabile dal pareggiamento, i corsi di Armonia complementare e di Storia ed estetica della musica non poterono più essere contenuti nelle cattedre previste dalla pianta organica; il problema che per il già menzionato blocco delle assunzioni il fatto veniva a costituire poté essere provvisoriamente risolto affidando alcune ore di insegnamento delle materie a due insegnanti titolari di Teoria e Solfeggio (corso che aveva invece subito un calo di frequentanti a causa delle soppressioni imposte dal Ministero) in possesso di un curriculum di studi e di titoli professionali ad esse pertinenti.¹⁵²

Dal 1978-79 ebbe effettuazione il corso di Musica d'insieme per strumenti a fiato, che fu affidato fino al 1980-81 ad un docente specifico, assunto con contratto professionale. Non essendo previsto a tale data l'inserimento in pianta organica di tale posto,¹⁵³ dal 1982-83 le esercitazioni nell'ambito di tale disciplina vennero effettuate sotto le cure di due docenti di strumenti appartenenti rispettivamente al gruppo degli ottoni e a quello dei legni. Nello stesso '78-79, essendosi ormai realizzata la ricostituzione della banda cittadina e della relativa scuola, fu soppresso il corso di Esercitazioni bandistiche.

L'assunzione a partire dal 1981-82 di un insegnante specifico per il corso di Esercitazioni corali rese possibile dallo stesso anno l'istituzione di un Corso straordinario per artisti di coro, già ipotizzato molti anni avanti.¹⁵⁴ Affidato per la parte pratica appunto al docente di Esercitazioni corali, il corso, che non previsto dall'ordinamento dei Conservatori ed ha durata triennale, tende a fornire una preparazione professionale in vista dell'inserimento negli organici dei cori degli enti lirico-sinfonici, dei teatri e di altre strutture di produzione. Al corso pratico, dedicato allo studio della tecnica vocale e del repertorio corale polifonico, cameristico, sinfonico ed operistico, affiancato un corso teorico, tenuto da un assistente,¹⁵⁵ nel quale vengono esaminati l'aspetto grammaticale e quello storico. Alla fine del triennio il superamento di un esame porta al rilascio di un attestato di fine-corso.

Negli anni scolastici 1981-82 e 1982-83 il posto di insegnante di Storia ed estetica della musica fu coperto tramite supplenza annuale. Pur essendo prevista per il docente anche la mansione di bibliotecario, i dirigenti non ritennero opportuno affidare nei due anni di mancanza di un titolare tale delicato incarico ai supplenti annuali. Conseguentemente in tale biennio il funzionamento della biblioteca fu sospeso.

Alla fine dell'anno scolastico 1987-88, ultimo della terza fase, il personale in servizio presso l'Istituto 'P. Mascagni' costituito dal direttore, 40 docenti (dei quali 26 di ruolo, 10 supplenti annuali¹⁵⁶ e 4 assunti con contratto professionale) e 10 non docenti (tutti di ruolo). Siede attualmente al posto di direttore, rimasto vacante dall'agosto 1980 fino all'inizio dell'anno scolastico 1985-86, il maestro Alessandro Specchi, pianista concertista, già docente di Conservatorio, direttore e consulente artistico in varie sedi. Gli insegnamenti impartiti sono i seguenti:

¹⁵²Di fatto tale soluzione ancora in vigore. Una situazione analoga si verificata per il corso di Musica d'insieme per strumenti a fiato (v.oltre) e si protrae dai tempi antecedenti il pareggiamento per il corso di Quartetto: queste discipline, che costituiscono materia d'esame per i diplomandi, sono affidate per il momento a docenti già in servizio per altre materie poiché adesse non corrisponde nella pianta organica alcuna cattedra. Ciò è dovuto alla scelta di dare la preminenza, nell'ambito delle nuove assunzioni possibili, all'istituzione di nuovi corsi principali.

¹⁵³V. nota precedente.

¹⁵⁴AIM, busta 'Organizzazione corsi 1953-54 e seguenti, Relazione finale del direttore al presidente, 22 luglio 1971.

¹⁵⁵L'assistente assunto tramite contratto professionale.

¹⁵⁶Sono coperti per supplenza i posti relativi alle cattedre di Musica corale e direzione di coro, Pianoforte principale (una cattedra), Chitarra, Corno, Fagotto, Tromba e trombone, Strumenti a percussione, Teoria, solfeggio e dettato musicale (una cattedra), Esercitazioni corali e il posto di accompagnatore al pianoforte per la classe di Canto.

Corsi principali

Musica corale e direzione di coro*
Canto
Pianoforte
Chitarra*
Violino
Viola
Violoncello
Contrabbasso
Arpa
Flauto
Oboe
Clarinetto
Fagotto
Corno
Tromba e trombone
Str.i a percussione*

Corsi complementari

Teoria, solfeggio e dettato mus.
Cultura musicale generale
(= Armonia complementare)
Storia ed estetica della musica
Letteratura poetica e drammatica
Arte scenica
Lettura della partitura
Pianoforte complementare
Quartetto
Music d'insieme per str. a fiato
Esercitazioneicorali
Esercitazioni orchestrali
Educazione fisica

* Scuole non pareggiate

Ad essi si deve aggiungere il Corso straordinario per artisti di coro.

3.4 Popolazione scolastica - Imposto didattico

Già nell'anno scolastico 1977-78, ultimo della seconda fase, il calo verificatosi nella popolazione scolastica fu dovuto in parte, come già detto, alla necessità di adeguarsi progressivamente ai limiti sanciti dalla legge per il carico di cattedra in vista dell'imminente pareggiamento: negli anni della seconda fase l'aumento delle richieste di ammissione aveva provocato, oltre la proliferazione della cattedre di Pianoforte, anche il riempimento delle altre classi al limite delle possibilità di ogni singolo docente, con o senza attribuzione di ore in sovrannumero. Dal 1977 al 1981 il ridimensionamento fu realizzato non ricorrendo con nuove ammissioni i posti lasciati vacanti da diplomati, dimessi e ritirati. Nel 1978-79 tale forzato decremento avrà il suo massimo a causa della repentina soppressione del Corso preparatorio e delle ammissioni al solo corso di Teoria e solfeggio, dovuta alle prescrizioni in merito da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, notificate in occasione dell'ispezione da parte della commissione per il pareggiamento. Dall'anno scolastico 1981-82 in poi la progressiva istituzione dei nuovi corsi di Canto, Composizione, Chitarra e Strumenti a percussione equilibrò il decremento. Variabile l'incidenza sul totale degli iscritti da parte del Corso straordinario per artisti di coro, che sottoposto alle oscillazioni e al ricambio interno tipici dei corsi frequentati da individui adulti, spesso impossibilitati per ragioni esterne a seguire e studiare con la regolarità richiesta. La maggior conoscenza dell'imposto del corso, privo di precedenti in conservatori ed istituti pareggiati, ha provocato negli anni l'autoselezione dei richiedenti. La classe di Contrabbasso ha avuto in questa fase una maggiore stabilità dovuta all'afflusso di iscritti non adulti e quindi più facilmente orientabili, se non già orientati, in senso professionale.

Un ricambio sempre più veloce, tale da assumere il carattere di un esodo a causa del bassissimo numero di richieste di ammissione, dovuto probabilmente all'alto costo dello strumento congiunto alla consapevolezza della scarsa richiesta di mercato riguardante tali strumentisti, è andato invece caratterizzando negli ultimi anni la situazione della classe di Arpa.

Il numero degli allievi non residenti passò dai 90 (pari al 21,3% del totale degli iscritti) ai 120 dell'87-88 (38%). Riguardo alla loro provenienza, alle province di Livorno, Grosseto, Pisa, Lucca e La Spezia si sono aggiunte quelle di Firenze e Massa Carrara.

	78/79	79/80	80/81	81/82	82/83	83/84	84/85	85/86	86/87	87/88
Composizione* (periodo inferiore)	-	-	-	-	12	14	13	8	8	6+2
Canto	-	-	-	12	11	13	14	12	12	11
Pianoforte	128	119	108	117	121	112	106	95	96	90
Chitarra	-	-	-	-	-	-	114	11	10	10
Violino	42	41	42	42	42	37	33	26	32	32
Viola	8	6	8	6	9	8	11	9	10	10
Violoncello	12	10	8	11	11	13	12	8	8	8
Contrabbasso	11	8	9	9	9	9	9	11	10	9
Arpa	11	10	11	13	10	10	10	9	6	4
Flauto	27	26	26	25	26	24	24	24	24	24
Oboe	11	12	10	10	12	13	12	10	11	11
Clarinetto	19	13	13	16	14	15	13	14	14	14
Fagotto	10	9	7	5	7	6	8	9	11	11
Corno	8	8	7	10	8	12	12	11	9	8
Tromba	14	15	15	15	149	18	22	18	20	18
Trombone	5	4	6	8	6	6	7	7	4	3
Strum. a percussione	-	-	-	-	-	-	12	12	10	9
Solo Teoria e solf.	18									
Corso straordinario per artisti del coro	-	-	-	58	84	53	38	40	39	36
TOTALI ANNUALI	324	281	270	357	401	363	367	334	334	316

Tabella 5: *ISCRIZIONI* (1978/79 – 1987/88) - *dal 1987-88 Musica corale e dir. di coro (n. 2 allievi)

Mus. corale/Composizione	iscritti	8	pari	al		2.5%	
Canto	"	11	"	"		3.5%	
Pianoforte	"	138	"	"	39.4%	\ 33%	
Arpa	"	4	"	"	1.3%		
Chitarra	"	10	"	"	3.2%		
Archi	"	59	"	"		18.7%	
Fiati	/ legni	"	60	"	"	19%	\ 28.2%
	\ ottoni	"	29	"	"	9.2%	
Strumenti a percussione	"	9	"	"		2.8%	
Corso artisti del coro	"	36	"	"		11.4%	

Tabella 6: *DISTRIBUZIONE DELLE ISCRIZIONI ALLA FINE DELLA TERZA FASE*

Come già detto, la prescrizione della soppressione del Corso preparatorio e della frequenza al solo corso di Solfeggio tendeva ad evitare il rischio di discriminazioni tra gli ammittendi. Se l'abolizione della frequenza al solo corso di Solfeggio non ha avuto ripercussioni interne sul piano didattico,¹⁵⁷ la soppressione del Corso preparatorio, dal quale erano provenuti finché era stato effettuato la quasi totalità dei nuovi ammessi, con la conseguente diretta immissione nei corsi pratici e teorici regolamentari ha creato difficoltà e rallentamenti nell'inserimento a carico dei soggetti privi di conoscenze musicali; questo fatto ha finito per privilegiare, rendendo di nuovo attuale un rischio già a suo tempo considerato¹⁵⁸ e ben più grave perché coinvolgente interessi "di mercato", gli ammittendi preparati da lezioni private.

Riguardo ai problemi della doppia frequenza scolastica, la riflessione su di essa, maturata anche in ambienti scolastici esterni all'Istituto, approdata in questa fase alla sperimentazione, analoga a quelle in corso già da tempo presso alcuni conservatori, di un corso di istruzione media superiore ad indirizzo artistico-musicale, attuata tra il 1979-80 e il 1987-88 all'interno del Liceo sperimentale 'F. Cecioni'. Su tale esperienza così si esprimeva il presidente dell'Istituto professor Guido Torrigiani alla fine del quinquennio amministrativo 1981-1985:

La decisione, maturata in collaborazione con questo Istituto, mirava essenzialmente alle seguenti finalità, peraltro strettamente interconnesse:

- costituire una struttura scolastica capace di guidare i giovani in un processo di formazione nel quale la cultura musicale avesse un corretto spazio;
- fornire ai giovani la piattaforma di base per studi universitari nel settore della storia e dell'estetica musicale;
- offrire agli studenti del 'Mascagni' la possibilità di uno studio parallelo di tipo tradizionale, opportunamente coordinato sul piano dei contenuti e su quello dell'organizzazione con lo studio seguito nell'Istituto, sì da minimizzare lo sforzo, veramente pesante, dei nostri alunni che giustamente vogliono, parallelamente al diploma di strumento, conquistare un diploma e una preparazione di tipo tradizionale, che, fra l'altro, li abilitino ad un curriculum universitario omogeneo ai loro interessi.

¹⁵⁷Ha però tolto una delle poche opportunità esistenti per chi non aspira alla professione di avvicinarsi alla lettura dei testi musicali attraverso un corso organico non privato.

¹⁵⁸V. 1.5, Corsi.

Gli anzidetti obiettivi hanno la loro motivazione centrale nel ruolo e nella dimensione culturale del musicista moderno, al quale non si chiede più solo di essere un virtuoso, ma di essere un operatore culturale nel senso più alto e completo del termine.¹⁵⁹

Dall'anno scolastico 1981-82 ebbe di nuovo effettuazione il corso di Esercitazioni corali, che da tale anno ebbe per la prima volta un docente specifico. Ad esso venne altresì affidato il Corso straordinario per artisti di coro. Durante la terza fase il numero medio dei frequentanti stato di 80 allievi.

È da sottolineare la continuità didattica avuta dal corso di Esercitazioni orchestrali, affidato dal 1977-78 ad un medesimo insegnante, titolare fino al 1986-87 di una delle cattedre di Teoria e solfeggio. La media dei frequentanti è stata di 50 allievi.

Per i primi due anni della terza fase i saggi di studio mantennero lo stesso imposto e la stessa sede degli anni immediatamente precedenti. I programmi ebbero il carattere monografico già sperimentato in occasione dei saggi 'decentrati' del '76-77, basandosi ognuno su musiche di particolari autori o periodi. I saggi finali salirono nel primo anno a quattro e nel secondo a sette a causa dell'aumento numerico dei diplomandi, ai quali nel '79-80 furono dedicati quattro dei sette programmi. Come di consueto parteciparono ai saggi finali l'orchestra e le formazioni d'insieme preparate durante i corsi di Musica da camera e Musica d'insieme per strumenti a fiato; fu invece esclusa la partecipazione dei migliori allievi degli anni di corso intermedi poiché sempre più difficile era operare una selezione a causa della crescita di numero degli elementi meritevoli, specie nel settore degli strumenti a fiato. In questi primi due anni le sedi dei saggi finali furono il Teatro Goldoni, il Cinema-Teatro La Gran Guardia e la sala dei concerti dell'Istituto.

Ai primi due anni seguì un periodo di cinque anni scolastici, compresi tra il 1980-81 e il 1984-85, durante i quali un'osmosi di caratteri e funzioni, solo in parte voluta, rese meno netta la distinzione di fatto tra i due tipi di saggi, che prevedeva per i saggi di studio la funzione di verifica pubblica del lavoro annuale delle classi e per i saggi finali la presentazione ad un pubblico più vasto ed eterogeneo di esecuzioni selezionate caratterizzate da un più alto grado di compiutezza. Nei saggi finali furono infatti inclusi anche interi saggi di classe, quali quelli dei corsi di Canto e di Composizione, seguendo un criterio non intrinseco al fatto musicale ma legato ad una visione 'esterna' delle discipline, privilegiante fattori quali la maggiore popolarità (Canto) e intenti di propaganda (Composizione). Sempre dai saggi finali furono invece escluse le esecuzioni individuali dei diplomandi, che rientrarono a far parte dei saggi di studio.

Anche riguardo alla sede, i saggi di studio, pur continuando a svolgersi prevalentemente nella sala dell'Istituto, furono più volte ospitati nelle stesse sedi delle manifestazioni finali, che in questo periodo ebbero luogo al Teatro Goldoni e nel suo ridotto, la 'Goldonetta', al Teatro Quattro Mori e inoltre nella chiesa del Sacro Cuore dei Salesiani.

A tale quinquennio, segnato dalla mancanza di un direttore titolare, ha fatto seguito con l'anno scolastico 1985-86 una ristrutturazione generale delle manifestazioni scolastiche pubbliche, basata sulla loro doppia funzione nei confronti del lavoro didattico e del pubblico. Due gli obiettivi principali: aumentare per tutti gli allievi la possibilità di verifiche in pubblico dello studio fatto; offrire agli allievi già vicini al professionismo, non necessariamente appartenenti ad anni di corso avanzati, occasioni che

oltre allo scopo di produrre pubblicamente i risultati dell'attività didattica dei vari insegnamenti, si proponessero anche come fasi intermedie di un processo che tende a collegare, senza sussulti o traumi, la classe alla sala da concerto o, comunque, al momento professionale.¹⁶⁰

Alla precedente tipologia bipartita delle manifestazioni pubbliche scolastiche è stata sostituita una tripartizione che prevede:

¹⁵⁹Istituto musicale 'P. Mascagni' [Guido Torrigiani], Il quinquennio 1981-1985. Relazione dell'Assemblea Consortile, Livorno, Stamperia comunale, 1986.

¹⁶⁰Istituto musicale 'P. Mascagni', Saggi e concerti finali. Anno scolastico 1985-86, Livorno, Stamperia comunale [aprile 1986], contenente i programmi delle manifestazioni pubbliche scolastiche. La citazione tolta dalla presentazione a cura del direttore, maestro Alessandro Specchi.

1. *esercitazioni di classe*: si svolgono nel periodo dicembre-marzo, pomeridiane, nella sala dell'Istituto; ad esse partecipano tutti gli allievi ed i gruppi, anche più volte, con quei brani per i quali al momento utile una verifica pubblica, compresi studi, esercizi e altri testi appartenenti alla letteratura prettamente didattica. La loro funzione esclusivamente interna, con forte affinità di natura tra il pubblico, formato di allievi e docenti, e gli esecutori, e un'agilità organizzativa che non prevede diffusione preventiva di programmi.
2. *saggi*: i più vicini alla funzione 'istituzionale' prevista per legge, si svolgono nel periodo aprile-maggio, serali, nella sala dell'Istituto e sono destinati a quegli allievi e a quei gruppi da camera che in brani del loro programma di lavoro annuale abbiano raggiunto una preparazione solida, tale da costituire al momento un punto di riferimento per loro stessi e per il pubblico, esterno, anche se di fatto formato in prevalenza di amici e familiari.
3. *concerti finali*: si svolgono in teatri, sale e chiese cittadine, con programmi a carattere monografico dedicati ad autori, forme, epoche ecc. Vi partecipano, oltre le classi di Esercitazioni Orchestrali, di Esercitazioni corali e del Corso per artisti di coro, allievi prevalentemente dei corsi superiori e gruppi da camera con una preparazione ormai quasi professionale.

Riguardo agli esami, il pareggiamento ai Conservatori di Stato comportò a suo tempo due cambiamenti fondamentali: l'abilitazione dell'Istituto al rilascio di licenze e diplomi con valore identico a quelli rilasciati dai conservatori e di conseguenza la caduta per gli allievi della necessità di andare a sostenere in altra sede i relativi esami; l'esonero per gli stessi dall'esame di passaggio tra gli anni intermedi in caso di votazione non inferiore agli otto decimi in sede di scrutinio finale.

Le conseguenze del primo mutamento furono positive sotto ogni punto di vista, non ultimo quello pratico-organizzativo, dato il numero medio, attorno al centinaio, degli allievi sottoposti ogni anno ad esami di Stato. In concomitanza con il secondo mutamento, ha avuto luogo un innalzamento medio delle votazioni, rilevabile dal confronto con i valori degli anni precedenti. Ciò ha fatto sì che la promozione per scrutinio divenisse di fatto il normale procedimento per il passaggio all'anno successivo.

3.5 Attività extrascolastica

Durante la terza fase l'attività extrascolastica, articolata come già detto in esecuzioni da parte di allievi fuori dell'ambito scolastico (concerti, incontri con le scuole ecc.) e iniziative legate all'ambiente dell'Istituto (organizzazione di seminari, conferenze, concerti) è assai cresciuta quantitativamente.

Riguardo alle iniziative del primo gruppo, tra il 1978-79 e il 1987-88 sono stati realizzati dagli allievi 75 concerti, dei quali 61 dell'orchestra (16 in formazione cameristica, 45 in formazione sinfonica, anche in collaborazione con il Corso straordinario per artisti di coro) e 14 di gruppi cameristici (in gran parte insieme di strumenti a fiato). Si sono avvicendati nella direzione dell'orchestra, preparata e diretta prevalentemente dal docente di Esercitazioni orchestrali Lorenzo Parigi, James Buswell, Antony Pay, Daniel Vandersleyen.

Tra le occasioni più impegnative si ricordano cinque concerti dell'orchestra in Inghilterra (dall'8 al 17 marzo 1980, direttore Parigi) nel quadro del programma di scambi culturali tra la Contea del Leicestershire e la Regione Toscana, quattro concerti dell'orchestra nella Repubblica Democratica Tedesca (dal 2 al 7 settembre 1981, idem), un concerto dei gruppi cameristici nell'ambito della stagione del 'Musicus Concentus' di Firenze (dicembre 1980), la partecipazione dell'orchestra assieme all'*Ensemble Instrumental et Vocal de Brain l'Alleud* e alla *Schola Cantorum* di Rosignano all'esecuzione del *Requiem* K 626 di Mozart (Castiglioncello/Livorno, 16/17 aprile '87, direttore Vandersleyen). L'orchestra

dell'Istituto stata chiamata a partecipare, sotto la direzione del docente del corso, alla Festa Musicale Stiana (Stia, Arezzo - estate '87).¹⁶¹

Sempre nel quadro delle iniziative del primo gruppo si sono svolti ad opera degli allievi 36 incontri con le scuole del Comune e della Provincia di Livorno, 23 ad opera di gruppi cameristici e 13 con la partecipazione dell'orchestra.

Le attività extrascolastiche del secondo gruppo si sono articolate in cicli di conferenze, seminari, *master classes*, organizzazione di concerti, ai quali si deve aggiungere un convegno di studi, primo risultato dell'attività di ricerca facente capo alla biblioteca.¹⁶²

Tra le conferenze organizzate ed ospitate dall'Istituto si ricordano nel 1979 una serie di incontri con compositori contemporanei con la partecipazione di Franco Donatoni, Armando Gentilucci, Gaetano Giani-Luporini, Pietro Grossi, Arrigo Benvenuti; gli incontri "Il Fortepiano" (1986, lezione-concerto di Stanley Hoogland), "Tipologia dei teatri d'opera e melodramma nel XVII secolo" (1986, Paolo Fabbri), "Analisi della vocalità femminile attraverso l'arte di Maria Callas" (1987, Elio Battaglia), "Storia, metodi e tecniche dell'Etnomusicologia" (1984, Pietro Sassu). Hanno partecipato con conferenze e lezioni concerto, inoltre, Sergio Martinotti, Aldo Nicastro, Cesare Orselli, Mario Delli Ponti, Paolo Cerasoli, Luigi Donorà, Ilio Barontini, Albarosa Lenzi, Giuseppe Rossi, Leonardo Pinzauti.

I principali seminari, indirizzati prevalentemente agli allievi dell'Istituto, sono stati tenuti da Hans Pizka e Domenico Ceccarossi su "Il Corno" (1982), da Bruno Canino su "Nuovi modi di scrittura e nuove azioni pianistiche nella musica contemporanea" (1986), da Edoardo Farina su "La prassi del Basso continuo nell'accompagnamento al clavicembalo e al pianoforte" (1987); particolarmente importante il Laboratorio di composizione musicale, biennale, tenuto da Pietro Luigi Zangelmi (1986-1988, 23 lezioni).

La sala dell'Istituto ha inoltre ospitato concerti d'organo (1979-80) ed ospita tuttora concerti-lezione dell'Università della Terza Età (UNI TRE), nei quali allievi e docenti appaiono spesso in veste di esecutori. Continuativa e intensa la collaborazione con l'Associazione 'Aulos - Accademia Italiana dei Legni', che ha sede in Livorno ed organizza corsi ed attività di studio in campo tecnico-strumentale, organologico e storico.

Nei primi anni '80 l'Istituto ha inoltre fornito la sua collaborazione ai comuni della Provincia per le stagioni concertistiche locali e per il reperimento di insegnanti per le nascenti scuole di musica, l'importanza delle quali alla luce del vuoto istituzionale in fatto di formazione musicale di base è già stata sottolineata precedentemente.¹⁶³ In questo stesso campo ha avuto purtroppo breve vita l'iniziativa dell'Istituto e dell'Amministrazione comunale di Livorno di una serie di scuole di musica appoggiate alle 10 circoscrizioni cittadine, terminata per scarsità di coordinatori disponibili e capaci di un lavoro organizzativo reso improbo dalla inevitabile inadeguatezza delle strutture ospitanti e dalle difficoltà di formalizzazione giuridica dei finanziamenti.¹⁶⁴

Per quanto riguarda i rapporti con altre istituzioni operanti nel settore musicale, l'Istituto 'P. Mascagni' ha un suo rappresentante nel Consiglio di amministrazione e nel Comitato esecutivo della Fondazione Orchestra Regionale Toscana (ORT). Il direttore dell'Istituto partecipa inoltre alla Commissione artistica della stessa ORT.

Dal 1980-81 l'Istituto affiancato al Comune, alla Provincia e alla Regione nella programmazione e nella gestione della stagione concertistica cittadina, alla quale ha fornito l'idea e la persona di un direttore artistico, Alessandro Specchi, attuale direttore dell'Istituto stesso.

Come già detto nel secondo capitolo, l'Amministrazione consortile ha un suo rappresentante anche nel consiglio della banda cittadina.

¹⁶¹Il 24 luglio 1981 e il 19 marzo 1982 l'orchestra ha suonato in presenza rispettivamente del presidente della Repubblica Sandro Pertini e del pontefice Giovanni Paolo II in occasione delle loro visite alla città di Livorno.

¹⁶²V. 3.6.

¹⁶³V. capitolo I, nota 53.

¹⁶⁴La serie di scuole di musica, gestite dall'Istituto anche se indirettamente, costituiva anche un luogo di tirocinio didattico 'guidato' per i neo-diplomati, che si trovano di solito ad affrontare l'insegnamento in condizioni di impreparazione, giacché in musica, come del resto in ogni altro campo, la scuola italiana non insegna ad insegnare e il tirocinio didattico avviene, quando avviene, in maniera casuale e improvvisata.

3.6 Biblioteca - Parco strumenti

Durante gli anni scolastici 1981-82 e 1982-83 l'attività della biblioteca fu sospesa in seguito al pensionamento per raggiunti limiti di età della professoressa Anna Puccianti, titolare della cattedra di Storia ed estetica della musica e dal 1964 bibliotecaria. L'attività riprese all'inizio dell'anno scolastico 1983-84 con l'entrata in servizio del nuovo titolare, professor Federico Marri, vincitore del concorso relativo alla cattedra suddetta, alla quale a tutt'oggi associata la mansione di bibliotecario.

A partire dall'anno scolastico '83-84 la biblioteca è stata oggetto di un reimposto generale e radicale volto a riordinare, potenziare e promuovere le attività di gestione, organizzazione e ricerca che ad una biblioteca musicale possono riferirsi. Nel campo della gestione stata intrapresa una nuova schedatura in vista dell'inserimento della biblioteca dell'Istituto nel Sistema Bibliotecario Provinciale facente capo alla Biblioteca Labronica,¹⁶⁵ nel quadro del quale essa assumerà compiti di biblioteca specializzata. La necessità di uniformare i criteri catalografici ha indirizzato la scelta verso il sistema di classificazione Dewey. In vista dell'automazione stato inoltre elaborato un progetto di scheda per la musica a stampa.¹⁶⁶ Parallelamente al lavoro di schedatura, iniziato dal materiale bibliografico, si è proceduto agli scarichi e alla formulazione di un piano di acquisti mirante a integrare la dotazione della biblioteca, come già detto accumulatasi 'casualmente', anche se a volte con acquisizioni di valore, del materiale musicale e bibliografico di base (opere di consultazione, testi musicali fondamentali per ragioni storiche o didattiche ecc.).

Nonostante la limitatezza dei finanziamenti è da registrare il regolare aumento del materiale bibliografico, tenuto aggiornato con l'acquisto delle più importanti nuove pubblicazioni italiane e attraverso l'abbonamento ai principali periodici musicali nazionali (per un totale di 51 testate in corso, alle quali si aggiungono 45 testate che hanno cessato la pubblicazione).

Dal gennaio 1988 la biblioteca è dotata di computer. Al bibliotecario è stato affiancato con funzioni di aiuto-bibliotecario un dipendente facente parte del personale amministrativo.

Altro aspetto importante del reimposto del quale la biblioteca stata oggetto l'avvio di un lavoro di ricerca, archiviazione e studio di materiale documentario e bibliografico relativo alla storia musicale di Livorno. L'iniziativa si inquadra nel progetto di un Centro di studi annesso alla biblioteca, attualmente in attesa di concreta considerazione da parte degli Enti. Nell'ambito di esso, in collaborazione con la Biblioteca Labronica e con l'Associazione Toscana per la ricerca della fonti musicali (A.T.Mus) stata intrapresa la schedatura della collezione di libretti d'opera della Labronica stessa, in buona parte riferentisi a rappresentazioni locali sette-ottocentesche e quindi fonte importante per la ricostruzione dell'attività dei teatri livornesi. Ha arricchito il futuro archivio storico la donazione da parte del preposto del Capitolo della Cattedrale dei manoscritti musicali superstiti della cappella del duomo di Livorno.

Tra le attività collaterali finora realizzate da ricordare il convegno di studi sulla figura e l'opera di Ranieri de' Calzabigi (in occasione del bicentenario gluckiano), svoltosi nel 1987 sotto la residenza di Carolyn Gianturco con interventi di Paolo Gallarati, Guido Paduano, Gabriella Ravenni Biagi, Anna Laura Bellina, Bruno Brizi, Susanna Corrieri, Enrico Masini.

Va ricordato che tra le biblioteche di istituti musicali pareggiati quella dell'Istituto 'P. Mascagni' attualmente è l'unica a promuovere attività di ricerca.¹⁶⁷

Per quanto riguarda il parco strumenti, altre acquisizioni hanno aumentato durante la terza fase la sua consistenza numerica, che nell'anno scolastico 1985-86 constava di

¹⁶⁵Alla Biblioteca Labronica di Livorno è stato affidato dal Ministero dei Beni culturali il compito della sperimentazione del Sistema Bibliotecario Nazionale, nell'ambito della quale il Sistema Bibliotecario Provinciale si colloca.

¹⁶⁶Per un esame del progetto, che per la sua novità ha interessato alcuni bibliotecari di Conservatorio, cfr. Federico Marri, "Progetto di scheda automatizzata per la musica a stampa", Bequadro, anno VII, numero 27/28, luglio-dicembre 1987, p. 46/51.

¹⁶⁷V. AAVV, "Atti del I Convegno nazionale degli Istituti musicali pareggiati [Modena, 19/20 marzo 1988]", Bequadro, numero speciale, anno IX, n.33, gennaio-marzo 1989.

123 unità. Tra le acquisizioni più importanti del periodo sono da ricordare il dono da parte della Compagnia Lavoratori Portuali di un pianoforte a gran coda Estonia¹⁶⁸ e la dotazione di strumenti e accessori del corso di strumenti a percussione, di recente istituzione.

3.7 Conclusione

La storia dell'Istituto musicale pareggiato 'P. Mascagni' appare caratterizzata da due fattori: il primo, che riconduce alla genesi ed ai primi anni di vita dell'istituzione, rappresentato dalla precocità della scelta, già operata in fase di progettazione, di dare ai corsi un indirizzo professionale, unita all'auspicio costante di riuscire in altro ambito ad allargare l'esperienza diretta della musica a quanti pi soggetti possibile in funzione sia della diffusione di conoscenze sia del 'filtraggio' delle scelte; il secondo consiste nell'aver mantenuto una visione realistica, non astrattamente accademica, delle scelte da farsi e dei risultati ottenibili in quanto aderente alla situazione locale. In questa visione gli esempi esterni di organizzazione didattica, spesso provenienti da nazioni nelle quali l'educazione musicale ha ben altra considerazione, non costituiscono distantissimi modelli ma aiutano a capire, nel bene e nel meno bene, la propria specificità. Lo stato di precarietà economica nel quale versano gli Enti locali, diretti finanziatori degli istituti musicali pareggiati, ha fatto sì che sempre più spesso negli ultimi anni, a Livorno come nelle sedi di altri istituti, venissero formulate ipotesi di statizzazione.¹⁶⁹ Il giudizio espresso su di esse dagli operatori stato di volta in volta positivo o negativo a seconda che si sia posto l'accento sui vantaggi finanziari e normativi o sul rischio di un coinvolgimento nello sviluppo caotico e indiscriminato che ha caratterizzato i conservatori statali negli ultimi venticinque anni, trasformati da scuole 'artigianali' carenti ma ben definite in organismi spesso informi e abbandonati a se stessi da gestioni burocratizzate. Non è però l'opzione per una delle due condizioni, istituto pareggiato o conservatorio, che può risolvere la situazione, difficile per ambedue i tipi di scuola per motivi solo in parte diversi, bensì l'insistere per l'approvazione di un progetto di riforma dell'istruzione musicale e della scuola in genere che faccia finalmente uscire le istituzioni specifiche dalla precarietà e dall'inerzia, all'interno del quale 'scuole di musica', 'licei musicali' e 'scuole superiori di musica' abbiano una razionale distribuzione nel territorio ma anche e soprattutto una precisa definizione di funzioni.¹⁷⁰

¹⁶⁸Il dono fu dedicato alla memoria di Cesare Chiti, direttore dell'Istituto, da poco scomparso.

¹⁶⁹Per statizzazione s'intende la trasformazione di un istituto musicale pareggiato in conservatorio di Stato.

¹⁷⁰V. nota 167. In campo musicale la riforma dell'istruzione appare inoltre come la prima condizione per affrontare i mutamenti che conseguiranno all'apertura delle frontiere' del 1992 in situazione di parità nei confronti delle altre nazioni europee.

Appendice: Prospetti e tavole.

I quadri dell'Istituto dalla fondazione al 1988.

PRESIDENTI

Rag.	Ermanno	GIUNTI	-	dalla fondazione all'inizio dell'amministrazione consortile
Dott.	Franco	UGOLINI	-	dall'inizio dell'amm.ne cons.le all'11 maggio 1965
Prof.	Paolo	FIUMANÒ	-	11 maggio 1965-11 marzo 1976
Prof.	Guido	TORRIGIANI	-	dall'11 marzo 1976

SEGRETARI DEL CONSORZIO

Dott.	Piero	FRESCHI	-	dall'inizio dell'amm. c. al 1972
Rag.	Sergio	BIANCHI	-	1972-1974
"	Piero	BARBENSI	-	1974-1976
Dott.	Giuseppe	LENZI	-	dal 1976 in poi

Collaboratori

Rag.	Cesare	BIANCHI	
"	Luciano	FRESCHI	

COMPONENTI IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

a) periodo precedente l'amministrazione consortile:

BADALONI	Nicola
BALLANTINI	Alvaro
BERNARDINI MARZOLLA	Ugo
CHITI	Cesare
FREDUCCI	Aurelio
GINOCCHI	Giorgio
MEINI	Sergio
ORLANDINI	Renato
ROMANI	Agostino

b) dall'inizio dell'amministrazione consortile

1964 - 1970		1971 -1975	
BATTAGLIA	Paolo	BOCCI	Ulisse
BERNARDINI MARZOLLA	Ugo	CAMICI	Mario
BITOSSI	Giampaolo	CIUFFREDA	Giovanni
BUSSOTTI	Luciano	DI BATTE	Nedo
CHELINI	Pier Luigi	FIUMANÒ	Paolo
DOMENICI	Dante	FURETTA JACOMONI	Frida
FURETTA JACOMONI	Frida	GIUNTOLI	Corrado
GIUNTI	Ermanno	PAOLINI	Eddo
SEMAMA	Paolo	POMPEO	Rocco
TORRIGIANI	Guido	SEMAMA	Paolo
UGOLINI	Franco	TORRIGIANI	Guido

1976 -1980		1981 -1985	
BARSOTTI	Mazzino	CANNIZZARO	Plinio
FIUMANÒ	Paolo	FIUMANÒ	Paolo
MARTIGLI	Carlo	FURETTA JACOMONI	Frida
MORELLI	Luciano	KUTUFÀ	Lionello
NOCCHI	Mauro	MARTIGLI	Walter
PIZZI CAMPANILE	Maria	NERI	Piero
ROSSI	Marco	PARRUCCI	Reno
TORRIGIANI	Guido	ROTELLI	Carlo
		TORRIGIANI	Guido

dal 1986

CANNIZZARO	Plinio
FERRARI	Luciano
FURETTA JACOMONI	Frida
KUTUFÀ	Lionello
MARTIGLI	Walter
MORELLI	Ruggero
NERI	Piero
TORRIGIANI	Guido

DIRETTORI

Aldo PRIANO - dalla fondazione al settembre 1955

Cesare CHITI - 19 ottobre 1955 - 22 agosto 1980

C. Alessandro SPECCHI - dall'1 ottobre 1985

DIRETTORI f.f.

- M. Rachele RIPOLI - 1 agosto 1977 - 10 maggio 1978;
25 giugno - 30 settembre 1979
- Liana DE BOTTON - 23 agosto 1980 - 30 settembre 1985
GRAGNANI

BIBLIOTECARI

- Anna PUCCIANI - dall'anno scolastico 1963-64
all'anno scolastico 1980-81
- Federico MARRI - dall'anno scolastico 1983-84

AIUTO-BIBLIOTECARI

Stefano BONARELLI

SEGRETARI - ECONOMI

- M.o Giorgio GINOCCHI - dalla fondazione al dicembre 1965
- Sig. Bruno MARABOTTI - gennaio 1966 - 21 febbraio 1974
- Rag. Simonetta SCOTTU - 21 febbraio 1974 - 11 aprile 1977
VANNI
- Rag. Helena SQUILLANTE - dal 27 gennaio 1981
LAMBERTINI

APPLICATI DATTILOGRAFI

- Bruno MARABOTTI
- Ambretta ERCOLINI TALINI
- Simonetta DANESI
- Stefano BONARELLI
- Graziella BERNARDI

PERSONALE AUSILIARIO

Nello	ROSI
Giuseppe	VERNASSA
Nadia	DONATI
Viviano	MONDOLFI
Oreste	SERRINI

INSEGNANTI (dalla fondazione al 1987-88)

L'elenco comprende gli insegnanti di ruolo, gli incaricati e i supplenti in cattedre mancanti di titolare. La freccia posta a destra dell'anno d'inizio del servizio degli insegnanti che compongono il corpo docente del 1987-88. Il segno "/" separa l'anno dell'inizio dall'anno della fine del servizio.

ADABBO Stefano	T. e solfeggio	1980-81/1981-82
ADAMO Ines	Pianoforte compl.	1967-68
AGOSTINI Stefano	Flauto	1977-78 ----->
ALBERTI Luciano	Arte scenica Letteratura p.e d.	1985-86 " "
ALINARI Romano	Fagotto	1972-73/1986-87
ANGLANI Teodoro	Oboe	1974-75
BACCHELLI Antonio	Pianoforte Eserc. corali " orchestrali Musica da camera	1965-66/1968-69 " " 1967-68 "
BACCI Giulio	Violoncello Contrabbasso	1952-53/1955-56 1952-53
BALESTRI Itala DEL CORONA	Pianoforte	1952-53/1969-70
BARONTINI Ilio	Pianoforte compl. Lettura d. partitura T. e solfeggio Prat. acc. al pian.	1972-73 -----> 1981-82 -----> 1972-73 1974-75/1976-77
BELLUCCI Cesare	Violoncello Contrabbasso	1956-57/1962-63 " " /61-62
BENEDETTI Alfredo	Viola	1972-73/1974-75
BENNICI Aldo	Musica da camera	1963-64

	Quartetto	” ”
BERNARDINI Ugo -MARZOLLA	Storia ed estetica della musica	1954-55/1955-56
BIGAZZI Fabio	Educazione fisica	1979-80/1982-83
BONIFACIO Vera	Materie letterarie	1956-57
BRESCHI Liana	” ”	1957-58
CAMPANELLA Bruno	T. e solfeggio	1969-70
CAMPISI Gabriella	Educazione fisica	1982-83 ----->
CAMPOPIANO Anna	Pianoforte	1952-53. ‘54-55/ ‘58-59
	” compl.re	1954-55/1956/57
CANTELLI Maria Grazia	T. e solfeggio	1971-72 ----->
	Cult. Mus. generale	1978-79 ----->
CAPRONI Enrico	Corno	1971-72/1987-88
	Mus. d’ins. per fiati	1982-83/1986-87
CARMASSI Giovanni	Pianoforte	1967-68/1969-70
CARNIERI Annarosa	”	1961-62 ----->
	” compl.re	1957-58/1966-67
	Prat. acc. al pian.	1974 75/1976-77
CECCARINI Ilio	Oboe	1957-58/1974-75
CECCHI Monica	Pianoforte	1977-78 ----->
CENTENI Carla Maria -ROMANI	T. e solfeggio	1968-69.‘77-78/ ‘79-80
CHITI Cesare	Violino	1952-53/1976-77
	Eserc. orchestrali	1955-56/‘61-62 ‘64-65/‘66-67 ‘68-69/‘70-71
	Musica da camera Quartetto	1964-65/1966-67 1964-65/1968-69
CHITI Rossana	T. e solfeggio	1972-73 ----->
	Storia ed estetica della musica	1978-79 ----->
	Prat. acc. al pian. Pianoforte compl.re	1974-75/1976-77 1972-73
CIOCI Franco	T. e solfeggio Pianoforte compl.re	1970-71/1974-75 1970-71/1972-73
CIPRIANI Amilcare	Corno	1953-54/1957-58

CIPRIANO Francesco	Pianoforte	1970-71 ----->
COLI Maura	T. e solfeggio	1968-69
COMPARE Giulio	T. e solfeggio Cult. mus. generale Esercit.ni corali	1952-53/1968-69 1953-54/1968-69 1953-54/'62-63 '64-65
CONTI Annaberta	Pianoforte	1969-70
COSMI Gianfranco	" Eserc.ni corali " orchestrali Pianoforte compl.re T. e solfeggio	1970-71 -----> 1969-70/1973-74 1971-72/1973-74 1969-70 " "
CUCCHI Flavio	Chitarra	1984-85 ----->
DAMARATI Luciano	T. e solfeggio	1970-71
DAMERINI Adelmo	Storia ed estetica della musica	1956-57
DE BERNART Massimo	T. e solfeggio Eserc. orchestrali	1974-75/1976-77 1975-76/1976-77
DE BOTTON Liana GRAGNANI	Pianoforte	1952-53/1987-88
DEI Sergio	Violino Quartetto	1969-70 -----> 1969-70/1985-86
DEL CORSO Adalberto	Flauto	1957-58/1976-77
DEL ZOPPO Mario	Clarinetto Eserc. bandistiche	1954-55 -----> 1973-74/1977-78
DE RANGO Wanda	Pianoforte " compl.re	1958-59/1962-63 1958-59
DONNINI Lucia	T. e solfeggio	1982-83 1984-85 ----->
FAUNTLEROY Talmage	Arte scenica	1987-88
FERRARI Giovanni	Strum. a percussione	1984-85 ----->
FERRARIO Ugo	Pianoforte	1969-70 ----->
FORNACIARI Marco	Violino Musica da camera	1971-72/1974-75 1974-75
FRANCESCHI M. Laura	Materie letterarie	1962-63/1963-64

FRANCONI Paola	T. e solfeggio	1983-84
GALLI Armando	Contrabbasso	1965-66/1967-68
GALLINI Margherita	Pianoforte	1968-69/1976-77
GUGLIELMI Giordano	Contrabbasso	1953-54/1955-56 1962-63/1964-65
GUIDI Stefano	Corno	1987-88
KOBAL Marino	Violoncello Musica da camera	1969-70 1970-71/‘73-74 ‘79-80/‘80-81 ‘84-85/‘85-86
	Quartetto Contrabbasso	1983-84 -----> 1977-78
LAGOMARSINI Paolo	Pianoforte	1972-73 ----->
LENZI Albarosa	Storia ed estetica della musica	1981-82
LOMBARDI Daniele	T. e solfeggio	1972-73/1974-75
LOPARDO Giorgio	Tromba e trombone	1975-76 ----->
LOTTI Roberto	Corno	1958-59/1962-63
MAGNO Francesco Paolo	Eserc.ni corali Corso straordinario artisti di coro	1981-82 -----> ” ” ----->
MARRI Federico	Storia ed estetica della musica Bibliotecario	1983-84 -----> ” ” ----->
MASI Alessandro	Mus. d’ins. per fiati	1978-79/1980-81
MASI Riccardo	Viola	1975-76 ----->
MASSINI Angela	T. e solfeggio	1971-72
MELOSI Arrigo	Tromba e trombone	1975-76/1985-86
MENICHINI Paolo A.	Letteratura p.e d.	1985-86 ----->
MICHELUCCI Stefano	Violino	1973-74/1976-77
MORETTI Riccardo	Flauto	1975-76/1976-77
MUTO Vera	Pianoforte compl.	1968-69
NESI Marco	Tromba e trombone Mus. d’ins. per fiati	1985-86 -----> 1987-88

NICOLI Andrea	Composizione (c.i.)	1981-82
PALESTRI Luigi	Tromba e trombone	1953-54/1975-76
PARDINI Enrico	Violoncello	1965-66/1967-68
PARIGI Lorenzo	T. e solfeggio Eserc. orchestrali	1975-76/1986-87 1977-78 ----->
PIERCECCHI Paola	Arpa	1964-65 ----->
PIGNERO Emilia ORLANDO	Pianoforte " compl.re	1952-53/1985-86 1953-54/1956-57
POLIDORI Ivan	Eserc. orchestrali " corali	1974-75 " "
PUCCIANTI Anna	Storia ed estetica della musica Bibliotecario	1957-58/1980-81 1963-64/ " "
PUCCHINI Giacomo	Contrabbasso	1968-69/1977-78
RACUGNO Rosanita	Pianoforte	1968-69
RIENTE Luigi	Educazione fisica	1983-84
RIGHINI Fernando	Fagotto	1952-53/1958-59
RIPOLI Maria Rachele	T. e solfeggio Cult. mus. generale	1952-53/1974-75 1968-69 ----->
RIVERA H. Daniel	Pianoforte	1986-87 ----->
ROSSI Giuseppe	Storia ed estetica della musica	1982-83
ROSSI Mauro	Flauto	1977-78 ----->
SALVINI Marco	Fagotto	1987-88
SATTA Maria	Materie letterarie	1954-55?/'55-56
SCARLINO Ines	Pianoforte	1969-70/1971-72
SCIARRA Enrico	Violino Musica da camera	1976-77 -----> 1986-87
SELLERIO Lia	Materie letterarie	1958-59/1961-62
SFRISO Renata	Violino Quartetto	1977-78 -----> 1987-88
STANESCU Lucia	Canto	1981-82 ----->
SVEZI Claudia	Educazione fisica	1979-80/1981-82

TACCHI Andrea	Violino Musica da camera	1975-76 " "
TAGLIABUE Guido	Oboe Mus. d'ins. per fiati	1975-76 -----> 1982-83
TAZZARI Franco	Violoncello	1963-64/1964-65
TODARO Agostino	Pianoforte " compl.re	1958-59. 1962-63 1958-59
TOMMASI Paolo	Contrabbasso	1978-79 ----->
TONI Alessandro	Educazione fisica	1984-85/1985-86
TURBATI Irene	Assistente corso artisti di coro	1981-82
VAIRA Claudio	Composizione (c.i.) Musica corale e direzione di coro	1982-83 -----> 1987-88
VALDETTARO G. Battista	Violoncello	1968-69
VISCONTI Stefano	Assistente corso artisti di coro	1982-83 ----->
ZENNARO Giampaolo	Arte scenica	1985-86/1986-87

ACCOMPAGNATORI AL PIANOFORTE (per la classe di Canto)

DE FAVERI Paola	1981-82/1982-83
NOSIGLIA Sonia	" " / " "
SOROGA Pieralba	1983-84 ----->

Note alla Tabella 7:

- il segno “/” indica interruzione del servizio ad anno scolastico iniziato.
- * fino al 1986-87 “Composizione (periodo inferiore)”

	52/53	53/54	54/55	55/56	56/57	57/58	58/59	59/60	60/61	61/62	62/63	64/65	65/66	66/67	67/68	68/69
Composizione* (per. inferiore)																
Canto																
Pianoforte	38	37	33	37	39	61	56	52	46	55	65	56	60	74	96	134
Chitarra																
Violino	14	18	14	16	19	20	20	16	16	15	16	12	12	17	18	16
Viola	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1	1	-	-	-	-	-
Violoncello	1	2	3	2	5	7	7	6	4	5	4	3	2	3	4	5
Contrabbasso	3	6	4	2	1	3	5	3	4	7	10	5	5	5	3	6
Arpa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2	5	6	6	6
Flauto																
Flauto	-	-	-	-	-	1	2	2	4	4	5	3	5	9	10	10
Oboe	-	-	-	-	-	2	2	4	4	4	2	3	2	4	5	5
Clarinetto	-	-	2	6	4	6	7	6	13	9	9	8	6	8	8	12
Fagotto	2	2	3	3	2	3	3	1	1	2	1	2	-	1	1	-
Corno																
Corno	-	2	4	3	2	3	5	4	4	3	4	-	1	3	-	-
Tromba	-	4	6	7	5	9	9	9	7	6	7	4	5	6	10	13
Trombone	-	1	2	3	1	2	2	4	4	2	2	1	-	-	-	-
Strum. a percussione																
Corso preparatorio	-	11	14	15	28	16	23	20	26	14	18	16	14	26	42	57
Solo Teoria e solf.																
Corso straordinario per artisti di coro																
	58	83	85	94	106	133	141	127	134	128	148	117	119	170	212	285

Tabella 8: *PROSPETTO DELLE ISCRIZIONI*

	69/70	70/71	71/72	72/73	73/74	74/75	75/76	76/77	77/78	78/79	79/80	80/81	81/82	82/83	83/84	84/85	85/86	86/87	87/88	
Composizione* (per. inferiore)																				
Canto													12	11	13	14	13	8	8	6+2
Pianoforte	130	139	134	120	123	129	137	144	138	128	119	108	117	121	112	106	95	96	90	10
Chitarra																				
Violino	20	23	28	47	45	51	56	55	44	42	41	42	42	42	37	33	26	23	23	23
Viola	-	-	-	-	-	1	1	1	7	8	6	8	6	9	8	11	9	10	10	10
Violoncello	7	9	12	11	15	11	11	11	9	12	10	8	11	11	13	12	8	8	8	8
Contrabbasso	12	7	11	13	12	12	9	11	11	11	8	9	9	9	9	9	11	10	9	9
Arpa	8	10	12	12	13	13	9	10	8	11	10	11	13	10	10	10	9	6	4	4
Flauto	8	14	22	23	22	22	27	30	28	27	26	26	25	26	24	24	24	24	24	24
Oboe	6	6	10	11	12	11	11	10	10	11	12	10	10	12	13	12	10	11	11	11
Clarinetto	18	14	19	18	17	20	20	22	21	19	13	13	16	14	15	163	14	14	14	14
Fagotto	2	2	4	8	10	9	10	9	7	10	9	7	5	7	6	8	9	11	11	11
Corno	-	-	8	10	10	12	11	6	5	8	8	7	10	8	12	12	11	9	8	8
Tromba	15	13	17	14	15	13	11	10	13	14	15	15	15	19	18	22	18	20	18	18
Trifombone	1	2	4	4	6	7	5	6	7	5	4	6	8	6	6	7	7	4	3	3
Strum. a percussione																				
Corso preparatorio	52	36	51	57	47	60	25	47	42											
Solo Teoria e solf.	28	42	49	68	75	85	80	74	73	18										
Corso straordinario per artisti di coro													58	84	53	38	40	39	36	36
	307	317	391	416	422	456	423	446	423	324	281	170	357	401	363	367	334	334	334	316

corso	allievi usciti	allievi diplomati	pari	al	
CANTO	22	3	"	"	13,6%
PIANOFORTE	548	99	"	"	18,0%
VIOLINO	131	30	"	"	22,9%
VIOLA	16	7	"	"	43,8%
VIOLONCELLO	61	6	"	"	9,9%
CONTRABBASSO	78	8	"	"	10,3%
ARPA	52	3	"	"	5,8%
FLAUTO	101	24	"	"	23,8%
OBOE	49	11	"	"	22,4%
CLARINETTO	82	22	"	"	26,9%
FAGOTTO	38	7	"	"	18,4%
CORNO	37	11	"	"	29,7%
TROMBA	83	14	"	"	16,9%
TROMBONE	21	8	"	"	38,0%
	1298	253	"	"	19,5%

Tabella 9: *RAPPORTO PERCENTUALE ALLIEVI USCITI/ALLIEVI DIPLOMATI*

I dati si riferiscono all'intero periodo 1953-1988. Il totale degli allievi usciti risulta dalla somma di diplomati, dimessi e rinunciatari. Sono esclusi dall'indagine i corsi di Musica corale e direzione di coro, Chitarra e Strumenti a percussione, di recente istituzione, che non hanno ancora prodotto alcun diplomato.

Elenco dei diplomati (1956-1988)

Si forniscono due elenchi distinti, comprendenti il primo gli allievi dell'Istituto diplomatisi prima e dopo il pareggiamento ai Conservatori di Stato (per i diplomi conseguiti antecedentemente al pareggiamento indicata anche la sede esterna del relativo esame*), il secondo i nominativi di coloro che a partire dal 1978-79, primo anno scolastico di decorrenza del pareggiamento, hanno sostenuto presso l'Istituto gli esami di diploma come candidati esterni.

a) *allievi* (1956-1988)

ADAMO Ines	Pianoforte	1964 (Pesaro)
AGOSTINI Stefano	Flauto	1975 (Lucca)
ANGLANI Elena	Pianoforte	1961 (Milano)
ANGLANI Teodoro	Oboe	1965 (Firenze)
BACCELLI Roberto	Pianoforte	1983
BACCETTI Enrico	Oboe	1985
BACCHELLI Antonio	Pianoforte	1963 (Milano)
BACCHELLI Giovanni	Violoncello	1968 (Bologna)

BACCHELLI Rita	Violino	1973 (Firenze)
BAGLINI Letizia	Violino	1984
BALDANZI Luca	Clarinetto	1983
BALESTRI Antonio	Clarinetto	1979
BARBAFIERA Luca	Violino	1985
BARONTINI Ilio	Pianoforte	1972 (Lucca)
BARSI Giovanna	Pianoforte	1964 (Firenze)
BARSOTTI Alessio	Trombone	1988
BASSINI Veronica	Pianoforte	1977 (Perugia)
BEDARIDA	Susanna	Arpa 1979
BELLENI Vittoria	Pianoforte	1960 (Milano)
BENEDETTI Lucia	Pianoforte	1981
BENEDETTI Maria	Pianoforte	1959 (Milano)
BENUCCI Marco	Flauto	1982
BENVENUTI Claudia	Pianoforte	1986
BERTI Fiorella	Pianoforte	1968 (Lucca)
BERTOLI Fulvia	Canto	1988
BETTARINI Carlo	Violino	1964 (Milano)
BIANCHI Benito	Corno	1961 (Firenze)
BING Ugo	Flauto	1981
BLANDINO Maria Rita	Pianoforte	1985
BODDI Luca	Flauto	1985
BODDI Stefano	Flauto	1985
BUSDRAGHI Emilia Flavia	Flauto	1984
BUSDRAGHI Marco	Clarinetto	1973 (Lucca)
CAMICI Maria Elisa	Pianoforte	1985
CANNIZZARO Francesco	Pianoforte	1980
CAPPAGLI Alice	Violoncello	1980

CARLI Maria Franca	Flauto	1985
CARNIERI Annarosa	Pianoforte	1956 (Milano)
CASALINI Nicoletta	Pianoforte	1984
CASAPIERI Piero	Violino	1968 (Lucca)
CASU Andrea	Oboe	1982
CASU Fabrizio	Violino	1976 (Lucca)
CASU Stefania	Pianoforte	1981
CATARSI Marco	Pianoforte	1981
CECCANTI Sergio	Fagotto	1985
CECCHIN Giuseppe	Violoncello	1986
CENTENI-ROMANI C. Maria	Pianoforte	1966 (Milano)
” ”	Flauto	1974 (Lucca)
CERISOLI Luigi	Clarinetto	1966 (Lucca)
CERRITELLI Diana	Pianoforte	1970 (Lucca)
CHICCA Stefania	Clarinetto	1985
CHIMENTI Riccardo	Violino	1979
CHITI Rossana	Pianoforte	1972 (Perugia)
CIANGHEROTTI Paolo	Trombone	1976 (Firenze)
CIGNONI Francesco	Pianoforte	1988
CINCI Valerio	Trombone	1978 (Firenze)
CLARA Maria Federica	Pianoforte	1977 (Perugia)
CLARA Maria Romana	Pianoforte	1978 (Lucca)
COCCHIARA Rosalba	Pianoforte	1980
COLI Maura	Pianoforte	1965 (Milano)
CORI Enrico	Pianoforte	1985
CORTI Luca	Trombone	1985
COZZOLINO Luigi	Violino	1982
CRESCI Stefano	Oboe	1981

CRESTACCI Giacomo	Oboe	1985
CRISTIANI Mirko	Oboe	1988
D'ALELIO David	Clarinetto	1988
D'ALICANDRO Luigi	Tromba	1981
D'ANGELO Marcello	Violino	1984
DE FAVERI Paola	Pianoforte	1980
DEGAN Antonio	Contrabbasso	1980
DEI Flavio	Corno	1983
DELL'IRA Andrea	Tromba	1984
DEL SANTO Luciano	Pianoforte	1980
DEL SEPPIA Roberto	Tromba	1985
DEL VIVO Graziella	Pianoforte	1960 (Perugia)
DEL ZOPPO Stefania	Pianoforte	1977 (Perugia)
DE PURI Massimo	Pianoforte	1983
DE SANCTIS DE BENEDICTIS Fabio	Violino	1985
DESIDERI Fabrizio	Clarinetto	1988
DEZZI Alessandra	Pianoforte	1987
DI GIORGIO Antonino	Pianoforte	1980
DI SALVO Maria Pia	Pianoforte	1976 (Perugia)
DURANTI Chiara	Pianoforte	1984
EVANGELISTA Marco	Corno	1986
EVANGELISTI Roberto	Clarinetto	1974 (Lucca)
FABBRI Pier Giovanni	Clarinetto	1979
FABIANI Claudio	Flauto	1988
FALCHI Barbara	Corno	1986
FANTOZZI Roberta	Clarinetto	1988
FAZZI Giorgio	Pianoforte	1987
FAZZI Leonardo	Contrabbasso	1977 (Genova)

FEDERIGHI Carlo	Tromba	1976 (Firenze)
FERRINI Massimo	Corno	1986
FINOCCHIETTI Paola	Pianoforte	1967 (Lucca)
FIORENZANI Fabiano	Trombone	1985
FIORETTO Silvano	Clarinetto	1976 (Firenze)
FIORINI Roberto	Clarinetto	1985
FOLINO Rossella	Pianoforte	1982
FORNACIARI Marco	Violino	1970 (Firenze)
FORNASIER Annamaria	Violino	1983
FRANCESCHI Ambra	Pianoforte	1987
FRANCESCHI Carlo	Clarinetto	1982
FRANCONI Alessandro	Viola	1982
FRANCONI Paola	Pianoforte	1978 (Lucca)
FREDIANELLI Daniele	Pianoforte	1985
FREDUCCI Giacomo	Violino	1968 (Firenze)
FRESCHI Annamaria	Pianoforte	1977 (Lucca)
FRESCHI Daniela	Pianoforte	1980
FRESCHI Mariangela	Violino	1980
FRESCHI Patrizia	Pianoforte	1978 (Lucca)
FRISINI Enza	Pianoforte	1977 (Perugia)
GALASIO Claudio	Contrabbasso	1981
GALATOLO Renata	Pianoforte	1985
GALLETTI Carlo	Contrabbasso	1980
GEMMATI Laura	Pianoforte	1986
GIANNINI Giovanni	Pianoforte	1987
GIANNUZZI Guido Giovanni	Fagotto	1987
GINOCCHI Paolo	Viola	1963 (Perugia)
GIOVACCHINI Lorella	Flauto	1986

GIOVANNINI Enrico	Violino	1979
GIUNTI Francesca	Pianoforte	1987
GIUSTI Alessandro	Pianoforte	1983
GORELLI Giancarlo	Tromba	1987
GORI Elisabetta	Pianoforte	1980
GORI Massimo	Violino	1986
GRANDI Giuseppe	Trombone	1983
GRASSINI Paola	Flauto	1980
GRASSO Maria Pina	Pianoforte	1982
GROSSI Mauro	Pianoforte	1984
GUIDI Fabio	Tromba	1979
GUIDI Stefano	Corno	1980
GUIDUCCI Fabio	Corno	1983
INNOCENTI Letizia	Pianoforte	1987
INNOCENTI Sergio	Pianoforte	1982
LANZA Andrea	Clarinetto	1988
LENZI Paola	Pianoforte	1976 (Lucca)
LEPORI Carla	Pianoforte	1967 (Lucca)
LOI Paola	Pianoforte	1976 (Lucca)
LOMBARDI Anna Maria	Pianoforte	1959 (Milano)
LONDINI Giorgio	Flauto	1985
LOPARDO Giorgio	Tromba	1972 (Firenze)
LUPI Andrea	Corno	1979
MACCARINI Donatella	Pianoforte	1976 (Perugia)
MAESTRINI Giuseppe	Clarinetto	1980
MAFFEI Claudio	Violino	1978 (Firenze)
MALANIMA Carlo Andrea	Viola	1987
MANNUCCI Gabriella	Pianoforte	1982

MARCHESI Francesca	Flauto	1979
MARCHETTI Alessandro	Tromba	1978 (Firenze)
MARCHETTI Livio	Tromba	1958 (Firenze)
MARIANINI Luca	Tromba	1986
MARINARI Arianna	Pianoforte	1985
MARINO Laura	Viola	1987
MARTOLINI Dario	Flauto	1979
MATTEUCCI Angelo	Viola	1984
MATTEUCCI Davide	Oboe	1988
MAZZELLA Enrico	Tromba	1969 (Lucca)
MAZZOLI Riccardo	Tromba	1978 (Lucca)
MELUCCI Gian Pietro	Violino	1984
MENICUCCI Antonio	Canto	1988
MENOZZI Cristina	Flauto	1983
MERANI Gloria	Violino	1983
MORGANTI Maurizio	Clarinetto	1979
MU Giuseppina	Pianoforte	1959 (Milano)
MUTO Vera	Pianoforte	1959 (Milano)
NERI Filippo	Violino	1985
NERI Lucia	Flauto	1985
NIERI Paola	Pianoforte	1988
NOLI Maurizio	Oboe	1976 (Firenze)
NOSIGLIA Sonia	Pianoforte	1980
ORLANDO Uberto	Flauto	1980
PAGNINI Massimo	Clarinetto	1980
PANELLA Ebe	Pianoforte	1977 (Perugia)
PAPUCCI Alessandro	Fagotto	1980
PARDINI Daniela	Pianoforte	1982

PARRINI Claudio	Fagotto	1980
PARRINO Riccardo	Clarinetto	1985
PARRUCCI Riccardo	Flauto	1982
PASQUALI Manuela	Arpa	1988
PASQUARIELLO Mario	Violoncello	1977 (Firenze)
PASQUARIELLO Susanna	Violino	1977 (Lucca)
PATTI Antonella	Pianoforte	1986
PATTI Cristina	Arpa	1986
PAVANI Antonio Flavio	Viola	1986
PELAMATTI Paola	Flauto	1969 (Lucca)
PERIGOZZO Enrico	Flauto	1978 (Lucca)
PETRUCCI Fabrizio	Contrabbasso	1985
PICCINI Susanna	Pianoforte	1978 (Lucca)
PIERINI Alessandro	Contrabbasso	1983
PIERINI Domenico	Violino	1987
PIETRAMALA Fulvio	Pianoforte	1980
PIOLI Franco	Tromba	1986
PIOMBANTI Maria Grazia	Pianoforte	1981
PORTA Elisabetta	Pianoforte	1986
POSSENTI Giovanni	Oboe	1975 (Firenze)
PROVINCIALI Maria Laura	Pianoforte	1969 (Bologna)
PUCCHINELLI Fulvio	Violino	1982
PUCCHINI Giacomo	Contrabbasso	1968 (Lucca)
QUERCIOLI Maria Giovanna	Pianoforte	1963 (Lucca)
RICCI Luciano	Clarinetto	1985
RICCUCCI Giovanni	Clarinetto	1975 (Lucca)
RICCUCCI Giuseppe	Tromba	1976 (Firenze)
RISTORI Elisabetta	Pianoforte	1970 (Lucca)

RIZZELLI Stefano	Viola	1986
ROGNINI Antonella	Pianoforte	1981
ROGNINI Daniela	Pianoforte	1981
ROGNINI Paolo	Violino	1985
ROSSETTI Franco	Oboe	1966 (Firenze)
ROSSI Emanuele	Flauto	1976 (Lucca)
ROSSI Mauro	Flauto	1972 (Lucca)
ROVINI Federico	Pianoforte	1983
RUFFOLO Rita	Violino	1981
RUFFOLO Sante	Pianoforte	1988
SALATI Sandro	Corno	1961 (Firenze)
SALVADORI Alessandro	Contrabbasso	1988
SALVADORI Claudia	Pianoforte	1980
SALVADORI Franco	Violino	1972 (Firenze)
SALVATORI Alessandro	Pianoforte	1987
SALVINI Daniele	Fagotto	1985
SALVINI Marco	Fagotto	1980
SAVINO Ivana	Pianoforte	1984
SCAGLIONE Angela	Pianoforte	1982
SCAGLIONE Claudia	Pianoforte	1982
SCALZI Stefano	Trombone	1978 (Firenze)
SEVIERI Maria Paola	Pianoforte	1983
SFRISO Renata	Violino	1976 (Firenze)
SIMONELLI Alberto	Corno	1985
SOCCI Monica	Violino	1982
SOCCI Sabrina	Violoncello	1985
SOMMATI Pier Domenico	Violino	1986
SOMMATI Stefano Antonio	Violino	1987

SORRENTINO Mario	Trombone	1963 (Lucca)
STACCHINI Anna Cristina	Pianoforte	1978 (Lucca)
STAIBANO Chiara	Oboe	1986
STAIBANO Francesca	Flauto	1988
STEFANINI Eleonora	Pianoforte	1985
STEFANINI Luca	Canto	1988
STEFANINI Rosella	Pianoforte	1966 (Lucca)
STORNELLO Luca	Pianoforte	1988
TERRENI Maria Grazia	Pianoforte	1964 (Milano)
TINGHI Leandro	Pianoforte	1983
TONELLI Franca	Pianoforte	1979
TONELLI Maria Luisa	Pianoforte	1980
TORRIGIANI Francesco	Fagotto	1986
TURBATI Irene	Violoncello	1980
ULIVIERI Lorella	Clarinetto	1982
URSO Salvatore	Corno	1980
VACCARO Carla	Flauto	1981
VALACCHI Simone	Clarinetto	1984
VETTORI Lucia	Pianoforte	1988
VISCONTI Andrea	Pianoforte	1981
VISCONTI Stefano	Pianoforte	1982

*Sedi esterne degli esami antecedenti il 1979:

BOLOGNA	-	Conservatorio di Musica	'G.B. Martini'
FIRENZE	-	" " "	'L. Cherubini'
GENOVA	-	" " "	'N. Paganini'
LUCCA	-	Istituto musicale pareggiato	'L. Boccherini'
MILANO	-	Conservatorio di Musica	'G. Verdi'
PERUGIA	-	" " "	'F. Morlacchi'
PESARO	-	" " "	'G. Rossini'

b) *privatisti* (1979-1988)

ABBANEO Duccio	Pianoforte	1986
AMMANNATI Stefano	Trombone	1987
BALLONI Dunia	Viola	1986
BARBUCCI Franco	Violino	1986
BARTALI Leonardo	Viola	1986
BARTOLI Laura	Violino	1985
BARTOLINI Donatella	Pianoforte	1986
BELLETTINI Antonella	Pianoforte	1984
BELLOCCI Paolo	Pianoforte	1986
BEMI Lilia Mirella	Pianoforte	1984
BERNABO' Giorgio Annibale	Flauto	1982
BINDI Stefano	Pianoforte	1984
BONINI Francesco	Contrabbasso	1986
CALEVRO Alessio	Pianoforte	1984
CALOCCHI Silvia	Flauto	1984
CAPACCI Federico	Pianoforte	1987
CARIGNANI Gabriella	Viola	1987
CARLI Carlo	Flauto	1987
CASELLI Fabio	Pianoforte	1987
CASINI Francesco	Fagotto	1988
CATENA Genia	Flauto	1985
CAVALLINI Alessandro	Pianoforte	1987
CERRI Stefano	Contrabbasso	1980
CIAMPI Fabrizio	Pianoforte	1985
CICALESE Paola	Pianoforte	1985
CINI Lia	Pianoforte	1985
CIVITELLI Sabrina	Pianoforte	1985

COMPAGNIN Enrico	Fagotto	1988
COMPIANI Stefania	Pianoforte	1985
CONTI Andrea	Trombone	1985
CORTI David	Flauto	1984
COVERI Silvia	Flauto	1988
DANTI Ivana	Clarinetto	1988
DE CARO Giacomo	Pianoforte	1984
DE CARO Lucia	Pianoforte	1985
DELL'INNOCENTI Milly	Flauto	1982
DEL NERO Paola	Pianoforte	1985
DE POLITI Piera	Pianoforte	1983
DE ROBERTIS Federica	Pianoforte	1988
DI LORENZO Maria Stella	Canto	1988
D'ONOFRIO Carmen	Pianoforte	1980
DONZELLI Paola	Pianoforte	1986
EVANGELISTI Marco	Pianoforte	1984
FARSETTI Marco	Flauto	1983
FERRARIO Patrizia Vittoria	Pianoforte	1984
FINETTI Francesca	Flauto	1984
FIORIO Rosanna	Pianoforte	1987
FORGIONE Antonella	Pianoforte	1984
FRANCO Sergio	Pianoforte	1983
GALLI Maurizio	Pianoforte	1986
GENOVESI Francesco	Pianoforte	1987
GHIARA Paolo	Flauto	1980
GIANFALDONI Susanna	Pianoforte	1987
GINANNESCHI A. Noemi Denise	Pianoforte	1983
GIOVANNINI Fabio	Pianoforte	1985

GIULIANI Sabrina	Viola	1988
GIUNTINELLI Eleonora	Corno	1987
GORETTI Lucia	Violino	1985
GORI Cristina	Pianoforte	1988
HEINRICHS Birgitta	Flauto	1988
ISOLA Andrea	Pianoforte	1985
LANDUCCI Lucia	Pianoforte	1988
LANZINI Augusto	Clarinetto	1987
LARINI Piero	Pianoforte	1983
LAZZERI Lucia	Pianoforte	1985
LENZI Scilla	Pianoforte	1987
LULLI Walter	Pianoforte	1986
MAKAROVIC Michele	Tromba	1986
MANGANI Marco	Clarinetto	1986
MANNELLA Paola	Pianoforte	1985
MARCHI Maria Gabriella	Viola	1980
MARIANELLI Dario	Pianoforte	1986
MARTELLI Maria	Pianoforte	1988
MARTINI Paolo	Contrabbasso	1987
MAURRI Ilaria	Violoncello	1987
MAZZOLANI Barbara	Pianoforte	1986
MENCHINI Laura	Pianoforte	1985
MENICAGLI Mario	Violino	1985
MENOZZI Elisabetta	Pianoforte	1986
MERLINI Fabrizio	Viola	1980
MOGGI Maria Vivina	Pianoforte	1987
MONTANELLI Marco	Pianoforte	1984
MORGANTINI Maurizio	Pianoforte	1983

NAVARRA Anna Maria	Pianoforte	1985
NERI Cecilia	Pianoforte	1984
NICCOLINI Tullia	Pianoforte	1982
PALLAVICINI Alessandra	Pianoforte	1983
PANCOTTI Paola	Flauto	1984
PARODI Giancarlo	Tromba	1981
PASINI Enrico	Pianoforte	1985
PEGORETTI Anna	Violoncello	1984
PELLEGRINESCHI Alessandra	Fagotto	1987
PELLEGRINI Paola	Pianoforte	1983
PELU' Pietro	Pianoforte	1985
PERUGI Andrea	Pianoforte	1984
PIERACCINI Patrizia	Pianoforte	1984
PINZAUTI Alessandro	Violino	1980
PISCAGLIA Elisabetta	Viola	1988
POPOVICH Matteo	Flauto	1983
PORRI Pierluca	Violino	1988
QUATTRINI Laura	Pianoforte	1985
RICCI Eleonora	Pianoforte	1987
RICCIARDI Riccardo	Pianoforte	1988
RIVI Michele	Viola	1988
ROSASCO Guglielmo	Pianoforte	1984
ROSSETTI Giovanna	Flauto	1988
SALVADORI Lidia	Pianoforte	1979
SBRANA Silverio	Pianoforte	1984
SCALISE Raffaele	Pianoforte	1984
SODINI Francesco	Pianoforte	1984
SORBI Michelino Romano	Clarinetto	1983

STIAVELLI Riccardo	Tromba	1986
STORAI Sergio	Trombone	1986
TARGETTI Rossella	Pianoforte	1988
TASELLI Ornella	Pianoforte	1983
TIMOSSI Alessandro	Pianoforte	1984
TOCCAFONDI Anna	Pianoforte	1985
TRONFI Antonella	Pianoforte	1984
VANNINI Andrea	Flauto	1984
VANNUCCHI Roberto	Tromba	1986
VISIBELLI Giulio	Flauto	1981
ZACCAGNINI Cecilia	Pianoforte	1984

Bibliografia

a) Documenti d'archivio

Archivio dell'Associazione Banda della città di Livorno, documenti relativi alla ricostituzione del complesso.

Archivio Del Zoppo, Mario, *Appunti relativi alla ricostituzione della Banda a Livorno [ottobre 1973 - maggio 1979]*.

Archivio della Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Livorno, copia dell'atto costitutivo e denunce di modifica e cessazione della s.r.l. 'Gestione scuole musicali'.

Archivio del Comune di Livorno, repertori e raccolta delle delibere.

Archivio del Consorzio provinciale per l'Istituto musicale pareggiato 'P. Mascagni', Statuto del Consorzio.

Archivio del Consorzio provinciale per l'Istituto musicale pareggiato 'P. Mascagni', Raccolta delle delibere.

Archivio del Consorzio provinciale per l'Istituto musicale pareggiato 'P. Mascagni', Regolamento dell'Istituto.

Archivio del Consorzio provinciale per l'Istituto musicale pareggiato 'P. Mascagni', Istituto musicale 'P. Mascagni'. Relazione sulla nascita, lo sviluppo e le prospettive, s.l., s.t., aprile 1978 [allegato della domanda di pareggiamento dell'Istituto].

Archivio del Consorzio provinciale per l'Istituto musicale pareggiato 'P. Mascagni', Relazioni dell'assemblea agli Enti Consorziati a conclusione dei quinquenni amministrativi 1976/1980 e 1981/1985.

Archivio dell'Istituto musicale pareggiato 'P. Mascagni', atti.

Archivio dell'Istituto musicale pareggiato 'P. Mascagni'. Busta "Organizzazione Corsi 1953-54 e seguenti".

Archivio dell'Istituto musicale pareggiato 'P. Mascagni'. Elenco e raccolta dei programmi e dei manifesti relativi all'attività extra-scolastica.

Archivio dell'Istituto musicale pareggiato 'P. Mascagni'. Raccolta dei programmi dei saggi e delle manifestazioni pubbliche scolastiche.

Archivio dell'Istituto musicale pareggiato 'P. Mascagni'. Registri generali delle iscrizioni.

Archivio dell'Istituto musicale pareggiato 'P. Mascagni'. Registro generale dei diplomati e dei diplomi e certificati sostitutivi rilasciati.

Archivio privato Chiti, appunti manoscritti e dattiloscritti relativi alla genesi della Scuola 'P. Mascagni', alla ricostituzione dell'Orchestra Labronica e alla storia della biblioteca dell'Istituto.

Archivio della Provincia di Livorno, repertori e raccolta delle delibere.

Archivio della Provincia di Livorno. Materiale fotografico relativo ai lavori di restauro (1975-77) della sede dell'Istituto.

b) Leggi e decreti

Repubblica Italiana, *Decreto del Presidente della Repubblica*, 14 novembre 1978, registrato alla Corte dei Conti in data 29 dicembre 1978 (registro n.136 Istruzione, foglio n.107), concernente il pareggiamento dell'Istituto ai Conservatori di Stato.

Idem, *Decreto del Presidente della Repubblica*, 17 maggio 1986, registrato alla Corte dei conti in data 27 agosto 1986 (registro n.67 Istruzione, foglio n.118), concernente il pareggiamento della cattedra di Canto.

Idem, leggi 30 luglio 1973 n.477; 9 agosto 1978 n.463; 20 maggio 1982 n.270; 16 luglio 1984 n.326.

c) articoli di periodici, di riviste e di giornali (in ordine cronologico)

Gragnani, Emilio, "Rinasce l'Orchestra Labronica", *Il Tirreno*, 5 giugno 1952, p.3.

Idem, "Nata dall'Orchestra Labronica la Scuola Musicale 'P. Mascagni'", *Il Tirreno*, 18 gennaio 1953, p.4.

Del Corona, Rodolfo, "Una Scuola di Musica istituita nella nostra città", *La Gazzetta*, 18 gennaio 1953, p.4.

Giunti, Ermanno, "La Scuola Musicale 'P. Mascagni'", *Rivista di Livorno*, anno VI, 1956, n.6, novembre - dicembre, p. 315/322.

Ginocchi, Giorgio, "La Scuola Musicale 'P. Mascagni' ieri, oggi, domani", *La Provincia di Livorno*, nuova serie, anno V n.2, marzo-aprile 1963, p. 21-32.

Marri, Federico, "Progetto di scheda automatizzata per la musica a stampa", *Bequadro*, anno VII, n.27/28, luglio-dicembre 1987, p.46/51.

AAVV, "Atti del I Convegno nazionale degli Istituti musicali pareggiati [Modena, 19/20 marzo 1988]", *Bequadro*, numero speciale, anno IX, n.33, gennaio-marzo 1989.